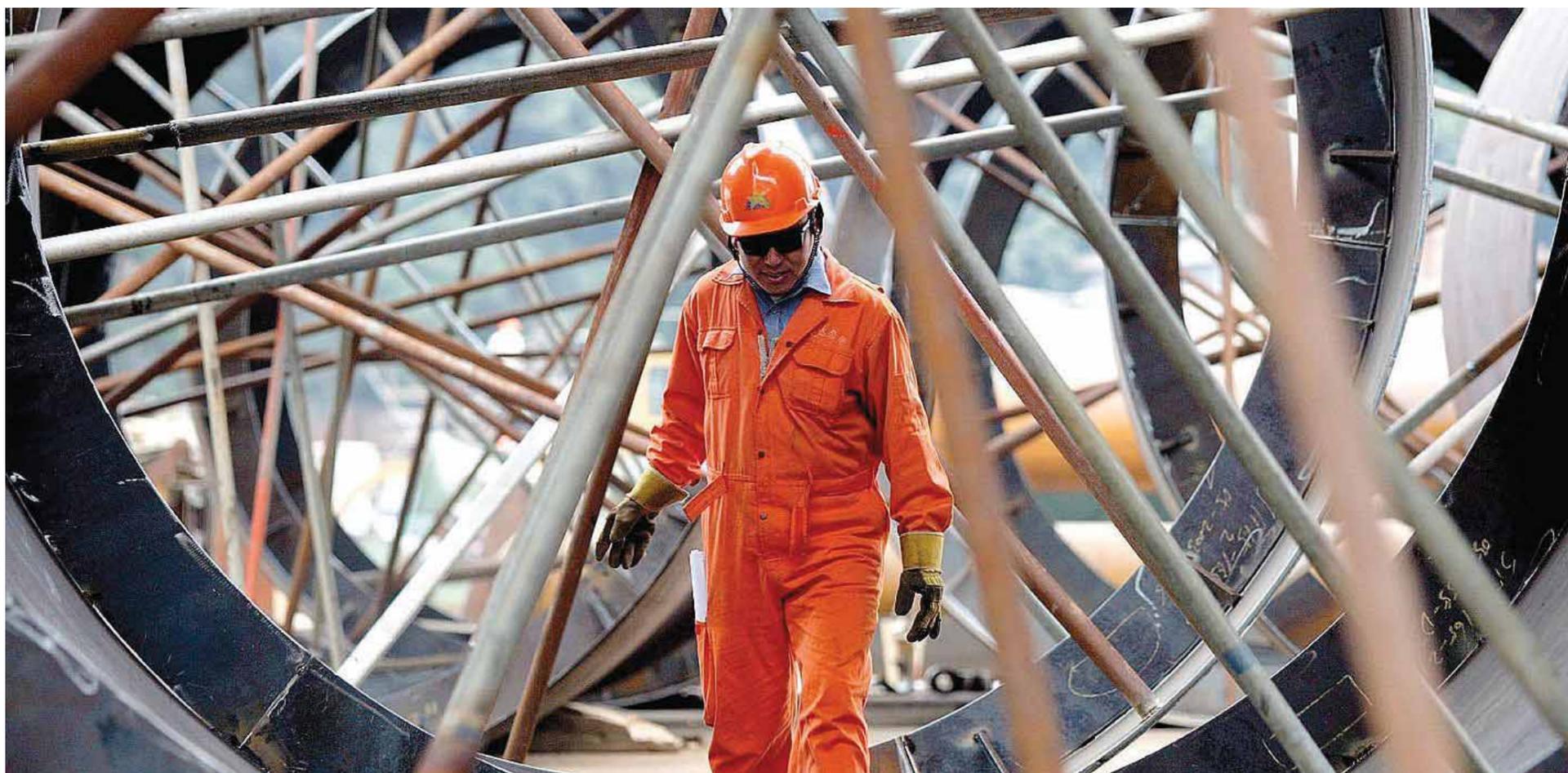


IL PICCOLO

Top500, dove corre la ripresa

Tutti i numeri delle aziende che rilanciano: i protagonisti dell'economia regionale oltre la crisi



Le imprese del Fvg cambiano strategia

di **STEFANO MICELLI**
e **GIANLUCA TOSCHI**

L'economia del Friuli Venezia Giulia, dopo il brusco arretramento del 2009, la mini-ripresa del biennio 2010-2011 e la nuova caduta del 2012 sembra vivere una fase di assestamento. Nel 2013, i dati dei bilanci delle prime 500 imprese del Friuli Venezia Giulia restituiscono una leggera crescita dei ricavi e della redditività. Alcune imprese importanti per il tessuto economico regionale sono tornate a espandere il loro volume di affari. Comparti significativi come quello delle

macchine utensili, la filiera del mobile e l'agroindustria evidenziano una ritrovata vivacità.

I risultati di bilancio ottenuti dalle imprese più competitive riflettono un modo nuovo di competere a scala internazionale. In questi anni di cambiamento, la media impresa del Friuli Venezia Giulia ha dimostrato di sapersi adattare a uno scenario economico profondamente mutato, mettendo in campo nuove strategie e una crescente capacità di dialogo con i mercati più dinamici a scala globale.

■ SEGUE A PAGINA 3



INDUSTRIALI

Bono: necessaria una politica industriale per lo sviluppo

■ A PAGINA 19



LA REGIONE

Bolzonello: così è cambiata la mappa dei distretti

■ BALLICO A PAGINA 22



IL COSTRUTTORE

Rizzani de Eccher: siamo delusi dal Sistema Paese così ce ne andiamo

■ GRECO A PAGINA 35



ALTAGAMMA

Andrea Illy: l'Expo sarà una grande opportunità

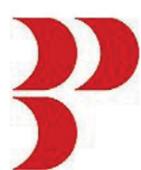
■ BENNA A PAGINA 21

CONFIDI TRIESTE
SOCIETÀ COOPERATIVA CONSORTILE

info@confiditrieste.it | www.confiditrieste.it

GARANZIA A TUTTE LE IMPRESE DEL TERRITORIO

TRIESTE via S.Lazzaro, 5 | tel. 040.3721139



Banca Popolare di Cividale

Gruppo Banca Popolare di Cividale

ROAD SHOW PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA

VOLUNTARY DISCLOSURE, RAVVEDIMENTO OPEROSO E DEFINIZIONE DELLE SANZIONI

PORDENONE, 4 MARZO

Pordenone Fiera, Viale Treviso 1

UDINE, 9 MARZO

Udine e Gorizia Fiere, Via Cottonificio 96
Torreano di Martignacco

PROGRAMMA

- La "collaborazione volontaria" per chi detiene attività all'estero
- I soggetti interessati e la procedura
- Gli effetti sul piano amministrativo e penale
- Le conseguenze in materia di antiriciclaggio
- Il ruolo del Private Banking nella pianificazione patrimoniale dei capitali rientrati
- Il nuovo volto del ravvedimento operoso: riduzione delle sanzioni e periodi interessati
- Il cumulo giuridico delle sanzioni: rapporto con gli istituti deflativi del contenzioso tributario
- Il calcolo di convenienza tra ravvedimento operoso e definizione della sanzione unica irrogata da parte dell'Amministrazione finanziaria
- Il funzionamento della "collaborazione volontaria interna"
- Il confronto tra il ravvedimento operoso e, in particolare, la collaborazione volontaria interna
- Risposta ai quesiti

Orario dei lavori:

14.30 – 18.30

Per maggiori informazioni e preiscrizioni: marketing@civibank.it

L'ANALISI

Le imprese del Fvg cambiano strategia

Dai bilanci emerge una crescita dei ricavi e una maggiore dinamicità ma preoccupano le difficoltà dell'export

DALLA PRIMA

di **STEFANO MICELLI***
GIANLUCA TOSCHI

In modo analogo a quanto accaduto nelle altre aree del Nord Est, le imprese di maggiori dimensioni hanno saputo perseguire efficienza e flessibilità attraverso modelli organizzativi sempre più "lean". Hanno messo a punto strutture organizzative capaci di gestire una grande varietà di prodotti senza per questo appesantire i propri processi gestionali. In settori come quello dell'arredo e quello dell'alimentare, hanno dimostrato una capacità sorprendente nell'arricchire i beni e servizi con una proposta culturale che il cliente oggi riconosce come rilevante e di valore.

Se il quadro che emerge dall'analisi dei bilanci è tutto sommato positivo, il confronto con alcuni dati macroeconomici a livello regionale suggerisce qualche preoccupazione in più. Nel 2013 le esportazioni del Friuli Venezia Giulia, fattore chiave nella dinamica di crescita delle imprese, segnalano una crescente difficoltà nel rimanere al passo con le altre aree del Nord Est. Nel 2013 le esportazioni del Friuli Venezia Giulia sono arretrate del 0,1% sull'anno precedente mentre a livello di interno Nord Est sono cresciute del 2,5%. È vero che l'economia della Regione è già ampiamente proiettata a scala internazionale (nel 2012 la propensione a esportare, espressa dal rapporto export su PIL, era del 39,7%, 39,1% l'indicatore relativo al Veneto e 24,9% il dato del Trentino Alto Adige). È altrettanto vero, tuttavia, che vi sono ancora margini di miglioramento, come dimostrano i risultati della Germania che nel periodo 2008-2012 passa da 47,9% a 52,2%.

L'impressione generale è che si stia gradualmente allargando il divario fra i risultati delle imprese in grado di affrontare il nuovo scenario competitivo e quelle che, invece, stentano a reggere la pressione della concorrenza



Le imprese del Nordest stanno attraversando una profonda trasformazione: occorre reinterpretare i settori tradizionali del Made in Italy

internazionale. Se è vero che molte delle aziende presenti nella classifica Top 500 hanno trovato la via della crescita su mercati dinamici spesso al di fuori dell'Unione Europea, è altrettanto importante segnalare che una quota rile-

I SETTORI

In settori come arredo e quello alimentare si nota una capacità di creare nuovo valore

vante delle imprese non riesce a trovare un assetto competitivo coerente rispetto a un contesto economico profondamente rinnovato.

Il processo di selezione avviato dal mercato in questi anni costituisce una dinamica che non ha nulla di patologi-

co. Rappresenta l'esito di un processo di trasformazione che l'economia del Nord Est, in generale, ha saputo affrontare mettendo in campo energia e determinazione imprenditoriale.

In questa prospettiva fa piacere verificare dati alla mano che molte delle imprese che hanno giocato un ruolo importante nello sviluppo della Regione abbiano dimostrato di saper reagire con successo alla crisi del 2008, in alcuni casi con risultati sopra le aspettative.

Per contro, ciò che colpisce nella classifica top500 delle imprese del Friuli Venezia Giulia è l'assenza di nuove imprese in grado di arricchire il panorama dell'offerta della Regione. Si parla ormai da diversi anni della possibilità di far crescere anche nel Nord Est nuove imprese dinami-

che, start up innovative, in grado di arricchire l'ecosistema locale.

Non si fa necessariamente riferimento alle imprese in stile "Silicon Valley", ovvero start up focalizzate esclusivamente sul digitale capaci di

DIVARIO

Si allarga il divario fra le aziende che reggono la pressione competitiva e quelle che invece stentano

incrociare il talento di giovani universitari con le aspettative di venture capital internazionali.

Ci si riferisce anche a quelle aziende manifatturiere che provano a reinterpretare i settori tradizionali del Made in Italy introducendo nuove tec-

nologie a livello di prodotto e di processo. Proprio su questo terreno è auspicabile che un territorio come il Friuli Venezia Giulia sia in grado di esprimere progetti di impresa innovativi, capaci di incrociare una cultura manifatturiera consolidata con le opportunità del digitale.

Quella che le testate internazionali chiamano la Terza Rivoluzione industriale, ovvero la saldatura crescente fra digitale e processi produttivi tradizionali, deve costituire un terreno di opportunità per la crescita di tante imprese innovative proiettate nel futuro.

Per tutte queste imprese è interessante chiedersi se e quando entreranno in classifica, varcando la soglia dei 10/12 milioni di Euro di fatturato, il limite per entrare tra le top500.

GLI AUTORI

La Fondazione che studia il Nord Est



La Fondazione Nord Est è uno dei più autorevoli think tank che indagano sulla realtà economica e sociale del Nord Est. Stefano Micelli (foto) è il direttore scientifico. Insegna Economia e Gestione delle Imprese presso l'Università Ca' Foscari. Direttore della Venice International University, da oltre dieci anni Micelli si occupa di trasformazioni del sistema industriale italiano. È autore di "Futuro Artigiano", edito da Marsilio. Gianluca Toschi, è ricercatore dell'Istituto e professore a contratto di Economia dell'Integrazione Europea all'Università di Padova.

È interessante capire se in futuro tali imprese siano destinate a presidiare, magari felicemente, tante piccole nicchie di mercato senza raggiungere certi livelli di fatturato o se siamo in presenza di imprese che stanno crescen-

IL FUTURO

Occorre reinterpretare i settori tradizionali Made in Italy introducendo nuove tecnologie

do ma che sono solo ancora troppo piccole per essere viste in mezzo alle top500. Anche per questo motivo sarà importante tenere sott'occhio la classifica delle top 500 dei prossimi anni.

*Fondazione Nord Est

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTA METODOLOGICA

La classifica riporta le società di capitali con sede legale in Friuli Venezia Giulia presenti nella banca dati Aida di Bureau Van Dijk al momento dell'analisi. Tutte le aziende i cui bilanci non erano presenti nella banca dati e che non risultano più attivi al 12 gennaio 2015 non compaiono nella classifica.

Nel ranking non compaiono le imprese che operano nel settore delle attività finanziarie e assicurative.

L'attribuzione delle imprese ai diversi settori è stabilita sulla base del codice Ateco e della descrizione dell'attività e quindi va presa con cautela, dato che tale classificazione non sempre rispecchia il core business della società.

I dati sull'andamento del settore a livello nazionale sono stati calcolati prendendo in considerazione i bilanci delle imprese italiane che nel 2013 hanno fatto registrare ricavi delle vendite pari o superiori a 10 milioni di Euro.

Il ranking è attribuito, anche per il 2012, sulla base dei bilanci disponibili al 12/01/2015.

I valori sono espressi in migliaia di euro.

GLOSSARIO

INDICE	CALCOLO	SIGNIFICATO
FATTURATO	È il valore complessivo delle vendite effettuate nell'anno di riferimento	Misura il giro d'affari dell'azienda
EBITDA	(Margine Operativo Lordo) è la differenza tra i ricavi e i costi legati all'acquisto di beni e servizi e al costo del lavoro	Misura il reddito operativo non considerando i costi stimati quali ammortamenti e svalutazioni. Misura, con qualche semplificazione, l'ammontare delle risorse finanziarie prodotte dalla gestione caratteristica
REDDITO OPERATIVO	Si ottiene detraendo dal margine operativo lordo gli ammortamenti e gli accantonamenti	Misura il reddito dell'impresa prima della gestione straordinaria e di quella tributaria
UTILE/PERDITA	È l'ultima riga del conto economico	Rappresenta l'incremento (decremento) di ricchezza
ONERI FINANZIARI NETTI %	È la differenza tra proventi e oneri finanziari rapportati al fatturato	Attenzione: se positivo (negativo) sono maggiori i proventi (oneri)
PASSIVITA'	(mezzi di terzi) sono l'insieme dei debiti compresi i fondi	Rappresenta il valore delle fonti di finanziamento appartenenti a terzi
PATRIMONIO NETTO	(mezzi propri) sono l'insieme delle risorse che fanno riferimento ai soci	Rappresenta il capitale di rischio
RAPPORTO INDEBITAMENTO	È il rapporto tra mezzi di terzi e il totale delle fonti di finanziamento (mezzi di terzi più mezzi propri)	Rappresenta l'indebitamento. Al crescere del rapporto si riduce la solidità aziendale

Nota: n.d. indica un valore disponibile - n.s. indica un valore non significativo

INDICE	CALCOLO	SIGNIFICATO
OF/EBITDA	Rapporto tra oneri finanziari e EBITDA	Indica la quota di margine operativo lordo assorbito dagli oneri finanziari. Attenzione: è positivo (negativo) quanto l'EBITDA è positivo (negativo)
ROA	(Return on Assets) rapporto tra EBIT e totale attivo	Esprime la redditività operativa in funzione del totale delle attività
ROS	(Return on Sales) rapporto tra EBIT e fatturato	Esprime la redditività delle vendite, ovvero il margine operativo delle vendite
ROE	(Return on Equity) rapporto tra utile/perdita e patrimonio netto	Esprime la redditività netta dei mezzi propri
IFRS	International Financial Reporting Standards	Indica se la società ha utilizzato i principi contabili internazionali
RANK 2013 vs 2012	Confronto tra la posizione in classifica nel 2013 e quella del 2012	Il segno "+" indica un miglioramento della posizione in classifica rispetto all'anno precedente, il segno "-" un peggioramento, il segno "=" indica che la posizione in classifica non è cambiata. Il segno -- indica che per l'impresa non sono disponibili i bilanci del 2012 e quindi non è possibile calcolare la posizione nel ranking per quell'anno

LA CLASSIFICA

Rank 2013	Rank 2013 vs rank 2012	Società	IFRS	FATTURATO			EBITDA		REDD. OPERATIVO		UTILE/PERDITA		ONERI FINANZ. NETTI	
				2013	2012	2007	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012
1	+	FINCANTIERI S.P.A.	si	2.048.845	1.924.880	1.985.626	78.339	45.067	23.874	-6.972	41.544	16.858	0,2%	0,9%
2	-	HERA TRADING S.R.L.	si	1.948.974	2.350.295	961.007	16.325	25.824	15.924	24.899	8.174	14.187	0,0%	0,0%
3	+	DANIELI & C. S.P.A.	si	1.189.905	649.663	754.932	19.177	77.695	3.619	60.764	71.557	47.122	5,0%	2,3%
4	-	ITALIA MARITTIMA S.P.A.	no	1.062.622	1.273.013	1.456.134	-98.269	-77.981	-109.602	-90.864	-86.790	-74.704	0,6%	-0,2%
5	=	ELECTROLUX ITALIA S.P.A.	no	886.485	906.755	24.520	73.753	78.869	27.695	31.427	-2.765	59.299	1,8%	2,9%
6	-	FERRIERE NORD S.P.A.	no	836.685	923.239	955.643	27.545	35.315	3.479	3.225	618	1.222	-0,3%	-0,3%
7	-	ACCIAIERIE BERTOLI SAFAU S.P.A.	no	635.294	870.669	717.077	61.785	105.458	21.026	58.631	15.855	35.525	-0,3%	-0,4%
8	=	BLUENERGY GROUP S.P.A.	no	419.300	398.963	78.820	15.046	4.936	7.244	2.911	1.234	2.104	-0,4%	-0,5%
9	+	ELECTROLUX APPLIANCES S.P.A.	no	365.867	386.703	441.296	4.621	4.139	3.145	-7.449	1.674	-4.635	-0,1%	-0,1%
10	+	FRIUL INTAGLI INDUSTRIES S.P.A.	no	348.439	326.542	224.853	43.324	43.055	31.232	31.708	20.849	18.137	0,0%	0,0%
11	+	RIZZANI DE ECCHER S.P.A.	no	328.037	226.579	218.169	9.559	-3.664	3.900	-8.275	7.261	2.368	0,6%	2,3%
12	+	ILLYCAFFE' S.P.A.	no	317.233	302.850	228.599	42.362	36.342	24.307	19.168	6.605	7.126	-2,8%	-2,5%
13	+	ACEGASAPSAMGA S.P.A.	si	316.967	276.901	257.254	103.607	92.500	50.484	41.169	29.980	23.647	-2,0%	-2,2%
14	-	WARTSILA ITALIA S.P.A.	no	309.229	348.419	349.816	36.780	45.740	19.619	25.032	11.998	18.361	-0,1%	-0,1%
15	+	ELECTROLUX PROFESSIONAL SPA	no	278.655	268.709	331.576	28.180	28.557	21.263	21.663	12.890	14.971	-0,1%	-0,1%
16	-	ESTENERGY - SOCIETA' PER AZIONI	si	246.258	394.726	224.036	22.654	22.479	22.204	22.026	9.526	8.810	-1,8%	-1,6%
17	+	STROILI ORO S.P.A.	si	238.203	242.236	148.892	23.066	29.677	-8.693	17.445	-32.010	-8.676	-8,0%	-5,8%
18	-	SAVIO MACCHINE TESSILI SPA	no	236.997	245.968	n.d.	44.052	45.745	20.945	19.380	26.083	27.557	5,3%	6,1%
19	+	FANTONI S.P.A.	no	222.728	236.097	261.954	19.936	19.236	4.456	3.687	568	722	-1,3%	-1,3%
20	+	CIMOLAI S.P.A.	no	210.342	154.305	124.026	32.542	14.085	21.745	3.588	9.785	10.024	-1,6%	7,4%
21	-	AMGA ENERGIA & SERVIZI S.R.L.	no	205.090	313.001	84.968	9.196	8.338	5.935	3.079	3.321	930	-0,1%	-0,2%
22	=	BOFROST ITALIA SPA	no	193.173	184.685	12.260	15.826	10.004	8.549	5.808	4.596	4.425	0,9%	0,8%
23	=	TAGHLEEF INDUSTRIES SOCIETA' PER AZIONI	si	180.057	178.751	n.d.	8.124	9.639	1.654	3.311	294	2.390	-1,0%	-1,1%
24	=	ZML INDUSTRIES S.P.A.	no	165.664	175.418	192.243	11.453	9.793	5.295	4.411	2.379	2.420	-0,4%	-0,5%
25	+	SOCIETA' PER AZIONI AUTOVIE VENETE (S.A.A.V.)	no	163.647	155.502	122.817	76.963	66.103	21.869	18.878	15.271	22.417	1,0%	9,0%
26	-	CONS. AGRARIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA - SOC. COOP. A R.L.	no	147.800	159.720	109.292	3.315	3.927	683	1.362	512	1.154	0,2%	0,1%
27	+	COOPCA - SOCIETA' COOPERATIVA CARNICA DI CONSUMO	no	144.970	147.658	0	3.057	2.177	-1.139	-1.843	-2.133	-1.737	-0,5%	-0,5%
28	+	DANIELI AUTOMATION SPA	no	141.665	99.617	89.354	37.862	29.710	36.450	28.273	35.701	19.041	7,8%	1,2%
29	-	EVRAZ PALINI E BERTOLI S.R.L.	no	140.550	243.734	285.918	-5.327	-9.692	-9.930	-14.003	-11.661	-12.275	-1,6%	-1,3%
30	+	AUTOSTAR S.P.A.	no	136.964	116.881	66.150	2.403	2.616	1.741	1.995	1.041	1.134	-0,3%	-0,3%
31	+	SMS MEER S.P.A.	no	136.146	24.294	44.107	3.611	6.874	2.915	6.257	227	2.310	0,0%	0,1%
32	=	OFFICINE TECNOSIDER S.R.L.	no	132.917	126.488	86	3.755	5.188	720	2.932	-1.698	203	-2,2%	-1,9%
33	+	ILCAM S.P.A.	no	130.409	123.962	100.200	6.300	7.522	3.479	3.590	2.668	2.341	0,6%	-0,7%
34	-	CHIURLO S.R.L.	no	129.587	140.428	91.870	2.849	3.190	1.795	2.206	1.168	1.114	0,1%	0,0%
35	-	FABER INDUSTRIE S.P.A.	no	125.850	127.341	134.975	19.615	22.428	6.149	8.807	2.192	5.834	-1,7%	-0,4%
36	=	COOP. OPERAIE DI TRIESTE, ISTRIA E FRIULI - SOCIETA' COOP.	no	124.941	123.504	137.468	-4.646	-4.552	-9.620	-8.595	-7.876	-4.987	1,1%	2,6%
37	+	LUVATA ITALY S.R.L.	si	121.657	112.600	0	14.168	12.828	-48.762	-75.873	-69.594	-110.732	-13,3%	-22,4%
38	-	CALLIGARIS S.P.A.	si	120.767	130.571	10.663	17.075	20.479	9.089	11.903	4.157	5.471	-2,5%	-3,3%
39	-	NIDEC SOLE MOTOR CORPORATION S.R.L.	no	119.143	124.599	0	5.035	-718	-1.701	-6.410	206	-7.617	-0,1%	-0,2%
40	+	SMS CONCAST ITALIA S.P.A.	no	117.821	14.968	n.d.	2.079	1.664	1.872	1.452	1.334	1.424	0,2%	0,6%
41	=	AUTA MAROCCHI S.P.A.	no	111.958	108.807	95.027	8.002	10.483	4.042	5.014	1.537	832	-1,3%	-1,6%
42	-	COVEME S.P.A.	no	111.586	124.556	80.502	8.240	17.033	5.066	12.883	3.355	9.400	0,1%	0,1%
43	+	TELIT COMMUNICATIONS S.P.A.	si	110.664	101.122	42.576	13.997	10.150	10.883	6.916	7.010	5.459	-1,3%	-1,0%
44	-	ISPADUE - S.P.A.	no	108.974	112.460	135.800	3.726	3.585	2.456	2.348	1.183	1.519	-0,2%	-0,3%
45	+	GIULIANA BUNKERAGGI - SOCIETA' PER AZIONI	no	106.063	66.759	19.041	1.343	1.156	794	657	370	281	-0,1%	-0,3%
46	-	IDEALSERVICE SOC. COOP.	no	103.104	104.022	46.997	9.455	7.421	4.274	3.348	3.069	1.040	-0,6%	-0,7%
47	+	BIRRA CASTELLO S.P.A.	no	102.459	91.556	50.715	7.323	5.350	4.603	2.858	2.740	1.622	-0,2%	-0,5%
48	-	T.O. DELTA S.P.A.	no	100.108	117.724	187.922	1.377	432	927	53	228	-200	0,3%	0,1%
49	+	MCZ GROUP - S.P.A.	no	98.751	81.924	45.874	23.653	18.521	20.586	15.752	12.439	11.091	2,9%	0,8%
50	-	SOM S.P.A.	no	98.731	100.892	101.698	993	1.191	-122	9	267	273	0,6%	0,6%
51	-	PRINCIPE DI SAN DANIELE S.P.A.	no	97.191	97.588	76.683	2.844	2.916	1.451	563	-1.154	-1.084	-2,1%	-1,8%
52	+	SANTAROSSA S.P.A.	no	95.890	85.029	111.891	5.414	-1.947	2.807	-3.853	212	-3.966	-1,8%	-1,7%
53	+	TORRE S.C.A.R.L.	no	90.555	59.274	n.d.	6.410	4.592	670	685	0	0	-0,5%	-0,9%
54	+	CEPPARO S.P.A.	no	90.432	73.008	36.689	2.218	1.996	1.690	1.322	977	665	-0,3%	-0,4%
55	-	SINA S.P.A. - SOCIETA' INDUSTRIALE AUTOVEICOLI	no	87.830	96.370	101.142	1.168	1.536	1.690	1.322	147	826	-0,2%	-0,4%
56	-	INSIEL S.P.A.	no	84.885	86.557	102.894	7.140	6.081	4.272	2.661	2.286	630	1,0%	0,7%
57	+	EURO&PROMOS FM SOC.COOP.P.A.	no	83.196	69.547	44.395	2.860	3.562	2.227	2.881	599	1.397	-0,3%	-0,3%
58	-	ACCIAIERIA FONDERIA CIVIDALE S.P.A.	no	82.138	87.970	63.089	5.359	5.669	1.839	2.632	1.828	2.573	1,4%	0,8%
59	=	LIMACORPORATE S.P.A.	no	80.982	75.859	40.773	21.684	20.302	14.113	13.140	6.301	3.733	-4,1%	-3,7%
60	-	EUROCAR ITALIA SRL	no	80.725	86.966	103.785	341	407	-150	44	17	-108	0,0%	0,0%
61	+	SOCIETA' ITALIANA PER L'OLEODOTTO TRANSALPINO S.P.A.	no	79.663	66.576	51.042	9.442	7.515	3.211	2.175	463	254	-2,6%	-2,5%
62	-	CESPED SPA	no	77.857	75.280	66.706	1.473	1.424	401	567	661	207	-0,2%	-0,2%
63	+	GRU COMEDIL S.R.L.	no	77.379	50.691	204.166	2.074	-5.541	-2.103	-11.075	-2.643	-13.838	-1,0%	-1,3%
64	-	BIPAN S.P.A.	no	76.658	86.222	118.955	2.407	4.506	-2.345	396	-2.447	-302	-0,6%	-0,8%
65	-	EMMETI SOCIETA PER AZIONI	si	75.619	81.690	0	6.896	7.760	1.172	2.369	-3.624	-1.280	-6,6%	-4,6%
66	-	CASAGRANDE S.P.A.	no	74.629	88.848	194.812	123	6.512	-3.055	2.280	-1.875	422	6,4%	1,8%
67	+	PALAZZETTI LELIO S.P.A.	no	73.200	63.232	75.069	5.007	4.019	2.980	1.414	1.535	503	-1,1%	-1,5%
68	+	SIAP S.P.A.	si	70.780	60.390	108.151	6.615	6.694	2.412	2.811	1.110	-8.058	-1,1%	-1,6%
69	-	AMB SPA	no	70.550	68.926	39.136	3.750	2.921	2.459	1.641	991	687	-0,5%	-0,7%
70	-	VANELLO EUGENIO & FIGLI S.P.A.	no	68.935	76.745	52.691	536	754	400	570	130	4.232	-0,3%	-0,2%
71	=	KARTON S.P.A.	no	68.725	62.953	n.d.	5.539	5.698	3.464	3.155	2.149	1.798	-0,2%	-0,6%
72	+	NUNKI STEEL S.P.A.	no	65.459	61.174	21.777	-2.930	-2.105	-10.413	-10.675	-8.609	-9.836	-2,0%	-2,5%
73	+	SANGALLI VETRO PORTO NOGARO S.P.A.	no	65.311	53.431	0</								

PASSIVITA'		PATRIMONIO NETTO		RAPP. DI INDEBIT.		OF/EBITDA		ROA		ROS		ROE		Società
2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	
2.219.815	1.824.395	933.076	894.827	70,4%	67,1%	40,4%	47,4%	0,8	-0,3	1,1	-0,4	4,5	1,9	FINCANTIERI S.P.A.
352.950	549.605	34.589	39.932	91,1%	93,2%	7,0%	4,2%	4,1	4,2	0,8	1,1	23,6	35,5	HERA TRADING S.R.L.
2.144.942	2.300.445	509.560	461.567	80,8%	83,3%	54,5%	8,4%	0,1	2,2	0,3	9,1	14,0	10,2	DANIELI & C. S.P.A.
334.739	344.904	82.205	94.417	80,3%	78,5%	-4,0%	-5,5%	-26,3	-20,7	-10,2	-7,1	-105,6	-79,1	ITALIA MARITTIMA S.P.A.
574.623	486.794	142.994	236.840	80,1%	67,3%	2,9%	1,2%	3,9	4,3	3,1	3,4	-1,9	25,0	ELECTROLUX ITALIA S.P.A.
353.526	350.593	188.588	156.766	65,2%	69,1%	15,2%	15,9%	0,6	0,6	0,4	0,4	0,3	0,8	FERRIERE NORD S.P.A.
415.165	410.641	453.228	437.373	47,8%	48,4%	6,1%	4,8%	2,4	6,9	3,2	6,6	3,5	8,1	ACCIAIERIE BERTOLI SAFAU S.P.A.
123.318	158.458	9.910	8.676	92,6%	94,8%	19,5%	52,2%	5,4	1,7	1,7	0,7	12,5	24,3	BLUENERGY GROUP S.P.A.
107.269	115.326	13.569	11.895	88,8%	90,7%	7,4%	9,0%	2,6	-5,9	0,9	-1,9	12,3	-39,0	ELECTROLUX APPLIANCES S.P.A.
139.712	106.256	56.184	60.835	71,3%	63,6%	3,0%	2,4%	15,9	19,0	9,0	9,7	37,1	29,8	FRIUL INTAGLI INDUSTRIES S.P.A.
297.527	242.229	76.817	69.556	79,5%	77,7%	12,0%	-11,9%	1,0	-2,7	1,1	-3,6	9,5	3,4	RIZZANI DE ECCHER S.P.A.
191.127	197.046	108.122	107.517	63,9%	64,7%	16,9%	22,1%	8,1	6,3	7,5	6,2	6,1	6,6	ILLYCAFFÈ S.P.A.
746.372	653.501	337.670	370.412	68,9%	63,8%	11,2%	12,0%	4,7	4,0	14,8	13,8	8,9	6,4	ACEGASAPSAMGA S.P.A.
130.253	165.201	95.072	99.584	57,8%	62,4%	0,9%	1,8%	8,7	9,5	6,1	7,0	12,6	18,4	WARTSILA ITALIA S.P.A.
109.525	102.306	23.458	26.461	82,4%	79,5%	1,5%	1,5%	16,0	16,8	7,2	7,7	55,0	56,6	ELECTROLUX PROFESSIONAL SPA
100.041	144.118	21.150	18.123	82,5%	88,8%	23,0%	31,9%	18,3	13,6	8,9	5,5	45,0	48,6	ESTENERGY - SOCIETA' PER AZIONI
315.063	298.847	19.388	51.067	94,2%	85,4%	86,2%	48,1%	-2,6	5,0	-3,7	7,2	n.s.	-17,0	STROILO ORO S.P.A.
234.504	220.558	223.597	197.514	51,2%	52,8%	43,1%	47,3%	4,6	4,6	8,7	7,8	11,7	14,0	SAVIO MACCHINE TESSILI SPA
217.779	224.062	177.940	175.809	55,0%	56,0%	16,6%	20,2%	1,1	0,9	1,9	1,5	0,3	0,4	FANTONI S.P.A.
1.056.808	871.764	99.322	97.636	91,4%	89,9%	16,5%	29,4%	1,9	0,4	9,9	2,2	9,9	10,3	CIMOLAI S.P.A.
63.121	80.520	7.655	4.334	89,2%	94,9%	8,6%	13,2%	8,4	3,6	2,9	1,0	43,4	21,5	AMGA ENERGIA & SERVIZI S.R.L.
62.855	56.337	15.279	14.683	80,4%	79,3%	1,3%	2,0%	10,9	8,2	4,4	3,1	30,1	30,1	BOFROST ITALIA SPA
97.737	100.163	38.071	37.675	72,0%	72,7%	46,7%	42,0%	1,2	2,4	0,9	1,8	0,8	6,3	TAGHLEEF INDUSTRIES SOCIETA' PER AZIONI
101.362	118.924	22.682	20.303	81,7%	85,4%	11,8%	16,1%	4,3	3,2	3,1	2,5	10,5	11,9	ZML INDUSTRIES S.P.A.
182.091	176.730	468.395	456.529	28,0%	27,9%	2,2%	0,6%	3,4	3,0	12,6	11,4	3,3	4,9	SOCIETA' PER AZIONI AUTOVIE VENETE (S.A.A.V.)
77.488	76.824	21.101	20.134	78,6%	79,2%	29,6%	30,8%	0,7	1,4	0,5	0,9	2,4	5,7	CONS. AGRARIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA - SOC. COOP. A R.L.
89.362	88.097	12.999	12.829	87,3%	87,3%	34,2%	52,8%	-1,1	-1,8	-0,8	-1,2	-16,4	-13,5	COOPCA - SOCIETA' COOPERATIVA CARNICA DI CONSUMO
888.918	845.312	120.705	100.004	88,0%	89,4%	0,3%	0,5%	3,6	3,0	24,2	27,5	29,6	19,0	DANIELI AUTOMATION SPA
41.454	102.877	22.764	64.412	64,6%	61,5%	-46,2%	-35,5%	-15,5	-8,4	-7,1	-5,7	-51,2	-19,1	EVRAZ PALINI E BERTOLI S.R.L.
39.739	36.788	10.590	9.849	79,0%	78,9%	19,5%	17,1%	3,5	4,3	1,3	1,7	9,8	11,5	AUTOSTAR S.P.A.
219.418	247.651	24.880	26.941	89,8%	90,2%	3,3%	5,9%	1,2	2,3	2,1	22,3	0,9	8,6	SMS MEER S.P.A.
90.422	103.268	14.688	11.386	86,0%	90,1%	82,7%	43,0%	0,7	2,6	0,5	2,2	-11,6	1,8	OFFICINE TECNOSIDER S.R.L.
65.615	61.263	35.419	32.751	64,9%	65,2%	11,7%	14,1%	3,4	3,8	2,7	2,9	7,5	7,2	ILCAM S.P.A.
36.435	38.830	9.234	8.866	79,8%	81,4%	4,0%	5,5%	3,9	4,6	1,4	1,6	12,7	12,6	CHIURLO S.R.L.
80.239	97.055	133.732	132.654	37,5%	42,3%	5,3%	2,6%	2,9	3,8	4,8	6,8	1,6	4,4	FABER INDUSTRIE S.P.A.
164.314	196.520	28.640	36.462	85,2%	84,3%	-50,3%	-58,7%	-5,0	-3,7	-7,7	-6,9	-27,5	-13,7	COOP. OPERAIE DI TRIESTE, ISTRIA E FRIULI - SOCIETA' COOP.
260.249	275.416	29.361	69.412	89,9%	79,9%	114,6%	197,0%	-16,8	-22,0	-39,9	n.s.	n.s.	n.s.	LUVATA ITALY S.R.L.
114.907	133.430	127.366	123.102	47,4%	52,0%	21,9%	24,9%	3,8	4,6	7,5	9,1	3,3	4,4	CALLIGARIS S.P.A.
73.382	73.272	15.136	14.930	82,9%	83,1%	4,4%	-46,0%	-1,9	-7,3	-1,4	-5,0	-5,0	-51,0	NIDEC SOLE MOTOR CORPORATION S.R.L.
100.452	154.687	13.994	2.628	87,8%	98,3%	0,0%	1,6%	1,6	0,9	1,6	9,0	9,5	54,2	SMS CONCAST ITALIA S.P.A.
60.696	60.225	11.027	8.228	84,6%	88,0%	18,2%	16,6%	5,6	7,3	3,5	4,4	13,9	10,1	AUTA MAROCCHI S.P.A.
30.845	23.372	80.216	83.361	27,8%	21,9%	2,1%	2,1%	4,6	12,1	4,5	10,3	4,2	11,3	COVEME S.P.A.
61.347	49.210	23.119	16.033	72,6%	75,4%	10,4%	9,6%	12,9	10,6	9,6	6,8	30,3	34,1	TELT COMMUNICATIONS S.P.A.
38.389	39.019	19.305	18.121	66,5%	68,3%	6,6%	9,7%	4,3	4,1	2,2	2,1	6,1	8,4	ISPADUE - S.P.A.
16.387	11.577	5.256	4.885	75,7%	70,3%	12,7%	10,4%	3,7	4,0	0,8	1,0	7,1	5,8	GIULIANA BUNKERAGGI - SOCIETA' PER AZIONI
56.616	61.878	31.307	27.511	64,4%	69,2%	7,7%	11,9%	4,9	3,8	4,0	3,2	9,8	3,8	IDEALSERVICE SOC. COOP.
42.961	37.176	20.784	18.548	67,4%	66,7%	3,9%	8,2%	7,2	5,1	4,4	3,1	13,2	8,8	BIRRA CASTELLO S.P.A.
34.814	38.473	15.212	14.984	69,6%	72,0%	52,5%	181,6%	1,9	0,1	0,9	0,0	1,5	-1,3	T.O. DELTA S.P.A.
30.314	26.625	70.128	57.689	30,2%	31,6%	0,3%	0,4%	20,5	18,7	20,7	19,1	17,7	19,2	MCZ GROUP - S.P.A.
17.661	19.437	33.695	32.812	34,4%	37,2%	4,8%	6,9%	-0,2	0,0	-0,1	0,0	0,8	0,8	SOM S.P.A.
63.285	66.015	10.713	11.867	85,5%	84,8%	64,9%	59,2%	2,0	0,7	1,5	0,6	-10,8	-9,1	PRINCIPE DI SAN DANIELE S.P.A.
77.406	89.796	17.022	16.809	82,0%	84,2%	34,2%	-76,1%	3,0	-3,6	2,9	-4,5	1,3	-23,6	SANTAROSSA S.P.A.
59.716	43.045	10	10	100,0%	100,0%	7,7%	11,8%	1,1	1,6	0,7	1,2	0,0	0,0	TORRE S.C.A.R.L.
36.255	30.217	3.953	2.977	90,2%	91,0%	14,5%	13,3%	4,2	4,0	1,9	1,8	24,7	22,3	CEPPARO S.P.A.
24.575	27.120	7.626	7.479	76,3%	78,4%	21,5%	26,0%	1,8	2,4	0,7	0,9	1,9	5,9	SINA S.P.A. - SOCIETA' INDUSTRIALE AUTOVEICOLI
66.832	64.113	30.484	28.198	68,7%	69,5%	0,3%	0,4%	4,4	2,9	4,8	3,1	7,5	2,2	INSIEL S.P.A.
37.855	32.385	8.788	8.253	81,2%	79,7%	12,1%	8,3%	4,8	7,1	2,7	4,1	6,8	16,9	EURO&PROMOS FM SOC.COOP.P.A.
52.961	56.609	35.129	33.301	60,1%	63,0%	3,2%	5,8%	2,1	2,9	2,2	3,0	5,2	7,7	ACCIAIERIA FONDERIA CIVIDALE S.P.A.
85.784	90.590	55.474	48.774	60,7%	65,0%	10,8%	11,0%	10,0	9,4	16,5	16,4	11,4	7,7	LIMACORPORATE S.P.A.
10.194	10.846	9.867	9.850	50,8%	52,4%	1,9%	8,1%	-0,8	0,2	-0,2	0,1	0,2	-1,1	EUROCAR ITALIA SRL
67.630	63.488	12.330	12.122	84,6%	84,0%	22,3%	22,0%	4,0	2,9	4,0	3,3	3,8	2,1	SOCIETA' ITALIANA PER L'OLEODOTTO TRANSALPINO S.P.A.
31.905	30.608	3.735	3.225	89,5%	90,5%	14,4%	18,9%	1,1	1,7	0,5	0,8	17,7	6,4	CESPED SPA
47.510	38.904	32.392	35.035	59,5%	52,6%	54,6%	-18,9%	-2,6	-15,0	-2,6	-20,2	-8,2	-39,5	GRU COMEDIL S.R.L.
94.375	75.912	48.238	50.685	66,2%	60,0%	21,5%	16,1%	-1,6	0,3	-2,8	0,4	-5,1	-0,6	BIPAN S.P.A.
92.840	93.678	29.190	32.025	76,1%	74,5%	72,3%	59,7%	1,0	1,9	1,5	2,9	-12,4	-4,0	EMMETI SOCIETA PER AZIONI
62.904	80.694	56.981	63.623	52,5%	55,9%	-1315,8%	-24,1%	-2,6	1,6	-4,0	2,5	-3,3	0,7	CASAGRANDE S.P.A.
55.654	57.733	19.586	18.052	74,0%	76,2%	17,5%	24,9%	4,0	1,9	4,0	2,2	7,8	2,8	PALAZZETTI LELIO S.P.A.
36.959	29.733	33.148	21.428	52,7%	58,1%	11,7%	15,5%	3,4	5,5	3,3	4,6	3,4	-37,6	SIAP S.P.A.
30.800	30.375	4.392	3.401	87,5%	89,9%	8,2%	16,6%	7,0	4,9	3,5	2,3	22,6	20,2	AMB SPA
16.270	15.603	6.928	6.878	70,1%	69,4%	62,5%	42,4%	1,7	2,5	0,6	0,7	1,9	61,5	VANELLO EUGENIO & FIGLI S.P.A.
29.187	27.287	12.625	10.475	69,8%	72,3%	9,2%	12,0%	8,3	8,4	5,0	4,9	17,0	17,2	KARTON S.P.A.
101.034	99.580	19.532	18.141	83,8%	84,6%	-46,0%	-72,1%	-8,6	-9,1	-15,5	-17,2	-44,1	-54,2	NUNCI STEEL S.P.A.
111.021	107.437	44.780	47.871	71,3%	69,2%	197,8%	533,9%	-4,3	-5,2	-10,1	-14,7	-11,4	-17,5	SANGALLI VETRO PORTO NOGARO S.P.A.
19.087	20.372	2.437	2.814	88,7%	87,9%	0,3%	0,1%	11,0	11,9	3,6	4,2	61,5	67,0	ELECTROLUX LOGISTICS ITALY S.P.A.
25.527	26.367	11.382	9.578	69,2%	73,4%	3,3%	5,4%	0,8	-0,8	0,5	-0,4	1,0	-3,8	S.I.A.T.-SOCIETA' ITALIANA ACCIAI TRAFILATI S.P.A.
29.453	18.608	7.680	6.444	79,3%	74,3%	9,1%	-178,0%	9,0	-1,8	5,2	-4,9	16,1	-10,2	EST PIU' S.P.A.
14.460	14.277	14.712	14.012	49,6%	50,5%	1,6%	2,1%	10,9	7,3	5,1	3,4	12,9	9,6	FRIULPESCA - S.R.L.
59.610	57.156	8.018	8.628	88,1%	86,9%	34,7%	62,9%	3,6	1,3	3,8	1,7	2,3	-4,7	PMP PRO - MEC S.P.A.
14.117	11.069	4.286	3.566	76,7%	75,6%	8,1%	10,2%	6,7	6,0	2,0	1,7	16,8	15,8	FERRI AUTO S.P.A.
37.412	41.921	7.052	5.985	84,1%	87,5%	12,2%	17,0%	2,5	2,3	1,8	1,9	15,1	5,8	CARTIERE ERMOLLI S.P.A.
44.729	44.936	14.120	13.221	76,0%	7									

LA CLASSIFICA

Rank 2013	Rank 2013 vs rank 2012	Società	IFRS	FATTURATO			EBITDA		REDD. OPERATIVO		UTILE/PERDITA		ONERI FINANZ. NETTI	
				2013	2012	2007	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012
126	-	IL TULIPANO S.R.L.	no	39.586	40.219	n.d.	2.445	3.285	968	1.806	112	790	-0,4%	-0,6%
127	+	ASTER COOP SOC. COOP.	no	39.490	34.520	23.060	1.991	1.266	1.087	480	200	-144	-0,4%	-0,4%
128	-	GRUPPO ILLIRIA S.P.A.	no	38.746	38.916	29.400	6.052	5.909	2.934	2.817	1.567	1.847	-0,5%	-0,2%
129	+	PILOSIO S.P.A.	si	38.698	29.789	33.938	2.526	3.322	-4.159	2.128	-8.485	840	-1,9%	-2,7%
130	+	FRIULSIDER SPA	no	38.520	35.991	6.554	5.960	5.841	4.430	4.228	2.862	2.674	-0,1%	-0,3%
131	+	PERESSINI S.P.A.	no	38.506	26.126	36.015	-89	483	-655	186	-734	20	-0,6%	-0,9%
132	+	TRIESTE MARINE TERMINAL S.P.A.	no	38.505	35.306	20.487	3.320	1.809	2.081	726	1.071	258	-0,4%	-0,6%
133	-	DIGAS S.R.L.	no	38.256	41.078	27.250	3.196	2.760	2.630	1.988	1.565	1.027	-0,1%	-0,2%
134	-	DE FRANCESCHI S.P.A. - MONFALCONE	no	38.254	42.306	47.906	-869	1.247	-1.620	634	-1.159	311	-1,1%	-0,5%
135	+	MOBILIFICIO SAN GIACOMO S.P.A.	no	38.159	33.164	19.662	3.231	2.742	1.414	1.135	666	1.066	-0,9%	-1,0%
136	+	FLUITEK ORSENIGO VALVES S.P.A.	no	38.129	27.678	n.d.	7.766	76	5.275	-1.504	2.212	-1.970	-3,3%	-1,5%
137	-	PREMUDA - SOCIETA' PER AZIONI	si	37.988	45.302	81.260	3.724	7.511	-5.958	-19.271	-4.629	-18.333	1,7%	41,3%
138	+	COOPERATIVA ITACA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	no	37.145	35.898	25.224	838	962	441	548	280	367	-0,1%	-0,1%
139	-	MABI INTERNATIONAL S.P.A.	no	36.637	41.019	11.897	5.963	8.023	5.533	7.636	4.104	5.355	0,8%	0,1%
140	-	INOSSMAN FONDERIE ACCIAIO MANIAGO S.P.A.	no	36.207	50.060	42.596	7.060	10.491	5.627	8.489	5.085	7.023	4,5%	2,9%
141	+	POLICLINICO S. GIORGIO S.P.A. - CASA DI CURA PRIVATA	no	36.001	35.311	27.856	5.350	4.936	3.820	3.780	2.669	2.475	0,7%	0,5%
142	-	PIETRO ROSA T.B.M. S.R.L.	no	35.998	44.129	n.d.	1.752	3.785	-335	1.524	-468	1.036	0,1%	0,2%
143	-	FONDERIA SA-BI S.P.A.	no	35.756	37.726	38.589	1.792	1.371	812	15	-62	-62	-1,4%	-1,1%
144	+	CORTEM S.P.A.	no	35.504	34.861	30.041	6.896	5.663	6.311	5.087	4.145	3.396	1,5%	-0,4%
145	+	MIKO S.R.L.	no	35.466	19.922	10.109	8.288	4.150	7.326	3.331	4.696	1.998	-1,1%	-1,9%
146	+	SOCIETA' ALPE ADRIA S.P.A.	no	35.430	30.941	23.383	30	32	3	1	29	15	0,2%	0,1%
147	-	NUOVA CMF SRL	no	35.296	37.417	n.d.	4.290	2.793	2.693	1.346	979	501	-0,8%	-0,7%
148	+	DEAL SRL	no	35.157	17.007	25.046	4.740	2.516	4.409	2.124	2.716	1.369	-0,6%	-0,9%
149	-	VALCUCINE S.P.A.	no	34.870	38.112	42.877	2.630	2.027	1.178	645	250	84	-1,3%	-1,0%
150	+	INTER-RAIL S.P.A.	no	34.529	32.990	3.459	778	919	741	872	566	646	0,1%	0,1%
151	-	I.CO.P. S.P.A.	no	34.517	52.640	34.901	4.279	5.297	1.505	716	80	214	-2,9%	-1,1%
152	+	IMPRESA TOMAT SPA	no	34.211	9.623	4.795	456	421	235	213	6	25	-0,7%	-1,3%
153	+	S.A.L.P. SOCIETA' APPALTO LAVORI PUBBLICI S.P.A.	no	34.191	23.338	15.836	3.553	2.212	1.825	894	417	140	-2,2%	-1,9%
154	-	SANGOI S.P.A.	no	33.949	34.272	37.647	754	689	373	159	89	77	-0,6%	-0,5%
155	-	JACUZZI EUROPE S.P.A.	no	33.812	40.839	86.370	-95	2.197	-1.603	370	-2.613	-1.165	-1,9%	-1,1%
156	+	ARRITAL S.P.A.	no	33.698	28.189	40.277	2.173	1.577	583	276	139	82	-0,9%	-0,8%
157	-	IGINO MAZZOLA S.P.A.	no	33.615	38.350	46.047	1.284	1.785	909	1.340	580	1.064	-0,4%	-0,5%
158	-	FVG CINQUE S.C. A R.L.	no	33.351	44.518	n.d.	941	1.092	357	176	0	0	-0,8%	-0,3%
159	=	TUBIFICIO DEL FRIULI S.P.A.	no	33.048	32.510	26.134	1.426	1.561	516	672	56	269	-0,5%	-1,1%
160	=	SOCIETA' AGRICOLA GENAGRICOLA - GENERALI AGRICOLTURA - S.P.A.	no	32.907	32.061	22.001	2.945	2.243	-1.041	-1.332	-4.509	-5.049	1,5%	1,1%
161	+	ASSICOM S.P.A.	no	32.857	30.317	16.174	6.435	5.075	5.082	3.855	3.284	2.631	0,3%	0,1%
162	-	O.R.U. S.P.A.	no	32.782	32.551	71.405	1.790	1.868	881	996	291	454	-1,0%	-1,2%
163	-	IES BIOGAS S.R.L.	no	32.585	101.589	n.d.	2.075	7.628	1.808	7.402	985	4.927	-0,6%	-1,0%
164	+	PETROL LAVORI S.P.A.	no	32.572	21.355	9.010	1.470	921	1.803	435	145	120	-0,8%	-0,1%
165	+	NORD COLOR S.R.L.	no	32.564	8.202	n.d.	2.413	621	1.387	397	707	208	-0,6%	-0,7%
166	-	EUROLLS SPA	no	32.239	35.009	35.064	1.646	4.446	427	1.977	776	-3.370	-2,7%	-0,5%
167	+	LA GIULIA IND. S.P.A.	no	32.205	28.461	20.325	2.541	-1.016	1.946	-1.594	1.047	-1.790	-0,4%	-0,4%
168	-	CASA DI CURA CITTA' DI UDINE S.P.A.	no	32.109	34.678	28.157	3.880	4.398	2.184	2.697	2.022	2.575	1,7%	1,2%
169	+	JUROP S.P.A.	no	31.558	27.599	24.507	3.651	2.983	2.580	2.032	1.380	1.242	-0,7%	-0,7%
170	-	FRIULPRESS - SAMP S.P.A.	no	31.555	33.012	36.604	4.616	3.536	3.168	2.012	1.680	926	-0,8%	-0,4%
171	-	MADDALENA S.P.A.	no	31.424	30.087	27.562	2.273	1.861	1.339	833	776	575	-0,6%	-0,6%
172	-	R. CASINI S.R.L.	no	31.130	33.312	24.230	1.341	1.049	1.045	772	711	389	-0,5%	-0,5%
173	-	FACS FUCINE S.R.L.	no	30.719	29.583	35.052	3.217	3.450	1.596	1.638	1.350	1.216	1,1%	1,0%
174	-	NET - S.P.A.	no	30.492	31.770	20.943	2.544	2.601	1.211	786	769	1.223	1,3%	1,7%
175	-	LEYLINE S.R.L. FOREIGN TRADE - COMMERCIO ESTERO	no	30.296	29.860	19.801	358	370	323	337	42	66	-0,6%	-0,6%
176	-	ARTENI SPA	no	29.944	31.505	51.630	625	507	244	-132	79	-79	-0,1%	-0,1%
177	-	SOLARI DI UDINE SPA	no	29.813	37.846	31.500	2.679	2.007	2.254	1.595	1.155	207	0,2%	-0,9%
178	+	NORD COMPOSITES ITALIA S.R.L.	no	29.687	8.785	n.d.	-1.346	-339	-1.880	-698	-1.335	-698	-0,5%	0,0%
179	-	MORGANTE S.P.A.	no	29.677	29.297	1.046	-258	1.414	-1.385	174	-89	18	-2,7%	-2,5%
180	-	I.F.A.P. S.P.A.	no	29.644	28.383	18.849	1.908	1.776	537	351	101	105	-1,0%	-0,7%
181	+	ARMANDO CIMOLAI CENTRO SERVIZI S.R.L.	no	29.547	15.535	7.925	3.362	3.147	1.831	1.659	964	663	-1,1%	-2,2%
182	-	THERMOKEY S.P.A.	no	29.075	35.240	36.812	-3.644	1.054	-5.410	-691	-4.642	-1.264	-1,4%	-1,0%
183	+	BRENDOLAN SERVICE S.R.L.	no	29.032	25.903	20.572	1.076	687	604	316	49	53	-1,3%	-0,6%
184	-	DUFERCO SERTUBI S.P.A.	no	28.917	47.409	146.723	-2.429	602	-6.943	-4.129	-5.057	-4.779	-0,6%	-3,5%
185	+	L.I.C.AR. INTERNATIONAL S.P.A.	no	27.906	20.309	40.139	547	-2.876	274	-3.494	-298	-3.321	-1,4%	0,5%
186	+	INDUSTRIE MECCANICHE CIMOLAI SPA	no	27.781	13.808	n.d.	3.700	870	1.374	335	123	22	-3,5%	-2,0%
187	-	GORIZIANE GROUP S.P.A.	no	27.349	70.991	21.031	2.405	2.764	1.944	2.328	1.070	1.384	-0,4%	-0,1%
188	+	REVAS TECHNOLOGIES S.R.L.	no	27.248	9.346	2.425	-6	-1.602	-197	-3.116	39	-3.272	-1,5%	-3,5%
189	+	ALDER - S.P.A.	no	27.162	23.814	20.672	1.403	1.103	419	318	144	99	-0,4%	-0,6%
190	-	F.I.V. - FABBRICA ITALIANA VALVOLE S.R.L.	si	26.917	28.607	29.843	1.885	2.195	1.284	1.461	898	950	-0,5%	-0,4%
191	+	MONDI GRADISAC S.R.L.	no	26.742	22.083	24.157	2.285	2.068	1.073	736	713	404	-0,5%	-0,6%
192	+	ATOMAT S.P.A.	no	26.622	23.581	n.d.	3.060	3.496	2.112	2.568	1.081	1.440	-1,4%	-1,0%
193	-	CLABER S.P.A.	no	26.544	29.483	29.707	1.176	2.554	-902	171	-1.172	-78	-1,5%	-1,1%
194	+	COLUSSI HERMES - S.R.L.	no	26.427	18.456	12.524	3.810	1.570	3.359	1.194	2.197	801	-0,6%	-0,4%
195	-	VECAR S.R.L.	no	26.386	26.614	20.361	3.811	2.962	1.857	1.182	987	637	-1,2%	-1,1%
196	+	LATTERIE CARSICHE - S.P.A.	no	26.272	16.746	10.909	907	326	74	-350	-278	-300	-1,4%	-2,0%
197	-	TESTA & MOLINARO S.P.A.	no	26.229	26.402	22.326	2.194	2.378	1.035	1.186	261	155	-3,0%	-3,8%
198	-	ATAP S.P.A.	no	26.187	25.589	22.398	11.033	9.066	8.547	6.370	6.486	6.367	4,1%	8,5%
199	=	PRAVISANI S.P.A.	no	26.144	25.182	29.641	2.001	1.114	156	-1.638	-344	-1.387	-1,5%	-1,4%
200	+	CAMELGROUP S.R.L.	no	26.112	23.811	16.240	3.065	1.940	2.892	1.791	1.893	1.267	0,1%	0,1%
201	-	AUTOTRASPORTI DE GIROLAMI S.P.A.	no	26.040	28.621	28.681	720	1.546	153	679	153	798	-0,1%	-0,2%
202	-	MOROSO S.P.A.	no	25.791	25.641	31.390	1.827	1.141	688	-733	141	-786	-0,5%	-0,2%
203	-	EUROSPITAL S.P.A.	no	25.780	25.638	21.256	1.926	1.622	655	366	304	359	-0,2%	-0,5%
204	-	CORTE S.R.L.	no	25.713	28.639	14.488	605	588	461	469	8	95	-1,4%	-1,0%
205	+	VITICOLTORI FRIULANI LA DELIZIA - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	no	25.656	22.841	19.779	1.462	1.275	720	445	0	0	-2,6%	-1,8%
206	-	COMFER S.P.A.	no	25.205	33.316	34.188	463	629	-294	-163	-562	-503	-1,0%	-1,0%
207	-	AR-DUE S.P.A.	no	25.180	25.498	30.167	1.786	1.439	445	219	99	53	-0,6%	-0,7%
208	-	MAXIMARKET S.R.L.	no	25.120	25.464	4.715	688	719	687	717	561	520	0,1%	0,1%
209	-	CO.ME.FRI. - COSTRUZIONI MECCANICHE FRIULANE S.P.A.	no	25.110	24.071	29.698	967	1.043	44	-15	-158	-65	0,0%	-0,4%
210	-	SANDALJ TRADING COMPANY - S.P.A.	no	25.051	31.365	25.253	616	817	457	604	32	102	-1,3%</	

PASSIVITA'		PATRIMONIO NETTO		RAPP. DI INDEBIT.		OF/EBITDA		ROA		ROS		ROE		Società
2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	
20.869	20.858	9.900	9.788	67,8%	68,1%	5,9%	7,0%	3,2	5,9	2,4	4,3	1,1	8,1	IL TULIPANO S.R.L.
15.531	16.411	5.958	5.915	72,3%	73,5%	9,2%	13,0%	5,1	2,2	2,7	1,4	3,4	-2,4	ASTER COOP SOC. COOP.
14.901	15.813	20.629	19.062	41,9%	45,3%	4,3%	2,8%	8,3	8,1	7,4	7,1	7,6	9,7	GRUPPO ILLIRIA S.P.A.
37.388	31.507	1.187	9.682	96,9%	76,5%	46,0%	36,2%	-10,8	5,2	-10,2	6,9	n.s.	8,7	PILOSIO S.P.A.
12.713	10.290	19.475	19.262	39,5%	34,8%	0,6%	1,8%	13,8	14,3	11,5	11,7	14,7	13,9	FRIULSIDER SPA
13.187	10.444	2.838	3.572	82,3%	74,5%	-259,5%	49,6%	-4,1	1,3	-1,7	0,7	-25,9	0,6	PERESSINI S.P.A.
13.574	13.739	10.499	8.227	56,4%	62,5%	4,5%	12,0%	8,7	3,3	5,4	2,0	10,2	3,1	TRIESTE MARINE TERMINAL S.P.A.
9.718	10.487	6.873	6.009	58,6%	63,6%	1,8%	4,4%	15,9	12,1	6,8	4,8	22,8	17,1	DIGAS S.R.L.
19.069	15.432	8.357	9.616	69,5%	61,6%	-45,9%	14,4%	-5,9	2,5	-4,2	1,5	-13,9	3,2	DE FRANCESCHI S.P.A. - MONFALCONE
25.685	24.579	12.445	11.779	67,4%	67,6%	12,8%	12,1%	3,7	3,1	3,7	3,4	5,4	9,1	MOBILIFICIO SAN GIACOMO S.P.A.
62.612	37.992	5.351	3.138	92,1%	92,4%	15,3%	587,8%	7,8	-3,7	13,0	-5,4	41,4	-62,8	FLUITEK ORSENIGO VALVES S.P.A.
94.655	120.178	127.144	131.908	42,7%	47,7%	95,2%	41,2%	-2,7	-7,6	-15,7	-42,5	-3,6	-13,9	PREMUDA - SOCIETA' PER AZIONI
12.164	11.001	4.534	4.271	72,8%	72,0%	6,5%	5,0%	2,6	3,6	1,2	1,5	6,2	8,6	COOPERATIVA ITACA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.
10.031	7.322	25.183	21.079	28,5%	25,8%	0,1%	0,0%	15,7	26,9	15,1	18,5	16,3	25,4	MABI INTERNATIONAL S.P.A.
20.764	20.967	52.619	47.534	28,3%	30,6%	0,7%	0,6%	7,7	12,4	15,2	16,8	9,7	14,8	INOSSMAN FONDERIE ACCIAIO MANIAGO S.P.A.
10.924	11.291	24.831	22.743	30,6%	33,2%	0,5%	1,1%	10,7	11,1	10,6	10,6	10,8	10,9	POLICLINICO S. GIORGIO S.P.A. - CASA DI CURA PRIVATA
11.042	13.856	27.842	28.621	28,4%	32,6%	0,4%	0,2%	-0,9	3,6	-0,9	3,4	-1,7	3,6	PIETRO ROSA T.B.M. S.R.L.
25.531	25.524	3.738	3.723	87,2%	87,3%	27,6%	32,8%	2,8	1,1	2,3	0,8	0,4	-1,7	FONDERIA SA-BI S.P.A.
15.060	16.320	17.255	13.662	46,6%	54,4%	2,3%	3,4%	19,5	17,0	17,3	14,2	24,0	24,9	CORTEM S.P.A.
14.661	12.921	14.670	9.974	50,0%	56,4%	3,4%	8,6%	25,0	14,6	20,2	16,0	32,0	20,0	MIKO S.R.L.
7.965	9.861	181	152	97,8%	98,5%	0,4%	0,0%	0,0	0,0	0,0	0,0	15,9	10,0	SOCIETA' ALPE ADRIA S.P.A.
26.259	29.056	14.118	13.139	65,0%	68,9%	7,4%	11,5%	6,7	3,2	7,6	3,6	6,9	3,8	NUOVA CMF SRL
9.691	18.262	11.595	8.879	45,5%	67,3%	0,1%	0,1%	20,7	7,8	12,3	11,7	23,4	15,4	DEAL SRL
21.319	19.661	10.425	10.175	67,2%	65,9%	17,9%	18,6%	3,7	2,2	3,3	1,7	2,4	0,8	VALCUCINE S.P.A.
5.781	5.269	2.524	2.462	69,6%	68,2%	0,0%	0,2%	8,9	11,3	2,1	2,6	22,4	26,2	INTER-RAIL S.P.A.
53.003	56.019	9.653	9.756	84,6%	85,2%	25,9%	14,8%	2,4	1,1	4,1	1,3	0,8	2,2	I.CO.P. S.P.A.
14.454	28.608	461	455	96,9%	98,4%	51,0%	31,4%	1,6	0,7	0,7	2,2	1,2	5,5	IMPRESA TOMAT SPA
54.104	22.430	12.403	7.284	81,4%	75,5%	20,9%	21,4%	2,7	3,0	5,3	3,8	3,4	1,9	S.A.L.P. SOCIETA' APPALTO LAVORI PUBBLICI S.P.A.
26.439	19.608	6.546	3.733	80,2%	84,0%	31,3%	37,6%	1,1	0,7	1,1	0,5	1,4	2,1	SANGOI S.P.A.
39.217	38.127	29.819	32.432	56,8%	54,0%	-1104,9%	33,7%	-2,3	0,5	-4,6	0,9	-8,8	-3,6	JACUZZI EUROPE S.P.A.
22.806	20.025	8.045	7.322	73,9%	73,2%	15,3%	14,7%	1,9	1,0	1,7	1,0	1,7	1,1	ARRITAL S.P.A.
12.267	14.015	22.596	22.616	35,2%	38,3%	18,5%	14,3%	2,6	3,7	2,7	3,5	2,6	4,7	IGINO MAZZOLA S.P.A.
12.174	19.797	100	100	99,2%	99,5%	29,9%	14,1%	2,9	0,9	1,0	0,4	0,0	0,0	FVG CINQUE S.C. A.R.L.
20.604	20.560	4.539	4.482	81,9%	82,1%	15,0%	13,7%	2,1	2,7	1,6	2,1	1,2	6,0	TUBIFICIO DEL FRIULI S.P.A.
16.018	12.807	236.974	239.932	6,3%	5,1%	0,0%	0,1%	-0,4	-0,5	-2,7	-3,5	-1,9	-2,1	SOCIETA' AGRICOLA GENAGRICOLA - GENERALI AGRICOLTURA - S.P.A.
16.150	15.446	9.555	6.271	62,8%	71,1%	0,4%	0,8%	19,8	17,8	15,4	12,7	34,4	42,0	ASSICOM S.P.A.
20.645	19.474	9.099	8.808	69,4%	68,9%	21,3%	22,6%	3,0	3,5	2,7	2,9	3,2	5,2	O.R.U. S.P.A.
27.806	58.553	6.263	5.903	81,6%	90,8%	29,2%	2,0%	5,3	11,5	5,5	7,3	15,7	83,5	IES BIOGAS S.R.L.
16.534	14.913	4.376	4.331	79,1%	77,5%	19,1%	27,1%	4,5	2,3	2,8	2,0	2,0	2,8	PETROL LAVORI S.P.A.
13.757	12.561	8.686	7.980	61,3%	61,2%	8,2%	8,9%	6,2	1,9	4,3	4,8	8,1	2,6	NORD COLOR S.R.L.
31.667	33.007	3.999	794	88,8%	97,7%	47,2%	18,3%	1,2	5,9	1,3	5,5	19,4	n.s.	EUROLLS SPA
14.978	15.512	2.913	1.867	83,7%	89,3%	5,0%	-11,2%	10,9	-9,2	5,7	-5,5	35,9	-95,9	LA GIULIA IND. S.P.A.
11.217	12.989	18.381	17.456	37,9%	42,7%	1,4%	2,4%	7,4	8,9	6,7	7,7	11,0	14,8	CASA DI CURA CITTA' DI UDINE S.P.A.
18.157	14.460	21.066	19.686	46,3%	42,3%	8,4%	8,1%	6,6	6,0	8,0	7,2	6,6	6,3	JUROP S.P.A.
15.759	17.388	7.486	5.806	67,8%	75,0%	5,8%	12,4%	13,6	8,7	10,0	6,1	22,5	16,0	FRIULPRESS - SAMP S.P.A.
16.740	15.591	10.301	9.975	61,9%	61,0%	7,3%	10,7%	5,0	3,3	4,2	2,8	7,5	5,8	MADDALENA S.P.A.
5.706	5.450	4.749	4.088	54,6%	57,1%	13,2%	20,6%	10,0	8,1	3,3	2,3	15,0	9,5	R. CASINI S.R.L.
19.492	22.062	16.602	15.252	54,0%	59,1%	3,9%	3,4%	4,4	4,4	5,2	5,5	8,1	8,0	FACS FUCINE S.R.L.
13.607	14.243	19.676	20.619	40,9%	40,9%	0,0%	0,1%	3,6	2,3	3,9	2,4	3,9	5,9	NET - S.P.A.
9.704	9.886	327	285	96,7%	97,2%	54,5%	51,1%	3,2	3,3	1,1	1,1	12,9	23,2	LEYLINE S.R.L. FOREIGN TRADE - COMMERCIO ESTERO
15.698	14.515	4.378	4.299	78,2%	77,1%	6,0%	11,2%	1,2	-0,7	0,8	-0,4	1,8	-1,8	ARTENI SPA
19.689	23.445	10.609	9.454	65,0%	71,3%	9,9%	15,6%	7,4	4,9	7,3	4,2	10,9	2,2	SOLARI DI UDINE SPA
17.228	14.535	1.966	3.302	89,8%	81,5%	-10,5%	-0,1%	-9,8	-3,9	-6,3	-7,9	-67,9	-21,2	NORD COMPOSITES ITALIA S.R.L.
33.377	33.555	6.386	6.475	83,9%	83,8%	-313,8%	52,1%	-3,5	0,4	-4,6	0,6	-1,4	0,3	MORGANTE S.P.A.
22.648	17.656	7.771	7.669	74,5%	69,7%	15,6%	12,2%	1,8	1,4	1,7	1,2	1,3	1,4	I.F.A.P. S.P.A.
21.301	26.077	13.909	12.945	60,5%	66,8%	10,4%	11,0%	5,2	4,3	5,9	10,1	6,9	5,1	ARMANDO CIMOLAI CENTRO SERVIZI S.R.L.
22.150	22.337	2.361	4.003	90,4%	84,8%	-21,5%	76,3%	-22,1	-2,6	-18,6	-2,0	n.s.	-31,6	THERMOKEY S.P.A.
15.197	14.524	1.242	745	92,4%	95,1%	38,2%	24,4%	3,7	2,1	2,1	1,2	3,9	7,1	BRENDOLAN SERVICE S.R.L.
42.152	60.981	25.137	22.194	62,6%	73,3%	-15,7%	293,3%	-10,3	-5,0	-23,2	-8,4	-20,1	-21,5	DUFERCO SERTUBI S.P.A.
12.774	11.890	4.270	4.568	74,9%	72,2%	4,9%	-5,8%	1,6	-21,2	1,0	-17,2	-7,0	-72,7	L.I.C.AR. INTERNATIONAL S.P.A.
77.782	43.860	5.186	4.963	93,7%	89,8%	26,6%	32,3%	1,7	0,7	4,8	2,4	2,4	0,4	INDUSTRIE MECCANICHE CIMOLAI SPA
19.302	24.926	6.480	5.411	74,9%	82,2%	5,0%	2,1%	7,5	7,7	6,9	3,3	16,5	25,6	GORIZIANE GROUP S.P.A.
9.930	47.081	89	-1.202	99,1%	102,6%	-484,0%	-23,7%	-2,0	-6,8	-0,7	-33,0	43,5	n.s.	REVAS TECHNOLOGIES S.R.L.
8.193	9.142	3.556	3.412	69,7%	72,8%	7,4%	12,6%	3,6	2,5	1,5	1,3	4,1	2,9	ALDER - S.P.A.
11.665	14.336	8.454	7.560	58,0%	65,5%	7,1%	6,4%	6,4	6,7	4,8	5,1	10,6	12,6	F.I.V. - FABBRICA ITALIANA VALVOLE S.R.L.
8.824	8.989	5.349	4.637	62,3%	66,0%	5,7%	7,3%	7,6	5,4	4,0	3,3	13,3	8,7	MONDI GRADISAC S.R.L.
19.723	18.388	10.143	11.163	66,0%	62,2%	7,8%	4,5%	7,1	8,7	7,7	10,6	10,7	12,9	ATOMAT S.P.A.
19.317	20.194	4.381	5.553	81,5%	78,4%	32,5%	14,3%	-3,8	0,7	-3,3	0,6	-26,8	-1,4	CLABER S.P.A.
15.670	12.084	7.967	5.770	66,3%	67,7%	2,2%	5,4%	14,2	6,7	12,7	6,5	27,6	13,9	COLUSSI ERMES - S.R.L.
16.623	18.409	8.417	7.431	66,4%	71,2%	8,2%	9,9%	7,4	4,6	6,6	4,3	11,7	8,6	VECAR S.R.L.
15.724	15.061	4.084	4.361	79,4%	77,5%	41,1%	102,5%	0,4	-1,8	0,3	-2,1	-6,8	-6,9	LATTERIE CARSICHE - S.P.A.
27.023	27.134	11.610	11.650	69,9%	70,0%	35,8%	43,2%	2,7	3,1	3,8	4,4	2,2	1,3	TESTA & MOLINARO S.P.A.
12.294	11.601	67.280	63.562	15,4%	15,4%	1,8%	0,0%	10,7	8,5	29,5	23,1	9,6	10,0	ATAP S.P.A.
18.436	22.565	8.892	9.236	67,5%	71,0%	20,1%	37,3%	0,6	-5,2	0,6	-6,5	-3,9	-15,0	PRAVISANI S.P.A.
10.923	11.564	4.543	3.651	70,6%	76,0%	0,5%	1,8%	18,7	11,8	11,0	7,5	41,7	34,7	CAMELGROUP S.R.L.
8.697	8.834	3.577	3.424	70,9%	72,1%	5,2%	4,0%	1,2	5,5	0,6	2,3	4,3	23,3	AUTOTRASPORTI DE GIROLAMI S.P.A.
9.036	9.306	24.913	24.772	26,6%	27,3%	2,5%	0,0%	2,0	-2,2	2,7	-2,8	0,6	-3,2	MOROSO S.P.A.
11.051	13.942	9.766	9.662	53,1%	59,1%	3,9%	7,4%	3,2	1,6	2,5	1,4	3,1	3,7	EUROSPITAL S.P.A.
13.499	13.691	3.113	2.449	81,3%	84,8%	64,0%	50,9%	2,8	2,9	1,8	1,6	0,3	3,9	CORTE S.R.L.
27.204	23.530	9.209	9.210	74,7%	71,9%	40,4%	34,2%	2,0	1,4	2,8	1,9	0,0	0,0	VITICOLTORI FRIULANI LA DELIZIA - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA
18.231	22.333	6.168	5.529	74,7%	80,2%	61,0%	58,5%	-1,2	-0,6	-1,1	-0,5	-9,1	-9,1	COMFER S.P.A.
13.638	15.151	8.088	7.989	62,8%	65,5%	9,1%	13,8%	2,1	1,0	1,7	0,8	1,2	0,7	AR-DUE S.P.A.
3.098														

LA CLASSIFICA

Rank 2013	Rank 2013 vs rank 2012	Società	IFRS	FATTURATO			EBITDA		REDD. OPERATIVO		UTILE/PERDITA		ONERI FINANZ. NETTI	
				2013	2012	2007	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012
251	-	VIDONI S.P.A.	no	21.544	35.235	16.159	3.344	3.686	2.150	2.074	-592	53	-13,6%	-5,8%
252	-	OFFICINE MECCANICHE INDUSTRIALI S.R.L.	no	21.478	20.347	16.364	2.756	2.089	2.520	1.844	2.019	1.390	0,0%	0,0%
253	-	FLAG S.R.L.	no	21.428	21.567	17.379	3.325	2.958	2.837	2.516	2.120	1.835	1,5%	1,3%
254	-	BREDA SISTEMI INDUSTRIALI S.P.A.	no	21.405	23.845	29.580	626	939	259	334	23	-140	-0,3%	-0,4%
255	-	KOIMPEX - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	no	21.369	24.447	33.469	733	782	413	646	130	379	-0,2%	-0,3%
256	-	TRIESTE TRASPORTI S.P.A.	no	21.158	20.119	18.496	16.966	16.019	7.656	7.099	3.660	3.963	6,2%	6,1%
257	-	I.M.A.T. S.P.A.	no	21.075	38.540	46.657	-1.460	797	-2.700	-435	-2.375	-388	-1,3%	-0,4%
258	-	EUROBEVANDE S.R.L.	no	21.002	22.252	22.459	1.285	906	670	277	390	264	-0,4%	0,2%
259	+	TONUTTI TECNICHE GRAFICHE S.P.A.	no	20.903	19.713	21.975	3.535	2.828	540	-467	310	7	0,4%	0,8%
260	-	APS AROSIO EXTRUSION S.P.A.	no	20.813	24.879	12.898	1.729	1.577	503	442	46	25	-1,7%	-1,5%
261	-	STM S.R.L.	no	20.798	19.907	23.653	2.634	2.433	1.123	1.102	681	768	-0,3%	-0,2%
262	-	PIERO DELLA VALENTINA & C. - S.P.A.	no	20.675	20.608	48.978	-123	-265	-587	-813	-664	-732	0,7%	0,5%
263	-	ALLU'S S.P.A.	no	20.658	21.334	42.717	429	664	193	280	-24	93	-0,7%	-0,9%
264	+	SUCC. DOBNER DI OPPENHEIM - S. A. R.L.	no	20.611	17.595	12.405	2.080	2.052	2.017	1.650	1.400	1.056	0,2%	0,2%
265	+	LA-CON S.P.A.	no	20.584	18.648	26.289	810	649	318	169	209	129	0,3%	0,2%
266	-	TOPPAZZINI S.P.A.	no	20.570	20.336	16.473	1.271	868	14	-171	-199	-121	-0,8%	-0,8%
267	-	TELEBIT S.R.L.	no	20.545	20.132	11.971	3.583	1.135	2.866	882	1.453	373	-0,6%	-0,7%
268	+	ARBI ARREDOBAGNO S.R.L.	no	20.350	18.653	15.724	2.038	1.409	953	585	529	287	-0,4%	-1,0%
269	-	DELLA VALENTINA OFFICE S.P.A.	no	20.331	20.762	28.540	1.732	2.154	1.157	1.243	695	754	-0,7%	-0,5%
270	-	A&T 2000 S.P.A.	no	20.098	19.935	11.529	1.297	1.183	656	711	424	312	-0,7%	-0,1%
271	+	AGRI RAVAGNOLO SRL	no	20.071	15.882	12.451	517	471	366	336	125	190	-0,5%	-0,5%
272	-	ISONTINA AMBIENTE S.R.L.	no	20.069	19.482	n.d.	1.918	1.822	864	901	442	486	-0,4%	-0,5%
273	-	LAFFRANCHINI S.R.L.	no	19.999	19.476	9.078	83	274	-47	95	-147	-50	-0,7%	-0,7%
274	-	NATURAL FOOD S.R.L.	no	19.939	27.037	13.949	-1.619	-2.060	-1.922	-2.354	-3.222	-2.019	-1,4%	-1,3%
275	-	FRIULANAGAS S.P.A.	no	19.865	19.255	18.285	1.820	1.470	94	-310	-41	-239	-0,4%	-0,5%
276	-	GRAPHISTUDIO S.P.A.	no	19.733	22.397	20.694	3.203	3.161	1.370	1.490	242	563	-4,1%	-3,0%
277	-	GRUPPO VINICOLO FANTINEL S.P.A. - G.V.F. S.P.A.	no	19.665	19.842	14.700	1.859	2.313	989	1.291	389	390	-3,7%	-4,0%
278	-	IC INTRACOM ITALIA S.P.A.	no	19.655	19.937	18.477	5.322	4.874	4.982	4.522	3.170	2.928	-1,4%	-1,2%
279	+	FAHRENHEIT S.R.L.	no	19.651	15.584	n.d.	326	141	98	116	39	31	-0,5%	-0,3%
280	-	VALTER DEL DO' S.R.L.	no	19.645	20.139	19.372	273	7	227	-50	-91	-380	-1,0%	-1,0%
281	+	CAF CGN S.P.A. - IL CAF DEI PROFESSIONISTI	no	19.481	17.523	15.168	644	677	643	671	523	663	0,7%	0,9%
282	-	AZIENDA PROVINCIALE TRASPORTI S.P.A.	no	19.428	18.865	16.347	6.344	5.074	4.214	2.975	3.330	3.142	3,8%	5,9%
283	-	HAGER LUMETAL S.P.A.	no	19.344	19.857	21.420	2.270	2.582	1.639	1.846	1.144	1.154	-0,1%	-0,1%
284	-	LA SAN MARCO S.P.A.	no	19.335	18.925	23.876	3.070	3.416	2.356	2.873	1.283	1.867	-1,6%	-0,5%
285	+	ISOLCONFORT S.R.L.	no	19.284	17.148	5.765	2.681	2.203	1.106	616	192	7	-2,4%	-2,5%
286	-	HELIOS ITALIA S.P.A.	no	19.274	18.603	17.981	415	-33	157	-162	60	-236	-0,8%	-0,6%
287	-	UNICAR S.R.L.	no	19.179	20.274	20.031	304	372	148	185	-43	15	-0,8%	-0,8%
288	-	PRATIC - F.LLI ORIOLI - S.P.A.	no	19.108	19.620	11.212	3.936	4.800	3.019	3.610	2.065	2.381	-0,1%	-0,2%
289	-	FRIULAIR S.R.L.	no	18.997	18.440	13.915	2.419	2.550	2.241	2.365	1.437	1.665	-0,1%	0,1%
290	+	BRIEDA E C. - S.R.L.	no	18.940	17.022	20.955	739	599	545	401	203	140	-0,7%	-0,9%
291	+	KLANA ITALIA S.R.L.	no	18.893	3.281	2.911	518	266	371	125	3	1	-1,8%	-4,0%
292	+	INTESA S.R.L.	no	18.816	15.281	11.916	424	281	173	77	11	29	-0,2%	-0,2%
293	-	AR - TRE S.R.L.	no	18.722	20.080	19.096	1.540	1.359	504	266	175	171	-0,5%	-0,3%
294	+	GERVASONI S.P.A.	no	18.705	16.099	12.413	3.084	2.212	2.652	1.791	1.802	1.280	0,2%	-0,1%
295	+	AUTONORD FIORETTO S.P.A.	no	18.705	16.967	10.837	679	258	624	172	377	83	-0,1%	-0,2%
296	+	GEOCLIMA S.R.L.	no	18.685	15.959	10.097	1.587	1.529	1.278	1.185	740	652	-0,8%	-1,4%
297	-	ESSICCATOIO BOZZOLI SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	no	18.428	19.126	7.985	589	402	179	-4	49	158	-0,7%	-0,7%
298	-	FRIULTRASPORTI INDUSTRIALI S.R.L.	no	18.337	18.450	22.262	521	545	223	291	165	84	-0,3%	-0,9%
299	+	TRIPMARE S.P.A.	no	18.249	16.895	14.028	5.725	4.746	4.066	3.260	2.847	2.515	-1,1%	-1,0%
300	+	MATERMACC S.P.A.	no	18.192	15.132	7.112	4.424	1.500	4.017	1.091	2.650	596	-0,4%	-0,8%
301	-	COSPALAT DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	no	18.115	20.049	17.315	-500	346	-689	150	-738	22	-0,1%	0,0%
302	+	ITALIAN FOOD SRL	no	18.029	10.707	n.d.	-34	244	-35	243	83	166	0,9%	0,0%
303	+	MORE S.R.L.	no	17.876	16.181	14.637	5.723	6.375	5.370	6.044	3.900	4.316	1,8%	3,9%
304	-	SAUL SADOCH S.P.A. REX PRODOTTI CARTOTECNICI	no	17.833	17.144	12.503	2.009	1.909	1.601	1.466	1.069	1.045	-0,1%	-0,2%
305	+	SIMEON CARPENTERIE S.R.L.	no	17.786	11.721	5.927	1.437	717	623	408	14	89	-1,5%	-2,4%
306	-	POLICLINICO TRIESTINO S.P.A.	no	17.785	17.112	12.733	4.011	3.387	2.850	2.079	1.370	1.356	-0,1%	-0,2%
307	+	E.D. IMPIANTI S.R.L.	no	17.701	15.318	14.458	456	696	120	497	-11	229	-0,5%	-0,5%
308	-	DOMITALIA S.P.A.	no	17.696	17.763	31.485	753	641	110	-34	-523	-629	-3,6%	-3,2%
309	-	DE BONA FVG S.R.L. CON UNICO SOCIO	no	17.452	17.744	2.845	394	48	292	12	120	-58	-0,4%	-0,2%
310	+	ELLERO S.R.L.	no	17.393	16.400	7.478	313	-1.274	69	-1.564	150	-464	-0,4%	-0,8%
311	-	SANTA LUCIA MOBILI S.P.A.	no	17.358	17.799	22.943	953	-58	-879	-2.184	-1.320	-2.549	-3,1%	-3,2%
312	-	MARK MEDICAL S.P.A.	no	17.343	19.096	11.502	1.301	1.211	1.010	903	556	546	-0,9%	-0,6%
313	+	OVER I.T. S.R.L.	si	17.342	14.901	6.180	2.840	2.408	2.744	2.343	1.547	1.443	-0,7%	-0,7%
314	=	AMBIENTE SERVIZI S.P.A.	no	17.335	16.374	12.029	2.617	1.972	1.297	768	585	273	-1,0%	-0,7%
315	-	L. & S. S.P.A.	no	17.318	18.745	37.105	157	970	-366	320	616	797	4,2%	3,7%
316	-	DE LORENZI S.R.L.	no	17.311	17.292	12.866	938	684	846	593	392	268	-1,5%	-1,2%
317	+	SOFIM FORNITURE IMPIANTI E MACCHINE S.P.A.	no	17.098	14.021	25.209	786	773	357	326	249	227	0,3%	0,3%
318	+	ADRIASTRADE S.R.L.	no	17.084	15.261	15.381	872	590	592	296	167	6	-1,7%	-2,0%
319	+	GRUPPO DOOR 2000 S.P.A.	no	17.050	10.452	n.d.	602	2.016	431	1.839	18	1.185	-1,2%	-0,4%
320	-	P.M.A. S.P.A.	no	17.014	17.234	15.999	1.625	1.747	1.230	1.382	858	1.042	0,3%	0,3%
321	-	JULIA UTENSILI S.P.A.	no	17.011	17.828	14.720	3.859	3.731	2.897	3.030	2.494	2.362	0,9%	1,6%
322	-	PALI S.P.A.	no	16.954	18.828	15.960	1.151	1.602	815	1.225	422	753	-0,7%	-1,0%
323	-	PRE SYSTEM S.P.A.	no	16.947	19.718	17.260	1.353	1.236	1.043	932	745	921	0,8%	0,9%
324	+	ZAZZERON SUPERMERCATI - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	no	16.930	14.623	n.d.	74	-326	-201	-600	-304	-498	-0,3%	-0,3%
325	+	GOCCIA DI CARNIA S.R.L.	no	16.884	1.420	n.d.	2.385	-50	-60	-272	-71	-533	-4,9%	-28,4%
326	+	ARBLU S.R.L.	no	16.865	13.768	7.849	2.461	2.233	1.906	1.739	1.080	1.053	-0,9%	-1,0%
327	-	C.M.S. S.R.L.	no	16.856	18.733	15.331	291	250	224	179	77	59	-0,1%	-0,2%
328	+	SOLAR ENERGY GROUP S.P.A.	no	16.769	15.463	17.039	1.441	1.000	398	419	7	-59	-1,9%	-2,1%
329	-	CALZAVARA - S.P.A.	no	16.585	18.787	15.212	655	472	21	-115	22	33	0,7%	1,0%
330	+	ARTCO SERVIZI COOP.	no	16.441	15.217	8.588	924	944	724	716	-106	-137	-1,4%	-1,5%
331	-	DANIELI CONSTRUCTION INTERNATIONAL S.P.A.	no	16.422	16.920	9.089	2.305	3.505	320	77	70	48	-1,0%	2,3%
332	+	HFN HOLDING FASHION NETWORK SRL	no	16.410	14.168	2.492	989	642	334	232	105	77	-0,1%	-0,1%
333	+	INNOVA S.P.A.	no	16.365	10.898	5.242	7.876	3.980	7.364	3.463	5.898	2.452	0,4%	0,3%
334	-	GEO.COIL S.R.L.	no	16.282	20.370	9.557	2.006	686	1.860	541	1.224	333	-0,1%	-0,3%
335	-	SISTEMI IPERSTATICI E FORME IN ACCIAIO - S.I.F.A. S.R.L.	no	16.214	17.546	15.283	883	892	286	489	170	296	-1,3%	-0,3%
336	+	FORNERIA GUSPARO SPA	no	16.128	13.928	12.734	1.080	0	602	-505	419	-443	0,4%	0,6%
337	-													

PASSIVITA'		PATRIMONIO NETTO		RAPP. DI INDEBIT.		OF/EBITDA		ROA		ROS		ROE		Società
2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	
294.684	292.183	13.523	14.114	95,6%	95,4%	88,2%	69,6%	0,7	0,7	9,0	5,6	-4,4	0,4	VIDONI S.P.A.
6.988	5.601	14.657	12.638	32,3%	30,7%	0,0%	0,0%	11,6	10,1	11,7	9,0	13,8	11,0	OFFICINE MECCANICHE INDUSTRIALI S.R.L.
10.771	11.073	11.281	9.161	48,8%	54,7%	0,7%	1,2%	12,9	12,4	13,0	11,6	18,8	20,0	FLAG S.R.L.
12.361	14.280	2.575	2.552	82,8%	84,8%	14,4%	9,7%	1,7	2,0	1,2	1,3	0,9	-5,5	BREDA SISTEMI INDUSTRIALI S.P.A.
13.887	16.052	4.657	4.528	74,9%	78,0%	8,8%	10,0%	2,2	3,1	1,9	2,6	2,8	8,4	KOIMPEX - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
54.971	47.229	21.854	23.481	71,6%	66,8%	0,0%	0,1%	10,0	10,0	9,6	9,3	16,8	16,9	TRIESTE TRASPORTI S.P.A.
15.724	14.533	3.928	6.303	80,0%	69,7%	-19,2%	38,9%	-13,7	-2,1	-12,7	-1,1	-60,5	-6,2	I.M.A.T. S.P.A.
9.765	11.058	2.844	2.704	77,4%	80,4%	17,5%	21,1%	5,3	2,0	3,2	1,2	13,7	9,8	EUROBEVANDE S.R.L.
13.676	11.673	18.673	19.793	42,3%	37,1%	1,4%	1,9%	1,7	-1,5	2,5	-2,3	1,7	0,0	TONUTTI TECNICHE GRAFICHE S.P.A.
17.022	16.072	2.141	2.095	88,8%	88,5%	21,4%	25,2%	2,6	2,4	2,3	1,8	2,2	1,2	APS AROSIO EXTRUSION S.P.A.
8.968	7.434	9.076	9.096	49,7%	45,0%	1,9%	1,9%	6,2	6,7	5,4	5,5	7,5	8,4	STM S.R.L.
5.282	7.944	12.897	13.561	29,1%	36,9%	-0,2%	-32,8%	-3,2	-3,8	-2,8	-3,9	-5,2	-5,4	PIERO DELLA VALENTINA & C. - S.P.A.
13.582	12.704	3.939	3.964	77,5%	76,2%	34,4%	30,8%	1,1	1,7	0,9	1,3	-0,6	2,3	ALLU'S S.P.A.
5.645	6.613	4.804	3.868	54,0%	63,1%	1,4%	0,6%	19,3	15,7	9,7	9,3	29,1	27,3	SUCC. DOBNER DI OPPENHEIM - S. A R.L.
7.988	7.573	6.761	6.552	54,2%	53,6%	12,8%	18,3%	2,2	1,2	1,5	0,9	3,1	2,0	LA-CON S.P.A.
14.915	14.082	7.034	7.233	68,0%	66,1%	15,0%	19,5%	0,1	-0,8	0,1	-0,8	-2,8	-1,7	TOPPAZZINI S.P.A.
10.923	13.129	3.318	1.864	76,7%	87,6%	3,7%	12,5%	20,1	5,9	13,9	4,4	43,8	20,0	TELEBIT S.R.L.
10.620	10.146	1.926	1.497	84,6%	87,1%	4,4%	13,1%	7,6	5,0	4,7	3,1	27,5	19,1	ARBI ARREDOBAGNO S.R.L.
12.974	12.247	22.341	21.646	36,7%	36,1%	9,5%	6,5%	3,3	3,7	5,6	5,9	3,1	3,5	DELLA VALENTINA OFFICE S.P.A.
11.922	11.096	3.590	3.165	76,9%	77,8%	11,6%	2,8%	4,2	5,0	3,2	3,5	11,8	9,9	A&T 2000 S.P.A.
14.018	8.206	2.434	2.308	85,2%	78,0%	28,1%	33,0%	2,2	3,2	1,8	2,1	5,2	8,2	AGRI RAVAGNOLO SRL
15.042	19.236	13.091	6.995	53,5%	73,3%	5,6%	6,6%	3,1	3,4	4,1	4,4	3,4	7,0	ISONTINA AMBIENTE S.R.L.
6.084	5.905	670	816	90,1%	87,9%	159,2%	51,9%	-0,7	1,4	-0,2	0,5	-21,9	-6,1	LAFFRANCHINI S.R.L.
4.721	9.462	2.070	1.292	69,5%	88,0%	-17,8%	-15,4%	-28,3	-21,9	-9,6	-8,7	n.s.	n.s.	NATURAL FOOD S.R.L.
9.610	9.876	15.653	15.693	38,0%	38,6%	4,6%	6,9%	0,4	-1,2	0,5	-1,6	-0,3	-1,5	FRIULANAGAS S.P.A.
19.825	18.173	8.615	8.372	69,7%	68,5%	13,5%	9,2%	4,8	5,6	6,9	6,6	2,8	6,7	GRAPHISTUDIO S.P.A.
21.343	23.994	14.903	14.514	58,9%	62,3%	39,5%	34,9%	2,7	3,4	4,9	6,3	2,6	2,7	GRUPPO VINICOLO FANTINEL S.P.A. - G.V.F. S.P.A.
6.781	8.035	6.508	6.263	51,0%	56,2%	5,1%	5,5%	37,5	31,6	24,2	21,7	48,7	46,8	IC INTRACOM ITALIA S.P.A.
7.471	6.658	399	56	94,9%	99,2%	28,3%	37,0%	1,2	1,7	0,5	0,7	9,9	55,1	FAHRENHEIT S.R.L.
5.613	6.986	385	477	93,6%	93,6%	74,8%	3228,1%	3,8	-0,7	1,2	-0,3	-23,7	-79,8	VALTER DEL DO' S.R.L.
22.263	19.143	3.957	3.435	84,9%	84,8%	0,0%	0,0%	2,5	3,0	3,2	3,7	13,2	19,3	CAF CGN S.P.A. - IL CAF DEI PROFESSIONISTI
8.769	8.941	30.530	28.051	22,3%	24,2%	1,4%	0,2%	10,7	8,0	19,3	14,3	10,9	11,2	AZIENDA PROVINCIALE TRASPORTI S.P.A.
4.769	4.910	9.375	8.231	33,7%	37,4%	0,5%	0,7%	11,6	14,1	8,3	9,1	12,2	14,0	HAGER LUMETAL S.P.A.
10.718	10.765	20.241	20.677	34,6%	34,2%	3,6%	2,3%	7,6	9,1	12,1	14,9	6,3	9,0	LA SAN MARCO S.P.A.
25.523	25.400	6.093	5.901	80,7%	81,1%	18,4%	19,8%	3,5	2,0	5,6	3,5	3,2	0,1	ISOLCONFORT S.R.L.
9.276	8.714	345	248	96,4%	97,2%	38,1%	-386,9%	1,6	-1,8	0,8	-0,9	17,5	-95,3	HELIOS ITALIA S.P.A.
6.675	8.255	1.233	1.276	84,4%	86,6%	52,1%	43,5%	1,9	1,9	0,7	0,9	-3,5	1,1	UNICAR S.R.L.
7.284	7.568	13.543	13.478	35,0%	36,0%	1,9%	1,9%	14,5	17,2	15,3	17,9	15,3	17,7	PRATIC - F.LLI ORIOLI - S.P.A.
8.920	5.641	12.006	12.068	42,6%	34,4%	0,9%	0,7%	10,7	14,4	11,8	12,8	12,0	15,5	FRIULAIR S.R.L.
9.209	8.105	1.905	1.702	82,9%	82,6%	16,0%	29,3%	4,9	4,1	2,9	2,4	10,7	8,2	BRIEDA E C. - S.R.L.
9.018	6.356	2.179	984	80,5%	86,6%	45,4%	37,4%	3,3	1,7	2,0	3,8	0,1	0,1	KLANA ITALIA S.R.L.
3.609	3.358	418	407	89,6%	89,2%	11,2%	12,1%	4,3	2,1	0,9	0,5	2,6	7,2	INTESA S.R.L.
17.546	18.295	7.600	6.651	69,8%	73,3%	11,0%	11,0%	2,0	1,1	2,7	1,3	2,3	2,6	AR - TRE S.R.L.
7.464	7.531	7.251	5.449	50,7%	58,0%	0,8%	1,7%	18,0	13,8	13,6	10,5	24,9	23,5	GERVASONI S.P.A.
6.042	5.412	1.447	1.070	80,7%	83,5%	7,0%	20,5%	8,3	2,7	3,1	1,0	26,0	7,8	AUTONORD FIORETTO S.P.A.
10.336	10.564	3.217	2.477	76,3%	81,0%	10,6%	16,0%	9,4	9,1	6,8	7,3	23,0	26,3	GEOCLIMA S.R.L.
7.495	5.694	4.078	4.049	64,8%	58,4%	21,9%	35,7%	1,6	0,0	1,0	0,0	1,2	3,9	ESSICCATOIO BOZZOLI SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA
11.185	10.081	1.799	1.634	86,1%	86,1%	26,9%	38,8%	1,7	2,5	1,2	1,5	9,2	5,1	FRIULTRASPORTI INDUSTRIALI S.R.L.
11.435	12.223	18.085	16.038	38,7%	43,3%	3,7%	4,0%	13,8	11,5	21,8	18,7	15,7	15,7	TRIPMARE S.P.A.
8.855	8.730	5.760	3.310	60,6%	72,5%	1,8%	8,2%	27,5	9,1	21,7	7,2	46,0	18,0	MATERMACC S.P.A.
5.988	8.024	1.287	31	82,3%	99,6%	-5,4%	2,6%	-9,5	1,9	-3,8	0,7	-57,4	72,7	COSPALAT DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
4.689	2.310	161	437	96,7%	84,1%	-48,2%	0,8%	-0,7	8,9	-0,2	2,3	51,6	38,1	ITALIAN FOOD SRL
5.378	6.634	17.343	18.443	23,7%	26,5%	0,3%	0,2%	23,6	24,1	29,2	n.s.	22,5	23,4	MORE S.R.L.
10.148	10.583	8.458	7.493	54,5%	58,5%	2,9%	3,3%	8,6	8,1	8,8	8,4	12,6	13,9	SAUL SADOCH S.P.A. REX PRODOTTI CARTOTECNICI
17.520	18.783	3.724	3.710	82,5%	83,5%	17,6%	37,7%	2,9	1,8	3,5	3,5	0,4	2,4	SIMEON CARPENTERIE S.R.L.
5.484	7.956	10.094	8.809	35,2%	47,5%	1,3%	2,2%	18,3	12,4	15,7	12,0	13,6	15,4	POLICLINICO TRIESTINO S.P.A.
26.293	29.079	1.198	1.209	95,6%	96,0%	20,6%	12,0%	0,4	1,6	0,7	3,2	-0,9	18,9	E.D. IMPIANTI S.R.L.
17.195	18.271	1.087	1.611	94,1%	91,9%	76,4%	100,4%	0,6	-0,2	0,6	-0,2	-48,1	-39,1	DOMITALIA S.P.A.
5.240	4.764	1.224	1.104	81,1%	81,2%	18,2%	109,3%	4,5	0,2	1,7	0,1	9,8	-5,3	DE BONA FVG S.R.L. CON UNICO SOCIO
6.624	7.391	533	382	92,6%	95,1%	25,1%	-10,5%	1,0	-20,1	0,4	-9,3	28,2	-121,4	ELLERO S.R.L.
20.106	20.355	7.507	8.076	72,8%	71,6%	58,7%	-1115,3%	-3,2	-7,7	-5,0	-12,1	-17,6	-31,6	SANTA LUCIA MOBILI S.P.A.
15.451	17.037	6.038	5.983	71,9%	74,0%	38,1%	41,1%	4,7	3,9	5,8	4,7	9,2	9,1	MARK MEDICAL S.P.A.
22.053	19.551	7.046	5.486	75,8%	78,1%	4,6%	4,4%	9,4	9,4	15,4	15,4	22,0	26,3	OVER I.T. S.R.L.
15.547	13.030	5.567	4.983	73,6%	72,3%	8,3%	6,6%	6,1	4,3	7,4	4,7	10,5	5,5	AMBIENTE SERVIZI S.P.A.
671	5.653	10.203	9.987	6,2%	36,1%	8,2%	2,3%	-3,4	2,0	-2,1	1,7	6,0	8,0	L. & S. S.P.A.
9.726	10.075	2.639	2.246	78,7%	81,8%	25,8%	32,1%	6,8	4,8	4,9	3,4	14,9	11,9	DE LORENZI S.R.L.
5.364	5.482	7.345	7.096	42,2%	43,6%	18,8%	20,9%	2,8	2,6	1,9	2,1	3,4	3,2	SOFIM FURNITURE IMPIANTI E MACCHINE S.P.A.
9.983	14.688	3.660	3.492	73,2%	80,8%	33,8%	52,7%	4,3	1,6	3,4	1,9	4,6	0,2	ADRIASTRADE S.R.L.
10.718	7.616	1.303	2.185	89,2%	77,7%	33,7%	1,9%	3,6	18,8	2,5	17,6	1,4	54,2	GRUPPO DOOR 2000 S.P.A.
4.841	3.557	9.375	8.517	34,1%	29,5%	0,0%	0,0%	8,7	11,5	7,2	8,0	9,2	12,2	P.M.A. S.P.A.
5.333	6.452	17.156	14.862	23,7%	30,3%	1,9%	2,4%	12,9	14,2	16,9	16,8	14,5	15,9	JULIA UTENSILI S.P.A.
8.046	8.317	5.839	5.417	57,9%	60,6%	15,7%	14,8%	5,9	8,9	4,8	6,5	7,2	13,9	PALI S.P.A.
11.573	14.595	8.383	8.438	58,0%	63,4%	0,9%	0,7%	5,2	4,1	6,1	4,7	8,9	10,9	PRE SYSTEM S.P.A.
8.852	5.479	878	172	91,0%	97,0%	76,8%	-12,9%	-2,1	-10,6	-1,2	-4,1	-34,7	n.s.	ZAZZERON SUPERMERCATI - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
21.401	24.971	9.396	9.467	69,5%	72,5%	35,1%	-819,9%	-0,2	-0,8	-0,3	-17,5	-0,8	-5,6	GOCCIA DI CARNIA S.R.L.
9.484	7.344	5.265	4.186	64,3%	63,7%	6,1%	5,9%	12,9	15,1	11,2	12,5	20,5	25,2	ARBLU S.R.L.
6.055	8.777	2.085	2.008	74,4%	81,4%	16,8%	31,4%	2,8	1,7	1,3	1,0	3,7	2,9	C.M.S. S.R.L.
12.787	10.172	5.390	5.983	70,3%	63,0%	22,3%	30,5%	2,2	2,6	2,3	2,7	0,1	-1,0	SOLAR ENERGY GROUP S.P.A.
10.266	12.586	13.047	13.025	44,0%	49,1%	1,7%	3,7%	0,1	-0,5	0,1	-0,6	0,2	0,3	CALZAVARA - S.P.A.
10.869	14.565	880	937	92,5%	94,0%	26,3%	25,8%	6,2	4,6	3,5	3,8	-12,0	-14,6	ARTCO SERVIZI COOP.
57.473	56.069	32.170	32.100	64,1%	63,6%	1,9%	1,8%	0,4	0,1	1,8	0,4	0,2	0,2	DANIELI CONSTRUCTION INTERNATIONAL S.P.A.
6.350	5.850	524	419	92,4%	93,3%	2,0%	2,7%	4,9	3,7	2,0	1,6	20,1	18,3	HFN HOLDING FASHION NETWORK SRL
6.993	5.090	11.249	6.851	38,3%	42,6%	0,0%	0,1%	40,4	29,0</					

LA CLASSIFICA

Rank 2013	Rank 2013 vs rank 2012	Società	IFRS	FATTURATO			EBITDA		REDD. OPERATIVO		UTILE/PERDITA		ONERI FINANZ. NETTI	
				2013	2012	2007	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012
376	-	FAREM FONDERIE ACCIAIO REMANZACCO S.R.L.	no	14.316	14.584	16.114	1.948	1.648	1.125	803	817	493	0,2%	-0,1%
377	+	UNO S.P.A.	no	14.301	10.165	11.310	606	599	352	266	22	59	-1,4%	-1,0%
378	+	CANTINA DI RAUSCEDO - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	no	14.273	11.349	5.487	1.143	759	53	117	18	14	-3,0%	-1,5%
379	+	CONSORZIO BLUE LINE GROUP	no	14.233	5.638	48	268	120	68	35	0	0	-0,2%	-0,5%
380	-	NONINO DISTILLATORI S.P.A.	no	14.200	13.809	n.d.	1.134	1.468	289	316	185	181	0,4%	0,1%
381	-	PARTESA TESSARO S.R.L.	si	14.150	14.548	15.124	1.165	1.248	761	838	472	613	-0,1%	-0,1%
382	-	ALTIA FONTANAFREDDA S.R.L.	no	14.133	14.163	n.d.	790	660	319	281	40	89	-0,9%	-0,5%
383	-	METALINOX S.R.L.	no	14.114	14.476	13.062	990	1.430	370	667	-188	2	-2,9%	-3,6%
384	-	ELFIT S.P.A.	no	14.110	14.790	15.941	1.581	1.640	1.012	989	557	501	-0,8%	-1,0%
385	-	FERROSTAFF S.R.L.	no	14.085	22.146	19.087	-1.106	-1.068	-1.600	-1.744	-1.278	-2.066	-1,0%	-0,9%
386	-	VOPACHEL S.R.L.	no	14.052	14.204	12.145	642	593	311	128	-179	-200	-2,6%	-1,9%
387	+	ICOS PHARMA S.P.A.	no	14.034	10.196	13.651	1.438	706	1.191	400	754	35	-0,9%	-1,8%
388	-	STARK S.P.A.	no	13.986	15.154	18.931	1.076	1.217	373	433	114	133	-0,9%	-2,2%
389	+	TECNOCOM S.P.A.	no	13.956	9.262	9.152	1.847	484	1.742	414	1.174	269	0,4%	0,1%
390	-	REFRION S.R.L.	no	13.849	15.245	7.884	956	828	203	12	96	35	-0,5%	-0,6%
391	-	FARBE S.P.A.	no	13.836	14.319	8.720	524	711	140	285	38	185	-0,4%	0,1%
392	-	AUTOCRALI S.R.L.	no	13.799	15.757	17.770	327	-29	-63	-792	-432	-1.674	-2,3%	-2,3%
393	+	E.P.S. - S.R.L.	no	13.789	12.584	10.878	739	854	520	628	185	229	-0,8%	-1,2%
394	+	SAGER S.R.L.	no	13.766	13.247	8.309	1.582	962	831	144	585	188	0,0%	-0,1%
395	-	KRISTALIA S.R.L.	no	13.715	13.940	8.823	1.038	1.199	842	966	288	627	-0,3%	-0,4%
396	-	AEROPORTO FRIULI - VENEZIA GIULIA S.P.A.	no	13.675	14.176	11.731	1.082	1.295	53	120	43	99	0,9%	0,3%
397	-	KEMICA S.R.L.	no	13.668	13.319	n.d.	809	425	462	2	54	-211	-2,1%	-2,1%
398	+	MARLINES S.R.L. SHIPPING AGENCY	no	13.654	13.127	13.417	119	47	94	15	75	8	0,0%	0,1%
399	-	AGRARIA MARGHERITA S.R.L.	no	13.647	20.913	12.609	74	91	74	77	44	52	0,0%	0,0%
400	-	NEUBOR GLASS S.R.L.	no	13.634	14.234	n.d.	1.786	2.582	-1.700	-35	550	-659	-2,7%	-3,7%
401	-	ADRIA EST S.P.A.	no	13.632	13.343	10.371	411	1.238	204	1.040	191	648	0,6%	-0,2%
402	-	FVG ENERGY S.R.L.	no	13.627	13.170	168	360	193	180	55	-54	3	-0,6%	-0,7%
403	-	GE.TUR - GESTIONI TURISTICHE ASSISTENZIALI SOC. COOP.A.R.L.	no	13.620	11.656	14.576	2.607	3.280	488	1.170	-5.939	689	-5,0%	-5,1%
404	-	ZANETTE S.R.L.	no	13.618	15.605	17.874	962	896	264	176	120	105	0,2%	0,3%
405	-	INN FLEX S.R.L.	no	13.504	13.570	2.160	932	1.124	-45	225	-947	-366	-3,4%	-3,6%
406	+	FENEX S.R.L.	no	13.389	11.537	5.170	2.236	1.476	1.686	1.023	1.603	616	-1,7%	-1,2%
407	-	F.LLI MENIS S.R.L.	no	13.375	14.163	14.748	418	414	246	201	152	128	-0,1%	-0,1%
408	-	S.I.T.T.A. S.R.L.	no	13.357	13.156	10.333	652	1.414	232	814	49	415	-0,6%	-0,9%
409	-	CEREALICOLA VIERIS - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	no	13.316	15.080	8.750	361	732	96	484	10	439	-0,7%	0,0%
410	-	VEOLIA WATER SOLUTIONS & TECHNOLOGIES ITALIA S.R.L.	no	13.294	17.417	1.949	-4.003	-1.051	-4.875	-1.858	-3.203	3.969	11,4%	6,9%
411	+	L.A.P.M. S.R.L.	no	13.256	11.625	5.783	959	374	692	199	492	162	-0,3%	-0,1%
412	+	JOLANDA DE COLO' S.P.A.	no	13.255	12.027	12.220	472	332	141	-35	1	-36	-0,2%	-0,2%
413	+	ITALIANA FERRAMENTA S.R.L.	no	13.201	12.186	10.755	828	410	695	303	435	134	0,0%	0,1%
414	-	ZANUTTA S.R.L.	no	13.163	21.066	14.126	277	850	138	426	26	42	-1,2%	-1,0%
415	+	C.M.T. S.R.L.	no	13.090	6.926	6.955	491	526	349	386	169	123	-0,2%	-0,6%
416	-	EMCO FAMUP S.R.L.	no	13.072	13.624	16.175	1.405	940	1.165	692	954	439	-0,6%	-1,0%
417	-	DESCO' S.R.L.	no	13.023	13.557	12.276	929	782	435	458	3	201	-1,7%	-0,3%
418	+	PROSCIUTTIFICIO WOLF SAURIS S.P.A.	no	13.018	11.437	12.326	1.040	961	602	553	424	458	0,0%	-0,1%
419	-	AUTOSYSTEM SOCIETA' DI SERVIZI S.P.A.	no	13.009	12.452	8.883	3.783	4.692	142	565	-64	210	-1,2%	-1,8%
420	-	RECYCLA S.R.L.	no	12.870	12.145	8.250	1.305	1.250	383	279	347	118	1,4%	-0,7%
421	+	A.W.M. S.P.A. (AUTOMATIC WIRE MACHINES)	no	12.848	10.876	9.189	1.500	889	1.137	541	650	315	-0,9%	-0,8%
422	-	INTERNA CONTRACT S.P.A.	no	12.777	13.252	12.237	428	426	383	363	16	23	-2,0%	-1,7%
423	-	DUEMILAUNO AGENZIA SOCIALE SOC. COOP. SOC. - IMPR.SOC. ONLUS	no	12.760	13.177	11.458	122	469	8	185	8	83	-0,6%	-0,8%
424	-	FERRAMENTA LIVENZA - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	no	12.739	13.185	15.187	1.281	1.415	719	1.040	429	580	-0,3%	-0,4%
425	+	LOMBARDO S.P.A.	no	12.729	11.318	12.134	806	595	284	87	-254	-386	-2,8%	-3,4%
426	-	ALL IMPORT - SOCIETA' PER AZIONI	no	12.700	16.176	48.140	310	364	270	309	78	35	-1,0%	-1,2%
427	-	STRATEX S.P.A.	no	12.613	14.571	10.428	1.782	-242	544	-1.450	12	-1.415	-3,4%	-2,0%
428	-	TECNOINOX S.R.L.	no	12.610	12.375	14.399	1.081	1.545	574	618	233	417	-0,3%	-0,4%
429	-	REPARTO 7 - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	no	12.524	11.765	n.d.	338	192	267	127	184	75	0,0%	-0,1%
430	+	IMPRESA COSTRUZIONI MARI & MAZZAROLI - S.P.A.	no	12.502	7.164	7.374	27	338	-231	137	-347	-280	-0,9%	-0,7%
431	-	SO.TE.CO. - SOCIETA' TESSUTI COAGULATI S.P.A.	no	12.500	14.355	16.282	-560	-537	-2.237	-1.913	-2.161	-1.580	-2,4%	-1,4%
432	+	ALEA S.R.L.	no	12.481	8.759	11.535	2.076	1.327	1.047	272	544	44	-1,2%	-1,8%
433	-	SIMCO TECNOCOVERING SRL	no	12.478	41.448	4.534	854	1.678	-319	1.358	-226	744	-0,6%	-0,3%
434	-	GRUPPO EURIS S.P.A.	no	12.462	11.829	2.650	1.333	1.170	907	642	322	375	-1,6%	-1,4%
435	-	PAVIOTTI S.R.L.	no	12.462	13.530	9.920	359	331	296	270	187	175	-0,1%	-0,1%
436	-	ATON PER IL PROGETTO S.R.L.	no	12.389	11.728	n.d.	3.465	2.684	3.464	2.683	928	886	-16,3%	-10,9%
437	-	FRIULTRANS S.P.A.	no	12.346	13.475	5.968	408	441	356	391	207	276	-0,2%	-0,2%
438	-	RIF - S.P.A.	no	12.317	12.835	12.697	3.193	3.297	2.594	2.021	1.813	1.495	2,5%	2,7%
439	+	O.M.L. DUE SRL	no	12.288	10.948	9.799	2.033	1.810	1.568	1.389	1.017	983	-0,2%	-0,4%
440	-	TBS IT TELEMATIC & BIOMEDICAL SERVICES SRL A SOCIO UNICO	no	12.284	13.174	n.d.	-260	-349	-1.011	-772	-1.122	-1.206	-3,8%	-2,4%
441	+	ISKRALEGNO SRL	no	12.277	8.183	7.047	923	797	632	517	285	208	-1,6%	-2,3%
442	-	U.G.S. S.P.A.	no	12.267	13.555	15.897	858	1.136	422	726	15	58	-1,6%	-3,0%
443	-	MARONESE INTERNATIONAL S.P.A.	no	12.256	13.560	15.265	811	-774	372	-1.429	8	-982	-1,7%	-2,0%
444	-	IMPRESA COSTRUZIONI DEL BIANCO S.R.L.	no	12.251	12.241	8.234	689	1.369	568	1.228	330	785	-0,3%	-0,2%
445	+	RISCHIO S.R.L.	no	12.243	9.385	4.816	850	781	540	366	142	84	-1,9%	-1,6%
446	-	GIACOMELLO S.P.A. - FERRO TUBI LAMIERE	no	12.224	17.428	30.837	528	174	359	-58	-23	-364	-2,5%	-1,6%
447	-	LINEA FABBRICA S.R.L.	no	12.177	12.793	17.113	657	504	533	429	114	0	-2,5%	-1,7%
448	+	BELFRUTTA S.R.L.	no	12.166	8.157	8.694	238	212	147	121	16	7	-0,6%	-0,9%
449	+	SERVIZI INDUSTRIALI S.R.L.	no	12.089	7.735	n.d.	1.120	631	970	563	474	281	-0,6%	-0,2%
450	-	ASSISPED S.P.A.	no	12.063	11.562	13.902	149	139	40	33	-41	-32	-0,4%	-0,3%
451	-	BO.MA S.R.L.	no	12.040	12.007	n.d.	1.516	1.388	807	762	161	63	-2,8%	-3,0%
452	-	GELCARNI S.R.L.	no	12.033	11.634	11.997	185	116	76	11	30	12	0,0%	-0,1%
453	-	LAMPOGAS FRIULI S.R.L.	no	11.999	13.800	9.854	1.020	760	347	77	34	-1.096	-1,8%	-2,0%
454	-	PUNTO AZZURRO S.R.L.	no	11.981	12.015	0	199	181	70	58	12	-8	-0,2%	-0,2%
455	-	BORTOLIN KEMO S.P.A.	no	11.976	12.454	10.304	579	970	202	354	52	278	0,0%	-0,1%
456	+	F.I.S.A. - FABBRICA ITALIANA SEDILI AUTOFERROVIARI - S.R.L.	no	11.954	10.427	12.730	915	1.182	679	541	365	329	-0,7%	-0,9%
457	-	PEZZETTA S.R.L.	no	11.922	11.139	10.337	560	447	354	257	198	164	-0,3%	-0,5%
458	+	HYDROGEA S.P.A.	no	11.869	10.281	n.d.	2.623	1.082	1.844	238	1.176	329	0,4%	2,5%
459	-	AGOSTINIS VETRO SRL	no	11.841	11.422	13.853	2.182	2.217	791	1.145	722	914	1,4%	1,8%
460	+	VAL.GRE.CA. S.R.L.	no	11.727	5.366	n.d.	483	139	292	43	190	2	-0,3%	-0,7%
461	-	FRIULANA METALLI - S.P.A.	no	11.716	11.508	17.232	739	581	500	458	272	383	0,4%	0,7%
462	-	M.G.M. S.R.L.	no	11.695	15.606	17.821	891	1.080	371	-2.008	227	-2.175	-0,8%	-0,9%
463	-	S.C.M. ZANUSSI S.R.L.	no	11.637	10.472	6.688	1.892	686	1.335	125	803	44	-0	

	PASSIVITA'		PATRIMONIO NETTO		RAPP. DI INDEBIT.		OF/EBITDA		ROA		ROS		ROE		Società
	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	
8.598	8.867	8.337	7.520	50,8%	54,1%	1,8%	2,9%	6,6	4,9	7,7	5,5	9,8	6,6	FAREM FONDERIE ACCIAIO REMANZACCO S.R.L.	
7.611	4.127	2.393	2.371	76,1%	63,5%	32,8%	17,5%	3,5	4,1	2,5	2,6	0,9	2,5	UNO S.P.A.	
23.217	10.934	4.946	3.698	82,4%	74,7%	37,5%	22,2%	0,2	0,8	0,4	1,0	0,4	0,4	CANTINA DI RAUSCEDO - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	
3.459	9.331	303	282	91,9%	97,1%	11,2%	24,6%	1,8	0,4	0,5	0,6	0,0	0,0	CONSORZIO BLUE LINE GROUP	
4.620	4.355	6.200	7.515	42,7%	36,7%	0,1%	0,7%	2,7	2,7	2,0	2,3	3,0	2,4	NONINO DISTILLATORI S.P.A.	
4.911	5.586	4.122	3.638	54,4%	60,6%	3,9%	4,8%	8,4	9,1	4,9	5,3	11,5	16,9	PARTESA TESSARO S.R.L.	
7.226	8.944	1.801	1.762	80,0%	83,5%	16,3%	10,5%	3,5	2,6	2,2	1,9	2,2	5,0	ALTIA FONTANAFREDDA S.R.L.	
12.233	11.154	663	851	94,9%	92,9%	45,6%	39,4%	2,9	5,6	2,6	4,5	-28,3	0,2	METALINOX S.R.L.	
9.872	11.290	6.965	6.458	58,6%	63,6%	7,5%	9,5%	6,0	5,6	7,1	6,6	8,0	7,8	ELFIT S.P.A.	
13.894	16.138	421	1.699	97,1%	90,5%	-19,4%	-22,6%	-11,2	-9,8	-11,3	-7,8	n.s.	-121,6	FERROSTAFF S.R.L.	
9.319	8.789	1.218	1.412	88,4%	86,2%	57,7%	46,8%	3,0	1,3	2,2	0,9	-14,7	-14,2	VOPACHEL S.R.L.	
7.156	9.087	5.446	793	56,8%	92,0%	9,0%	25,9%	9,5	4,1	8,4	3,8	13,8	4,4	ICOS PHARMA S.P.A.	
13.076	12.799	10.277	10.162	56,0%	55,7%	29,7%	27,9%	1,6	1,9	2,6	2,8	1,1	1,3	STARK S.P.A.	
4.032	2.568	2.362	1.288	63,1%	66,6%	0,1%	1,6%	27,2	10,8	12,5	4,4	49,7	20,9	TECNOCOM S.P.A.	
8.398	7.729	1.957	1.861	81,1%	80,6%	8,5%	12,7%	2,0	0,1	1,5	0,1	4,9	1,9	REFRION S.R.L.	
10.466	10.586	4.138	4.100	71,7%	72,1%	58,1%	38,6%	1,0	1,9	1,0	1,9	0,9	4,5	FARBE S.P.A.	
9.066	9.382	126	508	98,6%	94,9%	98,1%	-1222,8%	-0,7	-8,0	-0,4	-4,8	n.s.	n.s.	AUTOCRALI S.R.L.	
8.241	7.371	2.669	2.484	75,5%	74,8%	15,5%	18,2%	4,8	6,4	3,8	4,9	6,9	9,2	E.P.S. - S.R.L.	
5.488	5.569	5.268	4.682	51,0%	54,3%	0,9%	1,2%	7,7	1,4	5,9	1,1	11,1	4,0	SAGER S.R.L.	
5.786	5.692	2.149	2.205	72,9%	72,1%	6,0%	6,2%	10,6	12,2	6,1	6,9	13,4	28,4	KRISTALIA S.R.L.	
11.874	13.148	4.728	4.685	71,5%	73,7%	0,0%	0,0%	0,3	0,7	0,3	0,7	0,9	2,1	AEROPORTO FRIULI - VENEZIA GIULIA S.P.A.	
7.865	7.985	508	134	93,9%	98,3%	36,9%	65,4%	5,5	0,0	3,4	0,0	10,6	n.s.	KEMICA S.R.L.	
2.715	1.764	1.311	1.367	67,4%	56,3%	0,7%	2,0%	2,3	0,5	0,7	0,1	5,7	0,6	MARLINES S.R.L. SHIPPING AGENCY	
751	2.963	174	130	81,2%	95,8%	2,2%	0,1%	8,0	2,5	0,5	0,4	25,4	40,2	AGRARIA MARGHERITA S.R.L.	
24.700	18.497	8.630	1.080	74,1%	94,5%	20,4%	21,1%	-5,1	-0,2	-11,9	-0,2	6,4	-61,0	NEUBOR GLASS S.R.L.	
6.229	3.489	3.456	3.265	64,3%	51,7%	10,7%	1,7%	2,1	15,4	1,5	7,6	5,5	19,9	ADRIA EST S.P.A.	
1.792	2.991	1.135	1.189	61,2%	71,6%	24,9%	84,7%	6,2	1,3	1,3	0,4	-4,8	0,3	FVG ENERGY S.R.L.	
26.424	22.621	5.679	6.365	82,3%	78,0%	29,3%	20,8%	1,5	4,0	3,3	9,1	-104,6	10,8	GE.TUR - GESTIONI TURISTICHE ASSISTENZIALI SOC. COOP.A R.L.	
7.705	6.457	5.108	4.988	60,1%	56,4%	2,7%	1,1%	2,1	1,5	1,9	1,1	2,3	2,1	ZANETTE S.R.L.	
13.877	18.048	3.865	4.813	78,2%	78,9%	52,4%	47,0%	-0,3	1,0	-0,3	1,7	-24,5	-7,6	INN FLEX S.R.L.	
13.087	8.316	4.308	2.705	75,2%	75,5%	10,5%	9,4%	9,7	9,3	12,6	8,9	37,2	22,8	FENEX S.R.L.	
2.054	3.102	3.015	2.735	40,5%	53,1%	4,4%	4,4%	4,9	3,5	1,8	1,4	5,0	4,7	F.LLI MENIS S.R.L.	
6.144	6.982	4.821	4.269	56,0%	62,1%	16,9%	11,4%	2,1	7,2	1,7	6,2	1,0	9,7	S.I.T.T.A. S.R.L.	
8.567	5.471	3.050	3.058	73,7%	64,1%	31,3%	6,0%	0,8	5,7	0,7	3,2	0,3	14,4	CEREALICOLA VIERIS - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	
21.625	26.902	13.408	16.611	61,7%	61,8%	-9,9%	-45,5%	-13,9	-4,3	-33,8	-9,6	-23,9	23,9	VEOLIA WATER SOLUTIONS & TECHNOLOGIES ITALIA S.R.L.	
7.419	5.059	807	315	90,2%	94,1%	4,1%	2,6%	8,4	3,7	5,2	1,7	61,0	51,5	L.A.P.M. S.R.L.	
5.306	4.980	1.406	1.405	79,0%	78,0%	17,1%	23,9%	2,1	-0,6	1,1	-0,3	0,1	-2,5	JOLANDA DE COLO' S.P.A.	
2.192	2.005	2.790	2.355	44,0%	46,0%	0,1%	1,2%	14,0	7,0	5,3	2,5	15,6	5,7	ITALIANA FERRAMENTA S.R.L.	
10.784	20.207	4.930	4.903	68,6%	80,5%	65,1%	30,8%	0,9	1,7	1,0	2,0	0,5	0,9	ZANUTTA S.R.L.	
3.490	3.798	4.372	4.220	44,4%	47,4%	8,0%	7,8%	4,4	4,8	2,7	5,5	3,9	2,9	C.M.T. S.R.L.	
9.736	11.687	2.389	1.435	80,3%	89,1%	5,6%	14,4%	9,6	5,3	8,3	4,7	39,9	30,6	EMCO FAMUP S.R.L.	
13.037	9.475	877	874	93,7%	91,6%	24,4%	5,9%	3,1	4,4	3,3	3,4	0,3	23,0	DESCO' S.R.L.	
4.102	4.009	9.123	8.699	31,0%	31,5%	6,7%	7,4%	4,6	4,4	4,6	4,6	4,6	5,3	PROSCIUTTIFICIO WOLF SAURIS S.P.A.	
8.616	10.912	5.478	5.541	61,1%	66,3%	4,1%	4,8%	1,0	3,4	1,0	4,0	-1,2	3,8	AUTOSYSTEM SOCIETA' DI SERVIZI S.P.A.	
8.569	7.913	1.050	843	89,1%	90,4%	4,6%	7,1%	4,0	3,2	2,8	2,3	33,1	14,0	RECYCLA S.R.L.	
11.766	8.688	5.130	4.481	69,6%	66,0%	7,5%	10,7%	6,7	4,1	8,8	5,0	12,7	7,0	A.W.M. S.P.A. (AUTOMATIC WIRE MACHINES)	
12.352	9.169	260	244	97,9%	97,4%	56,9%	54,5%	3,0	3,9	3,0	2,7	6,1	9,6	INTERNA CONTRACT S.P.A.	
4.756	5.085	2.051	1.953	69,9%	72,3%	66,5%	22,8%	0,1	2,6	0,1	1,3	0,4	4,2	DUEMILAUNO AGENZIA SOCIALE SOC. COOP. SOC. - IMPR.SOC. ONLUS	
6.419	6.110	3.358	3.498	65,7%	63,6%	4,0%	4,1%	7,4	10,8	5,6	7,8	12,8	16,6	FERRAMENTA LIVENZA - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	
8.579	7.892	6.643	6.898	56,4%	53,4%	44,0%	65,2%	1,9	0,6	2,2	0,8	-3,8	-5,6	LOMBARDO S.P.A.	
4.892	5.478	732	654	87,0%	89,3%	40,9%	55,0%	4,8	5,0	2,1	1,9	10,7	5,4	ALL IMPORT - SOCIETA' PER AZIONI	
23.547	21.757	5.231	5.219	81,8%	80,7%	29,1%	-139,0%	1,9	-5,4	4,0	-9,5	0,2	-27,1	STRATEX S.P.A.	
5.275	5.345	5.731	5.498	47,9%	49,3%	3,5%	3,1%	5,2	5,7	4,5	4,9	4,1	7,6	TECNOINOX S.R.L.	
3.354	2.541	323	189	91,2%	93,1%	3,1%	4,3%	7,3	4,6	2,1	1,1	57,0	39,6	REPARTO 7 - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	
12.514	13.211	3.392	3.739	78,7%	77,9%	443,8%	17,6%	-1,5	0,8	-1,8	1,9	-10,2	-7,5	IMPRESA COSTRUZIONI MARI & MAZZAROLI - S.P.A.	
15.272	17.345	5.977	8.137	71,9%	68,1%	-94,9%	-88,4%	-10,5	-7,5	-17,7	-13,0	-36,2	-19,4	SO.TE.CO. - SOCIETA' TESSUTI COAGULATI S.P.A.	
6.809	7.599	4.627	4.083	59,5%	65,0%	5,4%	11,4%	9,2	2,3	8,3	3,1	11,8	1,1	ALEA S.R.L.	
24.398	21.617	3.927	4.288	86,1%	83,4%	23,4%	10,8%	-1,1	5,2	-2,5	3,2	-5,8	17,3	SIMCO TECNOCOVERING SRL	
9.692	8.735	1.502	1.180	86,6%	88,1%	19,5%	19,3%	8,1	6,5	7,2	5,4	21,4	31,8	GRUPPO EURIS S.P.A.	
2.650	3.012	1.175	988	69,3%	75,3%	7,9%	11,8%	7,8	6,8	2,4	2,0	15,9	17,7	PAVIOTTI S.R.L.	
127.484	126.510	3.958	3.030	97,0%	97,7%	58,1%	47,8%	2,6	2,1	26,1	21,9	23,5	29,2	ATON PER IL PROGETTO S.R.L.	
3.576	3.853	779	572	82,1%	87,1%	5,5%	4,9%	8,2	8,8	2,9	2,9	26,6	48,2	FRIULTRANS S.P.A.	
9.471	13.554	32.278	30.465	22,7%	30,8%	1,4%	4,2%	6,2	4,6	19,9	14,8	5,6	4,9	RIF - S.P.A.	
4.948	3.608	3.011	2.943	62,2%	55,1%	1,3%	2,5%	19,7	21,2	12,7	12,7	33,8	33,4	O.M.L. DUE SRL	
17.713	13.967	8.359	9.480	67,9%	59,6%	-180,2%	-91,0%	-3,9	-3,3	-8,1	-5,8	-13,4	-12,7	TBS IT TELEMATIC & BIOMEDICAL SERVICES SRL A SOCIO UNICO	
7.063	6.932	2.448	2.164	74,3%	76,2%	21,1%	24,3%	6,7	5,7	5,1	6,3	11,6	9,6	ISKRALEGGNO SRL	
7.164	5.899	1.740	1.025	80,5%	85,2%	22,7%	36,0%	4,7	10,5	3,4	5,3	0,8	5,7	U.G.S. S.P.A.	
11.623	11.270	4.561	4.553	71,8%	71,2%	26,1%	-35,8%	2,3	-9,0	3,0	-10,0	0,2	-21,6	MARONESE INTERNATIONAL S.P.A.	
7.999	12.432	1.727	1.828	82,2%	87,2%	4,9%	1,9%	5,8	8,6	4,6	10,0	19,1	42,9	IMPRESA COSTRUZIONI DEL BIANCO S.R.L.	
7.551	6.645	1.299	1.307	85,3%	83,6%	27,1%	19,3%	6,1	4,6	4,3	3,9	10,9	6,4	RISCHIO S.R.L.	
9.779	10.039	955	978	91,1%	91,1%	61,4%	170,4%	3,3	-0,5	2,9	-0,3	-2,4	-37,2	GIACOMELLO S.P.A. - FERRO TUBI LAMIERE	
9.861	10.629	570	457	94,5%	95,9%	40,9%	43,6%	5,1	3,9	4,3	3,3	19,9	0,1	LINEA FABBRICA S.R.L.	
4.162	3.322	53	36	98,8%	98,9%	31,5%	34,3%	3,5	3,6	1,2	1,5	30,9	18,1	BELFRUTTA S.R.L.	
6.042	2.735	578	303	91,3%	90,0%	6,3%	3,1%	14,7	18,5	8,0	7,3	82,0	92,7	SERVIZI INDUSTRIALI S.R.L.	
4.925	4.811	543	392	90,1%	92,5%	32,2%	25,7%	0,7	0,6	0,3	0,3	-7,5	-8,1	ASSISPED S.P.A.	
8.764	10.086	2.321	2.159	79,1%	82,4%	22,0%	26,1%	7,3	6,2	6,6	6,3	7,0	2,9	BO.MA S.R.L.	
3.140	3.276	1.491	1.461	67,8%	69,2%	3,0%	15,2%	1,6	0,2	0,6	0,1	2,0	0,8	GELCARNI S.R.L.	
17.002	18.720	1.005	892	94,4%	95,5%	21,7%	36,7%	1,9	0,4	2,9	0,6	3,4	-122,9	LAMPOGAS FRIULI S.R.L.	
4.619	4.670	270	258	94,5%	94,8%	21,3%	17,0%	1,4	1,2	0,6	0,5	4,4	-3,0	PUNTO AZZURRO S.R.L.	
6.791	6.909	5.149	5.098	56,9%	57,5%	0,7%	0,8%	1,7	3,0	1,7	2,7	1,0	5,5	BORTOLIN KEMO S.P.A.	
7.112	8.227	2.785	2.421	71,9%	77,3%	9,7%	8,0%	6,9	5,1	5,7	5,2	13,1	13,6	F.I.S.A. - FABBRICA ITALIANA SEDILI AUTOFERROVIARI - S.R.L.	
5.902	5.429	1.542	1.344	79,3%	80,2%	7,1%	13,7%	4,8	3,8	2,8	2,2	12,8	12,2	PEZZETTA S.R.L.	
8.806	7.920	6.197	5.021	58,7%	61,2%	0,0%	0,0%	12,3	1,8	15,0	2,2	19,0	6,6	HYDROGEA S.P.A.	
3.562															

L'ANALISI

Le aziende più flessibili battono la crisi

Aumentano i ricavi e la redditività delle vendite. Arredamento e agroindustria crescono più della media nazionale

di GIANLUCA TOSCHI*

Aumentano i ricavi e la redditività delle vendite. Sommando i bilanci delle aziende "TOP500" della regione in un unico grande bilancio, il 2013 fa emergere, rispetto all'anno precedente, una crescita dei ricavi dello 0,8% e dell'Ebitda (il reddito prima degli ammortamenti, di interessi, tasse e componenti straordinarie) dell'1%. Dopo l'arretramento del 2012 torna a migliorare anche la redditività delle vendite. Sono segnali sicuramente positivi, anche se il quadro che affiora da un'analisi approfondita di medio-lungo periodo appare più articolato e complesso.

Due sembrano gli andamenti prevalenti. Da un lato cresce la polarizzazione dei risultati e quindi aumenta la distanza tra le imprese che vanno meglio e quelle in difficoltà e gli andamenti delle imprese sono sempre più variabili e instabili. Sulla polarizzazione dei risultati influiscono molto meno che in passato alcuni fattori legati all'appartenenza a un settore, è quindi facile trovare imprese con risultati positivi che operano in settori in grande crisi. Anche le dimensioni sembrano influire meno sull'andamento dei risultati, tra le imprese dinamiche troviamo, infatti, aziende piccole medie e grandi. Dall'altro la variabilità dei risultati, è almeno in parte riconducibile al fatto che le imprese operano spesso in mercati molto più ampi, complessi e tumultuosi rispetto a quanto avveniva in passato e questo alimenta l'instabilità dei vantaggi competitivi conseguiti dalle imprese.

In un quadro in cui settore e dimensioni influiscono meno che in passato sugli andamenti delle imprese quali sono, allora, gli elementi che accomunano quelle con i risultati migliori? Le ricerche condotte da Fondazione Nord Est negli ultimi anni indicano che i risultati delle imprese sono spesso legati alla capacità di interpretare i mutamenti del contesto e quindi di rivedere e adattare la propria organizzazione e le proprie strategie in ambienti molto più complessi e instabili rispetto al passato. Nel giro di

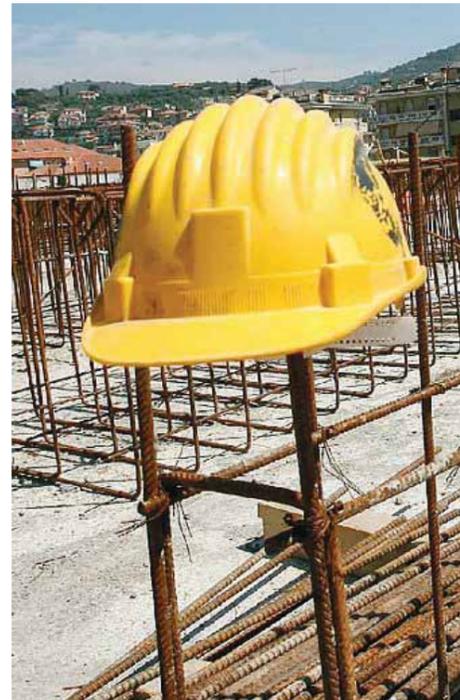


Aumentano i ricavi e la redditività delle imprese del Friuli Venezia Giulia

Dopo l'arretramento del 2012 ci sono segnali positivi. In miglioramento le imprese del comparto macchine e apparecchiature. Sorprendente il dato sulla ripresa delle costruzioni



Giovani a scuola d'impresa



L'edilizia sostenuta dai due big del settore

pochi anni i mercati si sono fatti più ampi anche grazie alla crescente importanza di alcune economie emergenti, nuovi e agguerriti concorrenti si sono affacciati sui mercati internazionali, la produzione manifatturiera ha sperimentato processi di ricollocazione su

base territoriale e l'informazione technology ha trovato una diffusione sempre maggiore. La capacità di leggere questi e ad altri mutamenti e di formulare strategie coerenti con il nuovo contesto accomuna le imprese che meglio hanno saputo attraversare questi

anni così difficili da un punto di vista economico.

Una capacità che sarà importante anche nell'immediato futuro, considerando che alcuni eventi recenti - come la variazione del rapporto di cambio tra Euro e Dollaro, il forte ribasso dei prezzi del pe-

trolio, l'indebolimento dell'attività economica nelle economie emergenti, la frenata dell'economia russa ma anche i dati poco brillanti dei paesi dell'area Euro, le diverse tensioni geopolitiche, le attese per l'acquisto di titoli di stato da parte della Banca Centrale Europea

e quelle per gli effetti del jobs act italiano - rendono ancora più incerti gli scenari nei quali operano le imprese.

Tornando ai risultati delle TOP500 della regione sulla variazione dei ricavi (+0,8%) influiscono positivamente gli andamenti delle imprese del comparto macchine e apparecchiature (ricavi in crescita del 26,8%), delle costruzioni (+25,1%), del commercio (+3,7%) e della fabbricazione di altri mezzi di trasporto (+6,6%). Particolarmente interessante il caso delle costruzioni. La crescita del comparto è certamente riconducibile all'exploit di due tra le imprese più grandi della regione, ma va comunque posto l'accento sul fatto che i ricavi sono in crescita in 11 delle 16 imprese considerate. Più polarizzati i risultati nei comparti delle macchine (variazione positiva dei ricavi nel 52% delle imprese) e del commercio, in cui meno della metà (49%) delle imprese vede crescere i propri ricavi. Il risultato nel settore della fabbricazione di altri mezzi di trasporto è dovuto al buon andamento dei ricavi di Fincantieri che, di fatto "costituisce" l'intero comparto. Tra i settori più rilevanti per l'economia regionale, chiudono in rosso il 2013 la metallurgia (-13,9% e 19 imprese su 22 con ricavi in calo), le utilities (-12,6%) e la logistica (-8,1%). Sui risultati di quest'ultimo settore pesa l'andamento negativo di un paio di imprese importanti ma va sottolineato che il 61,8% delle aziende chiude il 2013 con ricavi superiori all'anno precedente.

Estendendo il confronto a livello nazionale emergono alcune peculiarità interessanti che caratterizzano l'economia del Friuli Venezia Giulia. In regione, nel 2013 alcuni settori (commercio, macchine e apparecchiature, chimica-gomma e metalli, costruzioni e legno-cartà e stampa) hanno visto crescere i ricavi in controtendenza rispetto all'andamento nazionale che fatto segnare ricavi in

*Ricercatore Fondazione Nord Est professore a contratto di Economia dell'Integrazione Europea, Università di Padova

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Studio Biomedico

Il nuovo punto prelievi di Gorizia

Svolge esami di laboratorio in convenzione con il Servizio Sanitario Regionale.

La nuova sede in corso Verdi n.12 a Gorizia si aggiunge alle due sedi di Trieste e a quelle di Monfalcone e Ronchi dei Legionari. La maggior parte degli esami vengono refertati in giornata

con la possibilità di scaricare i risultati direttamente dal proprio computer.

orari: dal lunedì a venerdì, prelievi dalle 7.00 alle 9.00, ritiro referti dalle 16.00 alle 18.00

info: T +39 0481 281871
www.salutrieste.it



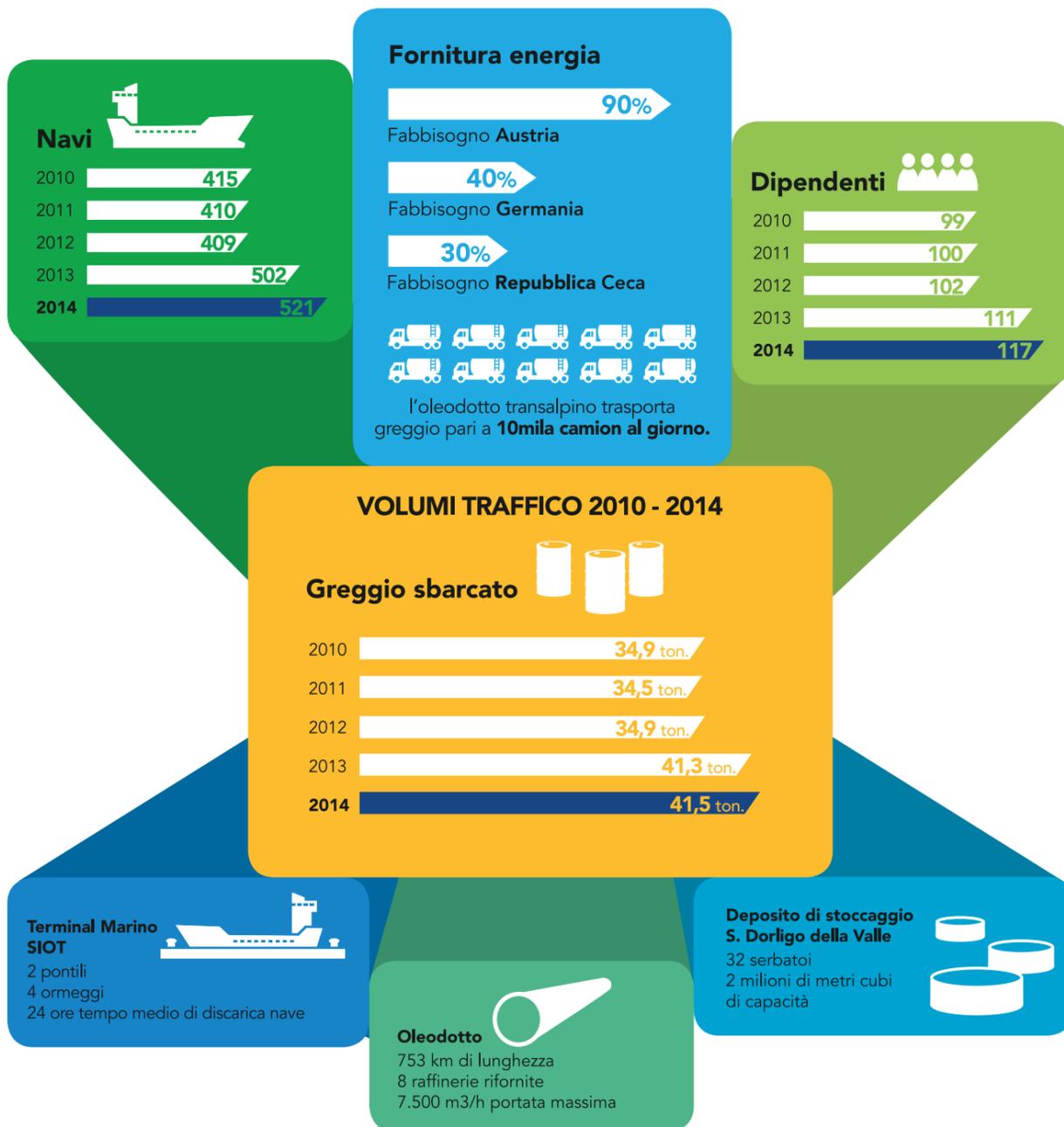
DA TRIESTE RIFORNIAMO L'EUROPA DI ENERGIA

Con un volume di greggio trasportato di poco superiore ai valori del 2013, la Siot - Gruppo TAL si conferma anche nel 2014 il principale terminal petrolifero del Mediterraneo.

Dopo i valori record del 2013 (+17% rispetto al 2012), dovuti a una maggiore domanda di approvvigionamento energetico delle raffinerie collegate al sistema TAL, nel **2014** la Siot ha confermato il trend di crescita, scaricando dal Terminal Marino di Trieste **41,5 milioni** di tonnellate di greggio per un totale di **521 navi**.

Numeri che confermano il primato del Gruppo TAL e l'importanza del porto di Trieste. In funzione dal 1967, l'Oleodotto Transalpino ha trasportato in totale oltre 1,3 miliardi di tonnellate di greggio, una quantità di energia che ha avuto un ruolo determinante nello sviluppo economico e industriale dell'Europa. Per il 2015 la Presidente del Gruppo TAL, Ulrike Andres, ha stimato volumi di trasportato in linea con quelli dell'ultimo biennio: "il risultato del 2014 è fonte di grande soddisfazione".

Il ruolo strategico del nostro terminal e del porto di Trieste è consolidato e ci permette di mantenere sempre alto il livello degli investimenti e di generare importanti ricadute economiche sul territorio".



Ecco le tre chiavi per battere la crisi

Export, nuove fonti di finanziamento e manager capaci per fare il salto di qualità

di NICOLA ANZIVINO
e CRISTINA LANDRO*

La crescita delle aziende italiane passa, nei prossimi anni, attraverso tre importanti sfide strategiche: conquistare quote di mercato nei mercati internazionali; rivedere la struttura del capitale e delle fonti di finanziamento per supportare gli investimenti; rafforzare la struttura manageriale portando a bordo nuovi talenti capaci di affrontare le sfide commerciali, tecnologiche ed operative emergenti.

Negli ultimi anni è stato evidente che le aziende in grado di crescere in termini sia di volumi sia di margini e investire nello sviluppo futuro sono quelle con una quota significativa di ricavi generata all'estero, una buona struttura finanziaria e un alto livello di managerializzazione. Quelle ancora troppo orientate al mercato domestico o con una insufficiente struttura manageriale e finanziaria soffrono e rischiano di entrare in una spirale negativa. Molte aziende lo hanno capito e, consapevoli di non farcela da sole, si stanno aggregando sia a livello orizzontale sia a livello verticale. Ovviamente le società più forti, soprattutto dal punto di vista finanziario, stanno facendo da catalizzatori di questo processo, e la combinazione di aziende permette di aumentare le competenze distinte a livello commerciale, operativo, industriale ed organizzativo presentandosi più competitivi verso i mercati internazionali.

Innovazione tecnologica

Oltre ai fenomeni di aggregazione, un altro trend particolarmente importante è rappresentato dai significativi investimenti in innovazione tecnologica sia di processo che di prodotto. In particolare, stanno crescendo gli investimenti in robotica per rendere più efficienti le fabbriche nonché quelli sulla digitalizzazione dei prodotti che attrae i clienti e al contempo permette alle aziende di avere nuovi dati e capire meglio i gusti dei consumatori.

Mercati internazionali

Guardando ai mercati, tra i più attraenti vi sono ancora gli Stati Uniti, il Paese su cui vediamo convergere maggiormente le strategie di sviluppo delle imprese italiane. Altri mercati di sbocco preferenziali sono il Sud America, la Turchia, il Sud Est asiatico, oltre alla Cina che rimane una costante nelle conversazioni sulla crescita aziendale. Le singole scommesse, tuttavia, non funzionano: è opportuno avere almeno cinque mercati target a livello internazionale, con specifiche strategie di sviluppo in termini di business model. Le migliori strategie di sviluppo sono caratterizzate da flessibilità industriale e commerciale, limitati impegni finanziari e piani di uscita nel caso di risultati insoddisfacenti. Per questo i piani di acquisizione si concentrano soprattutto su realtà di medie e piccole dimensioni, caratterizzate da impianti industriali moderni e con una significativa base clienti esistente, che consenta un ulteriore sviluppo sfruttando sinergie commerciali ed industriali.



Gli strumenti finanziari, tra i quali i mini bond, rappresentano un'opportunità per le imprese

La finanza d'impresa

Da un punto di vista finanziario, viviamo una fase in cui le banche sono più disponibili a concedere nuove linee di credito, si stanno imponendo nuovi strumenti, come ad esempio i minibond, vi è la disponibilità

di partner industriali e finanziari. Tutti gli investitori, però, hanno la necessità di avere a disposizione informazioni finanziarie maggiori rispetto al solo bilancio, è necessario comprendere le prospettive strategiche, commerciali, indu-

striali e finanziarie delle aziende e poter discutere un piano industriale completo. Anche la Borsa rappresenta una prospettiva valida per aiutare la crescita sia delle aziende maggiori, che delle piccole e medie imprese, a cui è rivolta l'Aim.



Cristina Landro

PwC è stata impegnata nella prima parte del 2014 in diversi processi di quotazione, anche nel Nord Est. Prevediamo che nuove prospettive si possano aprire nella primavera del 2015 anche grazie a un significativo interesse internazionale per le eccellenze italiane di medie e piccole dimensioni capaci di nuova crescita a valore aggiunto.

La rilevanza dell'organizzazione aziendale

Nella nostra esperienza, anche per le piccole e medie imprese italiane è indispensabile investire in manager con esperienza internazionale e nel miglioramento del sistema informati-

vo aziendale. Nell'incertezza dell'attuale situazione italiana ed europea, occorre avere un piano industriale capace di indirizzare sforzi commerciali, pianificazione industriale ed investimenti su base triennale valutando bene la sostenibilità finanziaria del percorso intrapreso e non ragionare tatticamente a livello mensile. Tale sforzo manageriale considerato nel passato un lusso rispetto al classico budget economico-finanziario a 12 mesi è ormai un'esigenza per allineare i manager agli obiettivi e tenere a bordo i migliori, convincere i clienti ed i fornitori sul processo di sviluppo aziendale, ma soprattutto dare sicurezza alle banche e agli investitori sulle prospettive aziendali nel medio periodo. Nostre recenti analisi dimostrano che anche in settori industriali in crisi ci sono società che hanno buoni risultati economico-finanziari: in media oltre il 70 per cento delle performance aziendali non dipendono dal mercato di appartenenza ma dalle capacità manageriali di affrontare la crisi trasformandola in opportunità, conquistando nuove quote di mercato a scapito di aziende meno preparate e scarsamente innovative.

*Partner PwC

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA MAGGIO A OTTOBRE

Expo 2015, una grande opportunità per mettersi in contatto col mondo

di VINCENZO GRASSI*

Lo svolgimento a Milano dell'edizione 2015 dell'Esposizione universale offre all'Italia una grande opportunità di valorizzazione del Paese e di promozione del Made in Italy nel mondo. Ospitare un grande evento costituisce infatti un'occasione irripetibile per la città ospitante e per l'intera economia di un Paese, in quanto, attraverso effetti moltiplicativi di varia natura, i grandi eventi come Expo Milano 2015 attivano processi più profondi e duraturi di ammodernamento e innovazione nelle strutture socioeconomiche, territoriali ed organizzative del sistema Paese. I grandi eventi, inoltre, rappresentano una fondamentale occasione per le aziende per sviluppare le proprie priorità strategiche e delle concrete opportunità di business, in particolare in termini di internazionalizzazione, innovazione e visibilità globale.

Per Expo Milano 2015, dedicato all'alimentazione e il cui tema è "Nutrire il pianeta, energia per la vita", sono attesi una partecipazione e un impatto mediatico mondiale con oltre 20 milioni di visitatori attesi e oltre 140 Paesi partecipanti. Per tutto l'evento, che ha una durata di sei mesi, la città di Milano è al centro della scena globale, con un notevole impatto

sia sull'immagine della città sia del Paese in generale.

Expo Milano 2015 rappresenta anche lo scenario ideale per lo sviluppo di relazioni tra imprese locali ed internazionali grazie alla capacità di attrarre centinaia di rappresentanti governativi e di istituzioni da tutto il mondo che faranno leva sull'Esposizione universale per promuovere iniziative di business e cooperazione.

Forti di questa convinzione e dell'esperienza maturata affiancando le imprese nel loro sviluppo internazionale, PwC, Camera di commercio di Milano, Promos e Fiera Milano, promossi da Expo Milano 2015, hanno dato vita a Expo business matching, una piattaforma multimediale di ricerca, identificazione e incontro di partner commerciali e di business. L'intento, infatti, è quello di estendere alle piccole e medie imprese italiane i benefici e le opportunità che Expo Milano 2015 può offrire.

Senza distogliere l'attenzione dalle proprie attività quotidiane e senza investire in spese di viaggio all'estero, le aziende italiane hanno accesso alle migliori opportunità di business semplicemente entrando a far parte di Expo business matching.

Un vero e proprio portale per l'internazionalizzazione, attraverso il quale far incontra-



Il simbolo di Expo 2015

re domanda ed offerta: da una parte le piccole e medie imprese italiane con esigenze e obiettivi di business specifici, dall'altra le aziende, le istituzioni e gli investitori internazionali che possono rispondere a questi bisogni. Una vetrina unica per promuovere la propria azienda a livello mondiale e un'opportunità concreta per far crescere il proprio business grazie alla possibilità di creare nuove partnership a livello internazionale.

Produttori, distributori, fornitori, buyer, investitori italiani e internazionali hanno a disposizione una piattaforma dedicata per valutare le opportunità di business nei diversi Paesi e approfondire le occasioni ritenute più interessanti, tramite incontri one-to-one da programmare a Milano durante il semestre dell'Esposizione universale.

Il servizio si articola in tre semplici step: la registrazione, il matching e l'incontro. Per quanto riguarda la registrazione, essa rappresenta il primo importante passo per entrare a far parte di questo network. Attraverso una semplice profila-



Il rendering di uno dei padiglioni dell'Esposizione universale

zione, infatti, è possibile usufruire di molteplici vantaggi tra cui: candidarsi al servizio di matching; accedere a pubblicazioni, newsletter e contributi vari sui temi chiave per l'internazionalizzazione, nonché avere l'autovalutazione sulla propensione dell'azienda all'internazionalizzazione.

Per quanto riguarda il matching, la piattaforma ha il compito di elaborare una lista di abbinamenti possibili sulla base delle esigenze e delle caratteristiche espresse nella compilazione del profilo aziendale. La percentuale di affinità minima, rispetto ai parametri stabiliti, deve essere almeno pari al 50 per cento affinché si possa impostare l'agenda degli incontri.

Una volta effettuato il matching tra le due imprese, entrambe ricevono comunicazione e si procede alla conferma dell'agenda. Ad ogni meeting viene garantito supporto relazionale, operativo e logistico, sia prima che durante gli incontri, compresa l'assistenza tecnica linguistica in 9 lingue, la presenza di un mediatore

culturale e la redazione di un report finale con l'esito dell'incontro.

Per le imprese italiane, grazie a Expo business matching, è portata di mano una straordinaria opportunità di accelerazione del percorso di internazionalizzazione, attraverso concrete occasioni di relazione e partnership con le imprese estere che saranno presenti in Italia nel semestre di Expo Milano 2015. Tutte le informazioni sul sito www.expo-businessmatching.com

*PwC

Supplemento al numero
di numero
IL PICCOLO

Direttore responsabile:
PAOLO POSSAMAI

Vice direttore:
ALBERTO BOLLIS

A cura di:
**PIERCARLO FIUMANÒ
e STEFANO POLZOT**

Concessionaria pubblicità:
A. Manzoni & C. S.p.A.
Via Campo Marzio 10 - Trieste
Tel. 040/6728311



FRIULIA

FINANZIARIA FVG

2015: RIPARTI CON FRIULIA

Friulia lavora da sempre al fianco delle aziende della Regione, sostenendole e individuando le leve per il loro sviluppo. Per molte realtà Friulia è stata il partner finanziario che le ha accompagnate durante tutta la fase della loro crescita.

Grazie ai tassi bassi, Euro debole e materie prime in discesa, il 2015 sarà finalmente l'anno della svolta e la tua azienda deve affrontarlo con una struttura patrimoniale solida per coglierne appieno le opportunità.

Per questo Friulia cambia passo: tanti prodotti innovativi pensati per imprese in diverse fasi di sviluppo e anche per la riscossa di quelle in crisi.

GRUPPO FRIULIA: un team per lo sviluppo della Regione



FRIULIA
Ti accompagna dalla nascita
al successo

Capitale e finanziamenti

Apporto di capitale per lo sviluppo con rendimento e tempistica di uscita predefiniti, accompagnato da finanziamenti con struttura flessibile

Money & Coaching

Finanza e supporto manageriale alle piccole imprese con l'ambizione, la tecnologia e la visione per diventare le grandi imprese di domani

Minibond

Agevoliamo l'emissione di minibond da parte delle imprese della regione intervenendo sul loro rafforzamento patrimoniale

Rilancio aziendale

Concorriamo, di concerto con l'imprenditore ed il sistema bancario, al rilancio di imprese in difficoltà finanziaria ma caratterizzate da una buona posizione competitiva e da capacità di generare valore

FRIULIA VENETO SVILUPPO - FVS S.G.R.

Fondo di private equity promosso con Veneto Sviluppo per le imprese del Nord Est già pronte per una piena apertura del proprio capitale

www.friulia.it



FINEST
Your business is
our business

Finest è il partner strategico per le imprese che vogliono internazionalizzarsi investendo sulla propria crescita dimensionale. Finest è:

- apporto diretto di finanza straordinaria ed ordinaria nelle joint venture estere
- ricerca di finanza aggiuntiva per i progetti in cui partecipa
- canale privilegiato per l'accesso: agli strumenti di finanza agevolata nazionali per l'internazionalizzazione; ad un network consolidato di operatori nazionali ed internazionali per il successo del tuo progetto sui mercati globali"

www.finest.it



INCUBATORI FVG
Innovare per crescere
Crescere per innovare

BIC Incubatori FVG è il partner ideale per concretizzare nuove iniziative d'impresa, offrendo networking, attivazione di misure finanziarie, servizi logistici, promuovendo le partnership tra imprese, istituzioni ed enti di ricerca, accompagnando la crescita e lo sviluppo delle potenzialità anche attraverso tutti i servizi offerti dal Gruppo Friulia.

BIC Incubatori FVG - membro certificato dall'European Business & innovation Centres - partecipa a progetti europei per l'innovazione e l'internazionalizzazione delle imprese del territorio.

www.incubatori.fvg.it

MACCHINE E APPARECCHIATURE

	RICAVI 2013			EBITDA		EBITDA / FATTURATO		ROS		NOTA METODOLOGICA
	2013	Var. 13/12	Var. annua media 07/13	2.013	2012	2013	2012	2013	2012	
Top 25%	45.818	10,1	5,7	4.303	4.322	12,8	12,4	9,1	8,9	BOTTOM 25%: è il primo quartile cioè è il minimo valore osservato tale per cui almeno il 25% dei dati è minore o uguale a esso. MEDIANA: è il minimo valore osservato tale per cui almeno la metà dei dati è minore o uguale a esso. La sua interpretazione è simile a quella della media. TOP 25%: è il terzo quartile cioè è il minimo valore osservato tale per cui almeno il 75% dei dati è minore o uguale a esso.
Mediana	21.956	1,4	0,8	1.995	1.881	7,9	7,7	4,7	4,5	
Bottom 25%	14.748	-6,2	-2,0	915	861	4,7	4,5	2,2	2,0	
Imprese	1.403									

I dati sull'andamento del settore a livello nazionale sono stati calcolati prendendo in considerazione i bilanci delle imprese italiane che nel 2013 hanno fatto registrare ricavi delle vendite pari o superiori a 10 milioni di Euro.

Nel futuro di Savio la Borsa può attendere

Il ripiegamento del mercato ha fatto rinviare la quotazione a Piazza Affari. Nuove acquisizioni all'estero

di ELENA DEL GIUDICE

Nel 2013 ha chiuso il bilancio con un fatturato che si è attestato attorno ai 236,9 milioni di euro e un utile di 26 milioni, in crescita del 5,3 per cento sul 2012. Nel 2014 le stime sono di lieve flessione per volumi di vendita a causa del rallentamento di uno dei principali mercati di sbocco delle "macchine" Savio: la Cina. A parte questo, l'azienda meccanotessile pordenonese mantiene un trend positivo che la crisi ha lievemente intaccato al suo esordio, salvo poi riprendere quote, fatturato, occupazione. Gli addetti sono infatti stabili attorno alle 440 unità, e non si prevedano incrementi nell'immediato. A livello aggregato, Savio vale attorno ai 450 milioni di euro di fatturato e mille 400 addetti nel mondo.

Il ripiegamento del mercato

«che ci auguriamo si concluda a breve», è la considerazione di Marco Zin, direttore dello stabilimento pordenonese, è la causa della decisione dell'azionista di riferimento, il fondo Alpha, di rinviare ad un momento migliore l'approdo a Piazza Affari. Il progetto di quotazione della società per azioni, allo studio dall'estate scorsa, pare essersi fermato. La Cina ha modificato le proprie scelte rispetto alle politiche di finanziamento degli investimenti nel tentativo di spingere le aziende tessili a migliorare la loro produttività. Decisioni che hanno determinato una minore propensione, per l'appunto, all'investimento su nuovi macchinari e, di conseguenza, minori ordini. Anche verso la Savio che da più di un decennio ha puntato molto non solo sulla Cina ma più in generale sul Far East come mercato di sbocco per le



La produzione di roccatrici nello stabilimento Savio di Pordenone

proprie macchine tessili.

La quotazione in Borsa di Savio, dunque, slitta in avanti. E appare come un rinvio strategico, non certo come una rinuncia. Anche perchè la società per azioni continua a cre-

scere. In settembre ha perfezionato l'acquisto della ceca Elitech, una piccola azienda del settore meccanotessile con una cinquantina di dipendenti, che ha consentito all'azienda di ampliare la gam-

ma dei prodotti e un investimento importante sotto l'aspetto tecnologico. Nello stesso periodo ha anche dato avvio ad un piano di investimenti su Pordenone per 25 milioni di euro da realizzare nel triennio, finalizzati al miglioramento della competitività. L'anno prima, nel 2013, la Savio macchine tessili aveva acquisito il pacchetto di controllo della società Mesdan Spa di Raffa di Puegnago, provincia di Brescia, leader nel settore dei dispositivi per la giunzione del filato e delle strumentazioni per laboratori tessili, presente sia in Cina attraverso una joint-venture, che in India attraverso una controllata.

In queste prime settimane del 2014 l'andamento dello stabilimento pordenonese è in linea con il periodo. Sempre ricordando quali sono i mercati di sbocco, in Cina si

festeggia il Capodanno e quindi, sotto l'aspetto produttivo, non è il mese più dinamico. Anche per questo Savio ha chiesto l'accesso alla cassa integrazione ordinaria per alcuni giorni di febbraio per gestire questa fase, in attesa che, a marzo, si possa meglio valutare quale sarà il trend del periodo successivo.

Nel 2011 Savio macchine tessili spa, insieme alle altre aziende del gruppo, è stata ceduta dal Gruppo Radici al fondo di private equity Alpha. Mantiene ancora oggi la leadership mondiale nella progettazione, produzione e commercializzazione di macchine tessili per la roccatura e di dispositivi per il controllo della qualità per l'industria tessile che consente di declinare al futuro una tradizione tutta pordenonese nata con Luciano Savio.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Rank 2013	Società	IFRS	FATTURATO			EBITDA		EBITDA/FATTURATO		RAPPORTO DI INDEBITAMENTO		OF/EBITDA		ROS	
			2013	Var. fatturato 2013/2012	Var. media annua fatturato	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012
3	DANIELI & C. S.P.A.	si	1.189.905	83,2%	7,9%	19.177	77.695	1,6%	12,0%	80,8%	83,3%	54,5%	8,4%	0,3%	9,1%
14	WARTSILA ITALIA S.P.A.	no	309.229	-11,2%	-2,0%	36.780	45.740	11,9%	13,1%	57,8%	62,4%	0,9%	1,8%	6,1%	7,0%
15	ELECTROLUX PROFESSIONAL SPA	no	278.655	3,7%	-2,9%	28.180	28.557	10,1%	10,6%	82,4%	79,5%	1,5%	1,5%	7,2%	7,7%
18	SAVIO MACCHINE TESSILI SPA	no	236.997	-3,6%	n.d.	44.052	45.745	18,6%	18,6%	51,2%	52,8%	43,1%	47,3%	8,7%	7,8%
28	DANIELI AUTOMATION SPA	no	141.665	42,2%	8,0%	37.862	29.710	26,7%	29,8%	88,0%	89,4%	0,3%	0,5%	24,2%	27,5%
31	SMS MEER S.P.A.	no	136.146	460,4%	20,7%	3.611	6.874	2,7%	28,3%	89,8%	90,2%	3,3%	5,9%	2,1%	22,3%
37	LUVATA ITALY S.R.L.	si	121.657	8,0%	n.d.	14.168	12.828	11,6%	11,4%	89,9%	79,9%	114,6%	197,0%	-39,9%	n.d.
40	SMS CONCAST ITALIA S.P.A.	no	117.821	687,1%	n.d.	2.079	1.664	1,8%	11,1%	87,8%	98,3%	0,0%	1,6%	1,6%	9,0%
63	GRU COMEDIL S.R.L.	no	77.379	52,6%	-14,9%	2.074	-5.541	2,7%	-10,9%	59,5%	52,6%	54,6%	-18,9%	-2,6%	-20,2%
65	EMMETI SOCIETA PER AZIONI	si	75.619	-7,4%	n.d.	6.896	7.760	9,1%	9,5%	76,1%	74,5%	72,3%	59,7%	1,5%	2,9%
66	CASAGRANDE S.P.A.	no	74.629	-16,0%	-14,8%	123	6.512	0,2%	7,3%	52,5%	55,9%	-1315,8%	-24,1%	-4,0%	2,5%
68	SIAP S.P.A.	si	70.780	17,2%	-6,8%	6.615	6.694	9,3%	11,1%	52,7%	58,1%	11,7%	15,5%	3,3%	4,6%
78	PMP PRO - MEC S.P.A.	no	60.966	33,5%	7,2%	3.895	2.103	6,4%	4,6%	88,1%	86,9%	34,7%	62,9%	3,8%	1,7%
84	MANGIAROTTI S.P.A.	no	58.589	36,6%	-6,8%	-4.857	-6.980	-8,3%	-16,3%	97,7%	93,1%	-115,5%	-88,3%	-20,2%	-25,7%
85	M.E.P.- MACCHINE ELETT.PIEGATRICI -S.P.A.	no	58.050	-6,2%	-7,0%	1.108	-342	1,9%	-0,6%	66,1%	68,9%	80,6%	-317,2%	-2,7%	-5,6%

Nota: l'attribuzione al settore è stabilita sulla base del codice Ateco e della descrizione dell'attività

DOMENICA SEMPRE



GRATUITA AL 3° LIVELLO



Inquadra il Qr Code con il tuo smartphone e scopri le Torri d'Europa



www.facebook.com/torrideuropa

Orari Centro:
Lunedì 12.00 - 21.00
Martedì > Sabato 9.00 - 21.00
Domenica 10.00 - 21.00

Orari Ristorazione:
Lunedì > Domenica fino a tarda sera

Trieste, via Svevo e via D'Alviano - infoline 040 637448



APPARECCHIATURE ELETTRONICHE

	RICAVI 2013			EBITDA		EBITDA / FATTURATO		ROS		NOTA METODOLOGICA
	2013	Var. 13/12	Var. annua media 07/13	2.013	2012	2013	2012	2013	2012	
Top 25%	46.969	10,0	6,1	4.310	4.208	12,3	11,8	8,0	7,8	BOTTOM 25%: è il primo quartile cioè è il minimo valore osservato tale per cui almeno il 25% dei dati è minore o uguale a esso. MEDIANA: è il minimo valore osservato tale per cui almeno la metà dei dati è minore o uguale a esso. La sua interpretazione è simile a quella della media. TOP 25%: è il terzo quartile cioè è il minimo valore osservato tale per cui almeno il 75% dei dati è minore o uguale a esso.
Mediana	22.384	0,9	0,1	1.773	1.671	7,2	7,2	3,6	3,8	
Bottom 25%	14.734	-7,8	-3,2	814	813	3,6	3,8	1,2	1,3	
Imprese	720									

I dati sull'andamento del settore a livello nazionale sono stati calcolati prendendo in considerazione i bilanci delle imprese italiane che nel 2013 hanno fatto registrare ricavi delle vendite pari o superiori a 10 milioni di Euro.

Electrolux migliora, ma l'incognita è il 2017

Vendite in aumento anche per il settore lavatrici e costi in calo grazie all'accordo Italia. Porcia legata al nuovo piano

di ELENA DEL GIUDICE

Con la società per azioni Electrolux Italia è al 5° posto nell'elenco delle prime 500 società con sede in Friuli Venezia Giulia. Ma se si sommano le quattro realtà del gruppo, ovvero l'industriale (da 886 milioni di fatturato nel 2013), la commerciale (Electrolux Appliances, da 365 milioni), il Professional (278 milioni di fatturato) e la logistica (Electrolux logistic, 65 milioni nel 2013), la "galassia" dell'elettrodomestico supererebbe il miliardo e mezzo posizionandosi così in terza posizione, dietro a Fincantieri ed Hera. Una realtà da circa 3 mila posti di lavoro in regione, concentrati negli stabilimenti di Vallenoncello (headquarter del Professional) e di Porcia, compresi centri di ricerca, sviluppo di nuovi prodotti, logistica, che salgono a oltre 6 mila in Italia

(con gli stabilimenti di Susegana, Forlì e Solaro).

Un piccolo impero, ridimensionato certamente dai tempi della Zanussi, ma pur sempre il primo produttore di elettrodomestici in Italia. E questo in parte spiega la mobilitazione che ha favorito il raggiungimento di un accordo che consente - almeno fino al 2017, e poi si vedrà - il mantenimento di unità produttive e di occupazione in questo Paese.

Nel report della Fondazione Nordest si prendono in esame i bilanci relativi agli anni 2012 e 2013 e relative variazioni, che evidenziano una contrazione, peraltro modesta, nel fatturato. Sono i bilanci del pre-accordo, quelli che avevano spinto la multinazionale a mettere in discussione la consistenza della propria presenza industriale in Italia, e a definire azioni utili a significativi recuperi di efficienza, produt-



Una linea di montaggio dello stabilimento Electrolux di Porcia

tività e redditività. Un percorso che ha condotto al famoso accordo che, anche grazie al placet del Governo sulla decontribuzione dei contratti di solidarietà, ha consentito di garantire l'operatività di tutti e

4 gli stabilimenti del "domestico" (la divisione professionale non è stata interessata dall'operazione), compreso quello potenzialmente più a "rischio", ovvero la fabbrica di Porcia, per la quale la multi-

nazionale non aveva, in origine, previsto alcun piano industriale.

I "conti" del 2014 dovrebbero aver risentito positivamente delle azioni correttive, e meglio ancora dovrebbe andare il 2015 quando molti dei nuovi prodotti su cui Electrolux punta per garantire futuro alle fabbriche italiane, si saranno fatti ulteriormente apprezzare dal mercato. Per quel che concerne Porcia, da qui è uscita la lavasciuga a pompa di calore, un prodotto al top di gamma, e di prezzo, che è stato accolto molto bene dai consumatori. E' uno dei prodotti di punta per la fabbrica pordenonese rivolto al mercato occidentale. Sempre da qui, ma dirette negli Usa, le lavatrici che, rispondendo alle esigenze del pubblico americano, garantiscono velocità di lavaggio ma anche economicità nei consumi. Altra linea quella delle lavatrici

da incasso per il Nord Europa, che hanno riscosso un discreto appeal, ed infine il segmento semiprofessionale per le piccole comunità.

Del resto la strada della competitività per le produzioni made in Italy non può prescindere dall'innovazione che incrementa il valore dei prodotti. Su altri parametri, dal costo del lavoro al sistema-Paese, lo scontro risulterebbe perdente. Eppure anche questi indicatori dovranno entrare in gioco quando, nel 2017, alla scadenza dell'accordo, Electrolux rifarà i conti per verificare la convenienza del continuare a produrre in Italia, e "che cosa", eventualmente, mantenere qui. E' una sfida ancora tutta da affrontare dalla quale il sistema-Paese non potrà chiamarsi fuori. Nell'attesa si è guadagnato tempo, e quindi un'occasione. Che non deve andare sprecata.

Rank 2013	Società	IFRS	FATTURATO			EBITDA		EBITDA/FATTURATO		RAPPORTO DI INDEBITAMENTO		OF/EBITDA		ROS	
			2013	Var. fatturato 2013/2012	Var. media annua fatturato 2007-2013	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012
5	ELECTROLUX ITALIA S.P.A.	no	886.485	-2,2%	81,8%	73.753	78.869	8,3%	8,7%	80,1%	67,3%	2,9%	1,2%	3,1%	3,4%
39	NIDEC SOLE MOTOR CORPOR. S.R.L.	no	119.143	-4,4%	n.d.	5.035	-718	4,2%	-0,6%	82,9%	83,1%	4,4%	-46,0%	-1,4%	-5,0%
43	TELIT COMMUNICATIONS S.P.A.	si	110.664	9,4%	17,3%	13.997	10.150	12,6%	10,0%	72,6%	75,4%	10,4%	9,6%	9,6%	6,8%
86	MW.FEP SPA	no	57.728	-0,4%	3,7%	1.666	1.506	2,9%	2,6%	80,6%	80,4%	77,5%	94,5%	-0,4%	-1,1%
144	CORTEM S.P.A.	no	35.504	1,8%	2,8%	6.896	5.663	19,4%	16,2%	46,6%	54,4%	2,3%	3,4%	17,3%	14,2%
163	IES BIOGAS S.R.L.	no	32.585	-67,9%	n.d.	2.075	7.628	6,4%	7,5%	81,6%	90,8%	29,2%	2,0%	5,5%	7,3%
171	MADDALENA S.P.A.	no	31.424	4,4%	2,2%	2.273	1.861	7,2%	6,2%	61,9%	61,0%	7,3%	10,7%	4,2%	2,8%
177	SOLARI DI UDINE SPA	no	29.813	-21,2%	-0,9%	2.679	2.007	9,0%	5,3%	65,0%	71,3%	9,9%	15,6%	7,3%	4,2%
235	ASEM S.P.A.	no	22.659	2,8%	-1,7%	3.042	2.664	13,4%	12,1%	40,2%	41,7%	0,9%	0,9%	7,5%	6,4%
245	DM ELEKTRON S.P.A.	no	22.108	0,8%	-13,0%	1.609	2.062	7,3%	9,4%	77,8%	74,1%	16,0%	17,8%	2,5%	3,7%
249	PITWAY TECNOLOGICA S.R. L	no	21.955	1,6%	-16,9%	2.436	2.607	11,1%	11,7%	5,4%	7,5%	0,0%	0,0%	7,1%	6,8%
283	HAGER LUMETAL S.P.A.	no	19.344	-2,6%	-1,7%	2.270	2.582	11,7%	13,0%	33,7%	37,4%	0,5%	0,7%	8,3%	9,1%
320	P.M.A. S.P.A.	no	17.014	-1,3%	1,0%	1.625	1.747	9,5%	10,1%	34,1%	29,5%	0,0%	0,0%	7,2%	8,0%
323	INNOVA S.P.A.	no	16.365	50,2%	20,9%	7.876	3.980	48,1%	36,5%	38,3%	42,6%	0,0%	0,1%	n.s.	n.s.
350	B METERS SRL	no	15.509	15,1%	5,3%	1.702	992	11,0%	7,4%	41,9%	42,6%	0,6%	3,0%	9,2%	5,2%

Nota: l'attribuzione al settore è stabilita sulla base del codice Ateco e della descrizione dell'attività

APERTO



TORRI d'EUROPA

shopping spettacolo emozioni

www.torrideuropa.com

LE IMPRESE DELL'ELETTRONICA

L'innovazione viaggia con i microcomputer

Dalla triestina Telit ai laboratori di Eurotech fino alla Solari: le nuove applicazioni tecnologiche che migliorano la vita

di GIULIO GARAU

Dalla creatività artigiana che ha trasformato il concetto del tempo in un marchio di successo grazie alla ricerca e all'innovazione alle realtà della tecnologia più sfrenata dei micro e nano computer e che stanno traghettando il loro business dall'hardware alle soluzioni m2m (machine to machine). Chip e microcomputer che parlano ad altri computer, sistemi di software che regolano altri software e sistemi intelligenti che riescono a programmare le forniture di magazzini il rifornimento degli scaffali o dei macchinari che esauriscono pezzi o materie prime da lavorare.

Sembra davvero che il Friuli Venezia Giulia sia una regione "accogliente" per le realtà industriali dell'elettronica di alto livello, a testimoniare storie di successo globale di aziende come Solari, Eurotech e Telit che stanno cavalcando la crisi a suon di prodotti, commesse, risultati. Un'atmosfera positiva creata certamente da realtà di ricerca altamente innovative come Area Park di Trieste e siti di eccellenza come il Centro di fisica teorica o la Sissa. Non solo tecnologia, sofisticazione e

ricerca però, anche design. Non serve ricordarlo per un marchio come Solari che presente in Friuli dal '700 oggi è il leader indiscusso di mercato nella realizzazione dei sistemi di informazione al pubblico per quanto riguarda orologeria, rilevamento delle presenze e dati.

Un gruppo che occupa circa 200 persone tra Udine e Prato Carnico, specializzato nei sistemi "chiavi in mano" a clienti che vanno dai più grandi aeroporti del mondo a stazioni, metropolitane, fino ad aziende che devono gestire entrate e uscite dei dipendenti ai cancelli. Una storia tappezzata di successi quella dei fratelli Fermo e Remigio che nel secolo scorso hanno rilanciato l'azienda a livello internazionale sviluppando nuove tecnologie e design.

Da vent'anni l'azienda è di proprietà di Massimo Paniccia, ha fatto un salto di qualità e ha raggiunto posizioni di leader nel mercato dell'automazione nell'orologeria e nella comunicazione e trasmissione delle comunicazioni in tutti i poli di trasporto. Dagli aeroporti più frequentati del mondo alle stazioni dell'alta velocità italiane (contratti da 13 milioni) ma an-



Un pannello della Solari all'interno di una stazione ferroviaria

che quelle francesi (due gli accordi quadro da 20 milioni) fino al recente business per la fornitura alla Starbucks, il colosso internazionale delle catene di caffetteria (21mila store in 65 paesi), del primo display a palette nel nuovo concept store di Seattle che non segnerà le ore, ma i 30 aromi da scegliere.

E sempre in montagna, ma ad Amaro, l'altro pezzo di eccellenza, Eurotech. È di questi giorni il premio IoT Excellence

2014 di m2m evolution assegnato all'azienda fornitrice di sistemi embedded, piattaforma M2M (machine to machine) per la centralina ambientale ReliaSENS 18-12 scelta per "L'eccezionale contributo all'innovazione". Ed è lo stesso riconoscimento a spiegare anche la nuova "mission" di Eurotech che pur rimanendo forte sui sistemi hardware si sta spostando verso sistemi che stanno in mezzo tra l'hardware e il

software e poi sempre di più sul software. Una trasformazione che corre nel verso che ha preso l'economia che sta passando dal prodotto al servizio.

Ecco quindi la nuova piattaforma che connette tutti i dispositivi da remoto, oppure lo stesso ReliaSENS 18-12, un sistema di monitoraggio ambientale collegato al cloud, compatto, dotato di sensori ad alta precisione per misurare l'inquinamento dell'aria. Eurotech dà la-

voro a circa 90 persone in Italia e 450 tra Usa, Giappone, Gran Bretagna e Francia. Un settore di produzione, quello dell'm2m che vede protagonista anche Telit che a Trieste sull'altipiano carsico aveva iniziato il suo viaggio nel business dai telefonini.

Ora Telit Wireless Solution è una delle principali aziende al mondo nel settore dell'm2m, ed è controllata da Telit Communication Plc. Sviluppa, produce e commercializza questi speciali moduli che permettono a macchine, dispositivi e veicoli di comunicare attraverso una rete wireless.

Dedicata esclusivamente a questo settore e con 12 anni di esperienza offre un portafoglio prodotti di altissima qualità che integra moduli cellulari, short range RF e GNSS, disponibili in oltre 80 paesi. Trieste la sede principale per lo sviluppo e l'ingegnerizzazione, Cagliari il centro per le tecnologie wireless. Gli ultimi dati di bilancio (esercizio chiuso il 31 dicembre 2014) parlano da soli: ricavi in crescita del 21% a circa 294 milioni di dollari, ricavi da servizi roicorrenti in aumento del 104% a circa 20 milioni.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



2015: NASCE CONFINDUSTRIA VENEZIA GIULIA

Una nuova associazione che aggrega Confindustria Trieste e Confindustria Gorizia, rappresenta 550 imprese, suddivise in 15 sezioni merceologiche, e raggiunge un numero di addetti nel settore industriale pari a 30.000 persone.

Una realtà che sorge per rispondere in maniera sempre più puntuale alle esigenze di rappresentanza delle imprese del territorio, per affiancarle con servizi efficaci ed efficienti di formazione, ambiente, sicurezza, amministrazione del personale e per contribuire alla riduzione dei loro costi di gestione tramite consorzi per l'acquisto di energia elettrica e gas.

Confindustria Venezia Giulia: una scelta per guardare avanti e contribuire a far contare le imprese ancora di più.



CONFINDUSTRIA
Venezia Giulia

Via Pietro Micca, 10
Ronchi dei Legionari (Go)

Piazza A. e K. Casali, 1
Trieste

L'INTERVENTO**Bono: un patto per il rilancio industriale**

La nostra regione ha sofferto la peggiore crisi dal dopoguerra: occorre individuare le basi per uno sviluppo duraturo

di GIUSEPPE BONO*

L'AUTORE

Giuseppe Bono, Cavaliere del Lavoro, laureato in Economia e commercio e honoris causa in Ingegneria navale, attualmente è amministratore delegato di Fincantieri, presidente di Vard Holdings, consigliere del Fondo Strategico Italiano, presidente di Confindustria Gorizia e di Confindustria Friuli Venezia Giulia. Tra gli incarichi ricoperti in precedenza si annoverano, tra gli altri, quelli di amministratore delegato di Finmeccanica, direttore generale e responsabile ad interim delle aziende del Gruppo Alenia Difesa e Ansaldo, direttore generale dell'Efim, amministratore delegato dell'Aviofer.



Giuseppe Bono

Non è semplice fare una panoramica della situazione economica attuale. Sicuramente un'analisi dello stato di salute dell'economia regionale non può prescindere da un minimo approfondimento sulla situazione globale. Allo stesso modo sarebbe riduttivo fare un'analisi meramente economica, non tenendo conto i mille volti della crisi che stiamo attraversando: sociale, culturale, valoriale. Se guardiamo all'industria, l'ultima indagine congiunturale regionale ci restituisce dei fotogrammi debolmente positivi: pare che nel 2014 il settore produttivo si sia leggermente ripreso rispetto all'anno precedente.

La ripresa quindi c'è, il problema è che si tratta di una ripresa lenta e incerta, ancora molto vulnerabile. Lo spettro di possibili ricadute ci impone di essere cauti, anche perché l'economia del Friuli Venezia Giulia rimane distante anni luce dai valori di produttività e benessere che registrava prima della crisi. Ad oggi, nel 2015, non ci sono novità significative. Purtroppo la nostra regione e tutto il sistema Italia risentono di una congiuntura negativa che non sembra potersi risolvere a breve, e che in ogni caso non ci restituirà il panorama socio-economico che conosciamo. Questi anni hanno profondamente modificato il tessuto produttivo, ridisegnato la mappa dei bisogni e dei consumi, portato a galla problemi nuovi e con essi nuove sfide. Va da sé che tali sfide non potranno essere affrontate con gli stessi strumenti che abbiamo utilizzato finora.

Se la portata di un problema all'interno di un sistema sano è tutto sommato relativamente trascurabile, altrettanto non si può dire delle problematiche che si manifestano in contesti di profonda crisi, dove la perdita di un mattone può minare la stabilità dell'intera struttura. Anche se oggi i riflettori sono puntati sulla crisi economica, non possiamo ignorare che nella penombra si celano i limiti e le falle profonde di un sistema culturale complesso, all'interno del qua-

le le sorti dell'economia, profondamente intrecciate a quelle della società e dell'ambiente, non si risolvono certo per decreto.

A livello globale l'anno passato non ha risparmiato nessuno, ad eccezione degli Stati Uniti, che proseguono con livelli di crescita significativi e possono pertanto ritenere in parte superata la lunga fase di crisi economica. L'economia mondiale presenta ad ogni modo un quadro estremamente variegato. I Paesi avanzati registrano segnali di rallenta-

LA RIPRESA

Nel 2015 la domanda di lavoro dovrebbe rafforzarsi: spero che il recupero si consolidi nel 2016

mento e per i prossimi mesi le aspettative sono di una sostanziale prosecuzione delle attuali tendenze: si punta sui benefici derivanti dalla caduta del prezzo del greggio e sugli effetti positivi del cambio, nella speranza che questo possa alleggerire la risalita.

A livello nazionale l'economia italiana si è mantenuta debole per tutto il 2014, con un Pil in flessione. A dicembre i dati congiunturali ci hanno reso segnali contrastanti: nel manifatturiero e soprattutto nel commercio al dettaglio si regi-

stra un miglioramento del clima di fiducia, a differenza di quanto accade nel settore delle costruzioni e dei servizi. Questi elementi inducono a ritenere che il consuntivo del 2014 sarà caratterizzato da una sostanziale stabilità del Pil. Si tratta di una previsione parzialmente positiva, che poggia su quattro elementi: la svalutazione del cambio dell'euro che darà slancio alle esportazioni italiane extra-Ue, il prezzo molto basso del petrolio, il recupero del commercio internazionale, il miglioramento del credito per imprese e famiglie in seguito alle misure espansive della Bce. Una previsione che tuttavia deve misurarsi con le oggettive difficoltà in cui versa la nostra economia. L'incertezza sui tempi e sulla velocità di uscita dalla crisi, le condizioni stringenti di accesso al credito, l'ampia capacità produttiva inutilizzata e la bassa redditività, oltre al permanere delle note difficoltà per chi vuole fare impresa e alla corruzione dilagante, hanno determinato l'ulteriore rinvio dei piani di investimento.

Altro dato sintomatico della crisi economica e del disagio sociale che ne deriva è quello della disoccupazione. In autunno il tasso di disoccupazione ha superato il picco del 13%, senza contare l'utilizzo massiccio della Cig. Nello scenario del Centro Studi Confindustria si prevede che questo

valore inizierà a scendere lentamente dalla seconda metà del 2015. Nel frattempo però 8,6 milioni di persone non hanno lavoro, e il 43,3% dei giovani tra i 15 ed i 24 anni alla ricerca di un impiego di fatto non ha speranza di trovarlo. Parallelamente il reddito pro capite per abitante è arretrato ai livelli del 1997, comportando la rinuncia a sei settimane di consumi all'anno.

Sono dati importanti: impossibile non cogliervi la portata del cambiamento a cui stiamo assistendo. La speran-

IL SISTEMA ITALIA

Tutti devono farsi carico del cambiamento, contribuendo alla riforma virtuosa del Sistema Italia

za è che il miglioramento delle condizioni del credito e lo scenario economico più favorevole rilancio il processo di accumulazione. Insieme alla graduale ripresa del Pil, con l'anno in corso la domanda di lavoro dovrebbe rafforzarsi, e la speranza è che tale recupero si consolidi nel 2016, con il contestuale miglioramento delle vendite delle imprese industriali, spinte da una domanda estera in espansione.

Al di là delle previsioni, è evidente però che l'Italia, e il Friuli Venezia Giulia non fa ecce-

zione, sta attraversando la crisi economica più intensa dalla fine della seconda guerra mondiale, una crisi certo acuita dal difficile contesto internazionale, ma che affonda le proprie radici nel passato, precisamente nella seconda metà degli anni '90. Nel corso degli ultimi 30 anni in Italia abbiamo assistito ad una sistemica distribuzione della ricchezza accumulata nei primi decenni di storia repubblicana, un processo purtroppo non compensato dalla creazione di nuova ricchezza.

In altre parole stiamo perseverando in una politica di distribuzione di riserve, nonostante i bilanci in perdita e il crescente indebitamento. Ma come per le imprese, anche per un Paese valgono le buone norme di amministrazione: per distribuire dividendi è necessario avere prospettive durature di crescita degli utili e garantire un indebitamento sostenibile, pena il depauperamento del valore dell'impresa fino al venir meno delle condizioni per la sua sopravvivenza.

Riteniamo quindi fondamentale, per poter mantenere i livelli di benessere faticosamente raggiunti, ma anche per poter continuare ad essere una delle principali economie industrializzate, avviare un percorso che crei nuovamente le condizioni per uno sviluppo duraturo e per la creazione di valore.

La ricchezza prodotta consentirà poi l'avvio di politiche fiscali per una redistribuzione sostenibile, nel rispetto dei vincoli di bilancio che qualsiasi Paese serio osserva. È evidente, infatti, che un aumento del Pil libera risorse da destinare prioritariamente alla riduzione del debito pubblico, e solo successivamente alla riduzione degli oneri fiscali. Il settore industriale è attore primario in questo processo: nonostante le innegabili difficoltà, il comparto industriale italiano rimane fonte principale di innovazione e competitività, con un ruolo decisivo nella bilancia commerciale.

Urge perciò cominciare a ragionare seriamente e collettivamente su una nuova politica industriale, che coinvolga tutti gli attori del nostro sistema e che ponga le basi per uno svi-

luppo sostenibile dell'economia italiana. Il percorso di recupero di competitività deve essere sostenuto da appropriate politiche pubbliche che non incidano solo sul lato dei costi delle imprese, ma anche e soprattutto sul sistema Paese in cui esse operano e da cui dovrebbero essere sostenute.

Le linee direttrici su cui agire sono molteplici, raggruppabili a nostro parere in quattro macro-aree: sistema di costo delle imprese, sistema burocratico-amministrativo dello Stato, sistema infrastrutturale, sistema culturale. Si tratta di aree sulle quali stiamo lavorando per produrre proposte concrete che contiamo di poter presto presentare formalmente. Pare che il Governo nazionale, così come quello regionale, abbia colto questa urgenza e si stia muovendo nella direzione giusta. Ma non basta.

Tutti devono farsi carico del cambiamento, contribuendo alla riforma del sistema Italia e alla sua ripresa, possibilmente riformando i rispettivi assetti

LE IMPRESE DEL FVG

Confindustria regionale custodisce nelle sue varie articolazioni un bagaglio di idee e risorse per il rilancio

organizzativi se questo permette di aumentare l'efficienza e l'efficacia delle strutture.

È quello che stiamo cercando di fare al nostro interno. Confindustria regionale non ritiene di essere la depositaria della verità, ma indubbiamente custodisce nelle sue varie articolazioni un bagaglio di idee e risorse per il rilancio del Paese. Anche in questa occasione vogliamo collaborare al raggiungimento di questo obiettivo, ma non possiamo pensare di agire da soli, rischiando di perdere l'ultimo treno per agganciare la ripresa. Gli altri Paesi si sono già messi al lavoro con progettualità, grinta e determinazione e procedono convinti, con una concretezza che non fa sconti a nessuno.

*Amministratore delegato di Fincantieri e presidente degli Industriali Fvg

CRIPRODUZIONE RISERVATA

CONFIDI
GORIZIA

Prestazioni di garanzie su:

- Finanziamenti per liquidità aziendale
- Iniziative di sostegno al credito per le PMI
- Finanziamenti per consolidamento e riequilibrio finanziario
- Interventi per investimenti
- Operazioni di innovazione aziendale
- Linee di credito a breve termine
- Iniziative mirate per eventi calamitosi e lavori pubblici

Sei un'impresa con esigenze di accesso al credito?

Rivolgiti al Confidi Gorizia, il tuo partner qualificato con pluriennale e consolidata esperienza nella attività di prestazione di garanzia per l'ottenimento del credito dal sistema bancario.

L'impresa potrà contare su:

- Celerità: risposte in tempo reale alle richieste di garanzia
- Convenienza e trasparenza: commissioni trasparenti e tra le più convenienti
- Solidità patrimoniale: ottimo rapporto patrimonio / garanzie in essere
- Multisetorialità: attività rivolta alle imprese del settore dell'artigianato, commercio industria e prossimamente agricoltura e liberi professionisti

di MARCO BALLICO

I sindacati promuovono la politica economica della Regione. In particolare, la bozza di ddl di riforma dell'industria. «Risponde alle richieste che la Cgil avanza sin dalla precedente legislatura. Traduce in particolare l'esigenza di un intervento pubblico a orientamento e sostegno delle politiche industriali delle imprese», dice Franco Belci. Certo, aggiunge il segretario Fvg, esistono margini di miglioramento. «Riguardano soprattutto i criteri di accesso agli incentivi - spiega -. Servirebbero norme più rigide a imporre la restituzione dei contributi in caso di delocalizzazione al di fuori dell'Europa». La Cgil sollecita inoltre l'esigenza di un maggiore raccordo tra le politiche industriali e quelle per il lavoro, oltre al varo di un ddl sulla formazione professionale. Indispensabile inoltre accelerare il processo di riforma della pubblica amministrazione, a partire dall'apparato regionale, per favorire la sburocratizzazione del sistema. Non convince, infine, la versione finale della riforma dei Consorzi industriali: «Il compromesso che si è scelto rischia di partorire un topolino con cambiamenti minimi e tempi ingiustificatamente lunghi. Da parte nostra avremmo voluto un Consorzio unico in tempi celeri». Alla Regione viene infine chiesto di fare pressing sul governo Renzi per sostenere, a livello di Ue, una diversa disciplina dei casi di delocalizzazione intracomunitaria, con l'obiettivo di arginare nuovi casi Electrolux. «Il fatto che il semestre italiano non abbia prodotto nulla su questo versante - dice Belci -

I sindacati: serve un piano per attrarre investimenti

Promossa la politica industriale della regione ma ora l'attenzione si concentra sul governo per scongiurare il pericolo di nuovi casi di delocalizzazione



La disoccupazione prima emergenza anche in Fvg

rappresenta una grande occasione persa». Giudizio positivo anche della Cisl. «È apprezzabile che ci sia un'idea generale e complessiva su come ridisegnare l'intero sistema industriale e del terziario e che lo stesso disegno non focalizzi solo uno strumento, anche se importante,

come quello dei Consorzi - rileva la segreteria regionale -. Tuttavia resta la preoccupazione, malgrado le rassicurazioni dell'assessore Bolzonello, sui tempi di realizzazione del piano, proprio alla luce del fatto che alcune attività dovranno passare attraverso la nuova



Franco Belci (Cgil)



Giacinto Menis (Uil)



Giovanni Fania (Cisl)

“ I leader regionali
Necessario un maggiore raccordo fra imprese e mercato del lavoro perchè l'emergenza resta la disoccupazione

struttura dei Consorzi». Più in generale la Cisl promuove le azioni della Regione per l'attrazione di nuovi investimenti, lo sviluppo del sistema produttivo con misure fiscali e anti-burocrazia, la semplificazione e riduzione dei vincoli a favore della continuità aziendale e a salva-

guardia dell'occupazione. Temi cruciali aperti? «Piano energetico e rete delle infrastrutture, che devono necessariamente trovare uno spazio di discussione, anche creando gruppi di lavoro mirati. L'industria non si rilancia solo con misure di incentivazione fiscale». Da parte

del segretario regionale Giovanni Fania, come già in passato, anche il richiamo alle responsabilità di tutti. Con la Regione che si è messa in gioco con il ddl, gli imprenditori «devono ricominciare ad investire, e quindi rischiare, capitali propri». E il sindacato, superando alcune «rigidità ideologiche», può creare condizioni competitive, anche con modelli partecipativi alla governance d'impresa. «Occorre inoltre sostenere il sistema con un welfare aziendale e politiche attive del lavoro».

«Il Friuli Venezia Giulia è la terza regione in Italia quanto a incidenza del manifatturiero, ma è anche tra quelle in cui la crisi continua a mordere maggiormente», interviene pure Giacinto Menis. Il segretario della Uil Fvg promuove quindi l'adozione di un impianto organico di politiche industriali «che punti alla competitività del sistema e al recupero dei valori produttivi e occupazionali attraverso un forte sostegno all'industria, al marketing territoriale, alla semplificazione burocratica, alla rivisitazione dei distretti in chiave di filiera e al riordino dei consorzi industriali». Azioni «che vanno però completate con ulteriori interventi capaci di dare continuità e far ripartire il nostro sistema economico». Anche la Uil insiste su energia e infrastrutture e considera infine «condivisibile l'abbattimento dell'Irap per le imprese che investono in ricerca e sviluppo. Riteniamo anche utile l'abbattimento, o comunque una significativa riduzione, dell'addizionale regionale Irpef per i lavoratori dipendenti e per i pensionati».

CRIPRODUZIONE RISERVATA



BEDNARZ & SEŽANA

CON DISCREZIONE E GENTILEZZA TRATTIAMO



DIAMANTI, ORO DA INVESTIMENTO, MOLTO PIÙ
PER DIVERSIFICARE E DARE SOLIDITÀ

BEDNARZ & BURGER - Prečna ulica 1 - 6210 S

L'INTERVISTA

di MARCO BALLICO

«Il rilancio dell'economia regionale è una delle priorità della legislatura. Siamo intervenuti prima con un'operazione anti-crisi e ora, con il ddl "Rilancimpres", puntiamo a dare risposte strutturali». Il vicepresidente della Regione Sergio Bolzonello parte dalle cifre per sottolineare l'attenzione rivolta all'economia Fvg ancora sotto l'assedio di una perdurante stagnazione. «Siamo partiti dai 180 milioni stanziati subito dopo esserci insediati, abbiamo aggiunto un intervento di 10 milioni a sostegno del sistema Confidi e prevediamo 47 milioni sul 2015 per alimentare la riforma dell'industria». Ricordati i 40 milioni già allocati per il biennio successivo e gli 88,5 milioni di fondi comunitari, l'impegno straordinario nei primi due anni di mandato dell'amministrazione regionale per l'economia supera i 350 milioni di euro. «Non stupisce - osserva Bolzonello - che le categorie abbiano espresso al tavolo di concertazione apprezzamento per il ddl che abbiamo predisposto». Un testo unico, sintetizza il vicepresidente, «che riordina un sistema mai tenuto insieme, ma dà anche una precisa linea di indirizzo, accompagnando politiche industriali e vocazioni territoriali». Gli 88 articoli della riforma hanno quattro insegne principali. «Il primo pilastro punta ad attrarre nuovi investimenti

Bolzonello: 350 milioni per rilanciare lo sviluppo

Il vicepresidente della Regione: «Così abbiamo riordinato le politiche industriali. Più semplificazione burocratica e una nuova mappa dei distretti»



Il vicepresidente della Regione, Sergio Bolzonello

in regione - spiega Bolzonello -; il secondo allo sviluppo del sistema produttivo, anche attraverso incentivi tra cui l'abbattimento dell'Irap per le aziende innovative; il terzo riguarda la semplificazione burocratica; il quarto insiste sulle

misure per i sistemi produttivi locali, in modo da aggiornare le discipline dei distretti industriali (che si dovranno liberare della partecipazione pubblica), finanziare le aggregazioni di imprese nell'ambito delle filiere produttive, riordinare il si-

stema dei Consorzi». Consorzi che, dagli attuali 10, dovranno scendere di numero per un obiettivo di risparmio: «Contiamo di contenere i loro costi per circa 1,5 milioni, un quarto dei 6 milioni di oggi». E così, dall'approvazione della legge,

«i Consorzi avranno sei mesi di tempo per procedere alle delibere di fusione, pena il commissariamento. A quel punto toccherà alla Regione prendere in mano la situazione, prevedibilmente con razionalizzazioni molto spinte». Un'altra novità cui la giunta dà molto credito è l'Agenzia investimenti: «Saremo i primi in Italia a prevederne una all'interno della Regione. E pure a costo zero dato che basteranno le competenze della direzione Attività produttive, di Friulia e di Finest». Di cosa si tratta? «Come accade già in Carinzia e in Stiria, questa struttura farà da calamita per insediamenti industriali sul territorio». Con tutte le altre deleghe delle Attività produttive, Bolzonello non dimentica il ruolo dell'agricoltura: «Abbiamo saputo spendere il 103,5% dei fondi europei 2007-2013 sul Programma di sviluppo rurale e siamo pronti a dire la nostra sul Psr

2014-2020. La volontà Ue è di disegnare un Programma con un occhio rivolto alla sostenibilità e alle aree più deboli, non solo montane. Nulla in contrario, ma siamo convinti che dobbiamo continuare a dare gambe alla nostra industria agroalimentare. Per crescere in qualità le imprese hanno bisogno di solidità». Infine, il turismo. «Sarà un anno di svolta in cui cercheremo di concretizzare una parte del piano quinquennale 2014-18. Al settore riserviamo quest'anno un plafond tra i 15 e i 20 milioni. Con i punti forti del mare, della montagna invernale, della cultura e dell'enogastronomia, vogliamo costruire prodotti turistici esperienziali segmentati per profili e provenienze geografiche». In agenda anche un passaggio istituzionale: la fusione tra Turismo Fvg e Promotur entro il primo semestre. E ancora una comunicazione più snella sui dati statistici relativi alle presenze turistiche e la rivisitazione del concetto delle "stelle" che qualificano il sistema alberghiero. «L'Agenzia di Villa Chizza - conclude Bolzonello - sarà inoltre finalmente dotata di un settore per intercettare le risorse dell'Unione europea disponibili per il comparto. Nell'arco di un triennio puntiamo a concretizzare un'organizzazione territoriale sempre più basata su "reti d'impresa", realizzando un sistema pubblico-privato che superi le logiche territoriali».

CRIPRODUZIONE RISERVATA



& BURGER
ANA

AMO I VOSTRI INVESTIMENTI PIÙ PREZIOSI



ONETE, OROLOGI E GIOIELLI PRESTIGIOSI
A SICUREZZA AI VOSTRI RISPARMI

bežana - tel. 00386 59021457 - www.bedbur.com

PORTI E LOGISTICA

	RICAVI 2013			EBITDA		EBITDA / FATTURATO		ROS		NOTA METODOLOGICA
	2013	Var. 13/12	Var. annua media 07/13	2.013	2012	2013	2012	2013	2012	
Top 25%	36.901	8,0	7,3	2.678	2.514	8,9	8,5	4,1	4,0	BOTTOM 25%: è il primo quartile cioè è il minimo valore osservato tale per cui almeno il 25% dei dati è minore o uguale a esso. MEDIANA: è il minimo valore osservato tale per cui almeno la metà dei dati è minore o uguale a esso. La sua interpretazione è simile a quella della media. TOP 25%: è il terzo quartile cioè è il minimo valore osservato tale per cui almeno il 75% dei dati è minore o uguale a esso.
Mediana	20.701	1,4	2,2	930	845	3,9	3,6	1,8	1,7	
Bottom 25%	14.225	-4,4	0,0	345	289	1,7	1,4	0,3	0,2	
Imprese	1.180									
I dati sull'andamento del settore a livello nazionale sono stati calcolati prendendo in considerazione i bilanci delle imprese italiane che nel 2013 hanno fatto registrare ricavi delle vendite pari o superiori a 10 milioni di Euro.										

Trieste punta su megacontainer e crociere

Dopo gli anni della stagnazione nel 2015 si spera nella ripresa. Francesco Parisi: in crescita l'intermodalità ferroviaria

di SILVIO MARANZANA

Il porto di Trieste intravede nei prossimi mesi la possibilità di un reale decollo dopo i dati contraddittori dell'anno scorso che hanno creato anche scosse negative nel settore della logistica. I record limati in positivo della movimentazione dei teu (506mila complessivamente di cui 487mila al Molo Settimo) e del greggio alla Siot si sono situati su un panorama di sostanziale tenuta complessiva che attende però il colpo d'ala nel 2015 con l'arrivo delle meganavi nei settori dei container e delle crociere per trainare finalmente l'intera economia della città e della regione. Un esempio sintomatico in questo senso è il bilancio che traccia Francesco Parisi, presidente dell'omonima storica casa di spedizioni convertitosi di recente anche al ruolo di terminalista sul Molo Sesto dov'è riuscito in pochi anni a creare un notevole volume di traffico. «Sul fronte marittimo le nostre movimentazioni però nel 2014 sono calate del 19% - spiega Parisi - e siamo scesi da 89mila a 65mila semirimorchi. Alla nostra banchina continuano ad arrivare i tre traghetti settimanali da Haydarpaşa (uno dei porti di Istanbul, ndr.) ma abbiamo perso sia le due toccate settimanali che faceva la Un ro-ro trasferitasi in toto in riva Traiana dopo aver acquisito la maggioranza di quel terminal, che il traghetto della Adriaferry da Durazzo passato, dato che noi non possiamo movimentare passeggeri, allo Scalo Legnami dove l'Authority ha finanziato il riadattamento della banchina».

Non traffico perso a vantaggio di altri scali, ma concorrenzialità nell'ambito dello stesso porto di Trieste, a sinonimo di una certa vivacità. A fronte di ciò infatti sia per la Emt, società

Lo scalo intravede la possibilità di un decollo dopo i risultati contraddittori registrati lo scorso anno che hanno creato scosse negative nella logistica

terminalista della Parisi, che per Trieste nel complesso, c'è un altro dato interessante e riguarda la crescita dell'intermodalità ferroviaria. «Su questo versante - aggiunge Parisi - i semirimorchi trasportati sono passati in un anno da 53mila a 68mila 500 perché vengono utilizzati i nostri treni anche per merci sbarcate dai traghetti della Minoan



L'imbarco dei semirimorchi al terminal del Molo Sesto

o da quelli turchi provenienti da Cesme e da Izmir e che utilizzano gli ormeggi alla radice del Molo Settimo. Attualmente operiamo 62 treni alla settimana».

La crescita dell'intermodalità ferroviaria (un nuovo servizio è stato annunciato proprio in questi giorni dal Molo Settimo alla volta di Bologna) è un dato comune a più terminal portuali.

Ma solo la prossima privatizzazione della società Adriaferry, che quest'anno finalmente dovrebbe venir portata a termine, con la conseguente abolizione della doppia manovra che oggi fa lievitare tempi e costi, come sottolinea lo stesso Parisi, permetterà il salto definitivo. Anche perché da metà febbraio, la città sarà per la prima volta servita da

Da metà febbraio partiranno tre servizi settimanali di navi transoceaniche grazie alla nuova alleanza che vede in joint venture la danese Maersk e la svizzera Msc



Francesco Parisi

tre servizi settimanali transoceanici con portacontainer gigantesche, anche da 10mila teu, in particolare utilizzate dalla nuova alleanza 2M che vede in joint venture le due compagnie leader del settore: la danese Maersk e la svizzera Msc.

La Parisi è anche coinvolta nella cordata che ha vinto l'appalto per la realizzazione della

Piattaforma logistica, da realizzare tra lo Scalo Legnami e la banchina della Ferriera. Dopo la posa simbolica della prima pietra, i lavori, da parte dell'impresa friulana Icop, devono ora effettivamente partire. «Non mi pare vi siano intoppi nell'iter - sottolinea Parisi - ma noi attendiamo anche il via libera per abbattere l'ultimo vecchio magazzino che ostacola le movimentazioni sul Molo Sesto». La fase di transizione all'Autorità portuale con il mandato di Marina Monassi scaduto e l'attesa per l'insediamento del commissario Zeno D'Agostino ha frenato la soluzione di alcuni problemi. L'ampliamento dell'Unione europea e l'embargo con la Russia si sono invece ripercossi negativamente sul mondo degli spedizionieri. Tre aziende, Tergeste, Cossutta e Effe Erre, hanno chiuso. «Anche la nostra casa di spedizioni avverte una fase di stagnazione - specifica Parisi - con l'euro deprezzato rispetto al dollaro alcuni traffici però dovrebbero riprendere».



Una panoramica del Porto di Trieste e sullo sfondo le montagne innevate.

Rank 2013	Società	IFRS	FATTURATO			EBITDA		EBITDA/FATTURATO		RAPPORTO DI INDEBITAMENTO		OF/EBITDA		ROS	
			2013	Var. fatturato 2013/2012	Var. media annua fatturato	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012
4	ITALIA MARITTIMA S.P.A.	no	1.062.622	-16,5%	-5,1%	-98.269	-77.981	-9,2%	-6,1%	80,3%	78,5%	-4,0%	-5,5%	-10,2%	-7,1%
41	AUTA MAROCCHI S.P.A.	no	111.958	2,9%	2,8%	8.002	10.483	7,1%	9,6%	84,6%	88,0%	18,2%	16,6%	3,5%	4,4%
48	T.O. DELTA S.P.A.	no	100.108	-15,0%	-10,0%	1.377	432	1,4%	0,4%	69,6%	72,0%	52,5%	181,6%	0,9%	0,0%
61	SOC. IT. PER L'OLEODOTTO TRANSALPINO	no	79.663	19,7%	7,7%	9.442	7.515	11,9%	11,3%	84,6%	84,0%	22,3%	22,0%	4,0%	3,3%
62	CESPED SPA	no	77.857	3,4%	2,6%	1.473	1.424	1,9%	1,9%	89,5%	90,5%	14,4%	18,9%	0,5%	0,8%
74	ELECTROLUX LOGISTICS ITALY S.P.A.	no	65.198	0,1%	-5,5%	2.403	2.841	3,7%	4,4%	88,7%	87,9%	0,3%	0,1%	3,6%	4,2%
91	MEDITERRANEA DI NAVIGAZIONE S.P.A.	no	55.285	-1,2%	9,1%	9.349	9.146	16,9%	16,3%	94,0%	93,0%	57,2%	59,3%	5,1%	4,9%
127	ASTER COOP SOC. COOP.	no	39.490	14,4%	9,4%	1.991	1.266	5,0%	3,7%	72,3%	73,5%	9,2%	13,0%	2,7%	1,4%
132	TRIESTE MARINE TERMINAL S.P.A.	no	38.505	9,1%	11,1%	3.320	1.809	8,6%	5,1%	56,4%	62,5%	4,5%	12,0%	5,4%	2,0%
137	PREMUDA - SOCIETA' PER AZIONI	si	37.988	-16,1%	-11,9%	3.724	7.511	9,8%	16,6%	42,7%	47,7%	95,2%	41,2%	-15,7%	-42,5%
146	SOCIETA' ALPE ADRIA S.P.A.	no	35.430	14,5%	7,2%	30	32	0,1%	0,1%	97,8%	98,5%	0,4%	0,0%	0,0%	0,0%
150	INTER-RAIL S.P.A.	no	34.529	4,7%	46,7%	778	919	2,3%	2,8%	69,6%	68,2%	0,0%	0,2%	2,1%	2,6%
198	ATAP S.P.A.	no	26.187	2,3%	2,6%	11.033	9.066	42,1%	35,4%	15,4%	15,4%	1,8%	0,0%	29,5%	23,1%
201	AUTOTRASPORTI DE GIROLAMI S.P.A.	no	26.040	-9,0%	-1,6%	720	1.546	2,8%	5,4%	70,9%	72,1%	5,2%	4,0%	0,6%	2,3%
211	GIANESINI ERMINIO - S.R.L.	no	24.750	2,3%	0,6%	643	652	2,6%	2,7%	83,4%	84,5%	3,3%	3,1%	2,1%	2,0%

Nota: l'attribuzione al settore è stabilita sulla base del codice Ateco e della descrizione dell'attività



Diventare globali

Superare la crisi innovando ed espandendosi oltre confine. Queste le priorità strategiche per gli imprenditori italiani.

PwC accompagna da sempre le aziende italiane nel loro processo di internazionalizzazione, forte di un network globale e integrato che fornisce servizi professionali alle imprese in 157 Paesi.



Vicini

Capillari in Italia e presenti in tutti i mercati di interesse per le imprese italiane



Veloci

Grazie a un processo decisionale snello



Integrati

Un approccio multidisciplinare che integra le migliori competenze per offrire soluzioni complete e personalizzate



Focalizzati

Esperienze e competenze specialistiche di settore al servizio del cliente



Dedicati

Dedizione, trasparenza, qualità per costruire un rapporto professionale di fiducia

Assurance • Advisory • Tax and Legal

METALLURGIA

	RICAVI 2013			EBITDA		EBITDA / FATTURATO		ROS		NOTA METODOLOGICA
	2013	Var. 13/12	Var. annua media 07/13	2013	2012	2013	2012	2013	2012	
Top 25%	65.459	6,8	1,5	3.726	3.467	8,8	8,0	4,3	4,0	BOTTOM 25%: è il primo quartile cioè è il minimo valore osservato tale per cui almeno il 25% dei dati è minore o uguale a esso. MEDIANA: è il minimo valore osservato tale per cui almeno la metà dei dati è minore o uguale a esso. La sua interpretazione è simile a quella della media. TOP 25%: è il terzo quartile cioè è il minimo valore osservato tale per cui almeno il 75% dei dati è minore o uguale a esso.
Mediana	30.451	-0,4	-1,4	1.586	1.409	5,0	4,6	2,2	1,9	
Bottom 25%	17.952	-7,8	-5,1	668	602	2,1	2,0	0,4	0,1	
Imprese	435									
I dati sull'andamento del settore a livello nazionale sono stati calcolati prendendo in considerazione i bilanci delle imprese italiane che nel 2013 hanno fatto registrare ricavi delle vendite pari o superiori a 10 milioni di Euro.										

Valduga: la siderurgia? Non è old economy

Acciaierie Cividale ha mantenuto gli addetti in Italia pur internazionalizzando. «Competitivi perché continuiamo a investire»

di MAURA DELLE CASE

Conseguenza della crisi economica che da otto anni attanaglia anche l'Italia e le sue imprese è la scarsa visibilità. I rigonfi portafogli ordini d'un tempo sono per lo più un ricordo e le aziende che oggi sono in grado di far fronte a un mercato divenuto geneticamente instabile sono quelle che nel tempo hanno investito: sui prodotti, sui processi, sulla diversificazione. E sì, anche sull'internazionalizzazione. Parola "impronunciabile", quest'ultima, fino a poco tempo fa interpretata erroneamente come una "fuga all'estero" delle produzioni, si è dimostrata invece strategica per la stessa sopravvivenza e in taluni casi crescita degli stabilimenti nel Belpaese.

Caso esemplare è quello del Gruppo acciaierie Cividale, guidato da Chiara Valduga. Diversificare e internazionalizzare sono state le due intuizioni che gli hanno consentito di crescere in tempo di crisi e consolidare l'occupazione in Italia. «Gli investimenti prima in Serbia, poi in Russia, non hanno determinato cali di lavoro per le aziende italiane, bensì incrementi - afferma la presidente Valduga - . Siamo andati ad aggredire il mercato lì dove non eravamo presenti e abbiamo registrato positive ricadute per gli stabilimenti di casa nostra».

Nessun timore dunque per l'occupazione in Italia e in Friuli. «La fonderia è più di qualsiasi altro settore legata alle persone, la nostra è una nicchia globale ma l'attività resta fortemente artigianale - spiega ancora Valduga - molto legata al know how delle persone, alla loro competenza». Tra Cividale e le imprese friulane del gruppo ce n'è da vendere,



La lavorazione del materiale alle Acciaierie Cividale

un patrimonio di sapere che prende origine negli anni Sessanta quando Adalberto Valduga, il papà dell'attuale presidente, apre l'Acciaieria fonderia Cividale spa. Primo gioiello

di un gruppo che oggi all'attivo conta, nei settori tradizionali di fonderia d'acciaio e forgia, ben 9 società operative con 16 stabilimenti tra Friuli, Veneto, Bosnia e Russia, oltre



Chiara Valduga

a una società - la Zml spa di Maniago, già Zanussi metalurgica - cui fanno capo la fonderia di grande serie, la pressofusione di alluminio e la trafilatura di rame.

Il gruppo rappresenta un bacino occupazionale di prim'ordine, con mille 500 persone al lavoro tra gli stabilimenti di Friuli e Veneto, in netta predominanza numeri-

ca rispetto alle 300 complessive della Russia e le 40 dello stabilimento in Bosnia. Investimenti, questi ultimi, che sono stati tuttavia decisivi, come detto, per la crescita e la tenuta del gruppo, capace di chiudere il fatturato 2014 a quota 323 milioni con l'Ebitda a 35 milioni e il risultato netto di 13,3 milioni.

Il fatturato viene esportato direttamente per oltre il 50 per cento e considerando le esportazioni indirette si può dire che la quasi totalità della produzione "Cividale" è destinata ai mercati esteri. Cina, India, Stati Uniti, Russia e naturalmente Europa, oltre alla Turchia dov'è in procinto di realizzare le parti pressofuse del terzo ponte sul Bosforo. «Questi positivi risultati - afferma Valduga - consolidano l'importante crescita realizzata dal gruppo a partire dal 2004. Inizialmente spinta dall'andamento favorevole del mercato dell'acciaio e resa possibile da

una coraggiosa politica di investimenti, effettuati in impianti e macchinari, ma anche in risorse umane che hanno collocato il gruppo Cividale all'avanguardia nella tecnologia di produzione di componenti fusi in acciai ad alta integrità interna, di componenti in ghisa e di pressofusi in alluminio, consentendogli di diventare partner delle più importanti multinazionali del settore energetico, Oil&gas, elettrodomestico e Automotive, da General electric a Flow-service, da Siemens a Man turbo, da Nov a Hynday, da Daimler a Bmw a Volkswagen a Electrolux».

«E' stato mio padre - ricorda la presidente - a intuire, negli anni Novanta, vale a dire nel pieno della crisi delle fonderie, che bisognava continuare ad investire. E quando il mercato è ripartito, noi eravamo pronti, prima di altri». Gli investimenti restano d'altronde un appuntamento obbligato per il gruppo. Spiega Valduga: «Se un'azienda oggi non investe è fuori. Nel nostro caso dobbiamo garantire macchine al passo con le richieste di mercato e questo richiede investimenti continui, che impegnano molto più del cash flow. Di fatto, tutto ciò che l'azienda guadagna». Il futuro? «La sfida - afferma Valduga - resta sempre quella della competitività. E riuscire ad essere competitivi in un mercato globale, confrontandosi con competitors che possono beneficiare di costi molto più bassi non è facile. Il Gruppo continuerà comunque l'azione volta ad ottimizzare l'efficienza produttiva ed i livelli di qualità raggiunti nelle singole realtà produttive ed a rafforzare il proprio posizionamento sul mercato».



Alcuni rotoli di rame lavorati alla Zml di Maniago che fa parte del Gruppo acciaierie Cividale presieduto da Chiara Valduga

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rank 2013	Società	IFRS	FATTURATO			EBITDA		EBITDA/FATTURATO		RAPPORTO DI INDEBITAMENTO		OF/EBITDA		ROS	
			2013	Var. fatturato 2013/2012	Var. media annua fatturato	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012
6	FERRIERE NORD S.P.A.	no	836.685	-9,4%	-2,2%	27.545	35.315	3,3%	3,8%	65,2%	69,1%	15,2%	15,9%	0,4%	0,4%
7	ACCIAIERIE BERTOLI SAFAU S.P.A.	no	635.294	-27,0%	-2,0%	61.785	105.458	9,7%	12,1%	47,8%	48,4%	6,1%	4,8%	3,2%	6,6%
24	ZML INDUSTRIES S.P.A.	no	165.664	-5,6%	-2,4%	11.453	9.793	6,9%	5,6%	81,7%	85,4%	11,8%	16,1%	3,1%	2,5%
32	OFFICINE TECNOSIDER S.R.L.	no	132.917	5,1%	240,0%	3.755	5.188	2,8%	4,1%	86,0%	90,1%	82,7%	43,0%	0,5%	2,2%
44	ISPADUE - S.P.A.	no	108.974	-3,1%	-3,6%	3.726	3.585	3,4%	3,2%	66,5%	68,3%	6,6%	9,7%	2,2%	2,1%
58	ACCIAIERIA FONDERIA CIVIDALE S.P.A.	no	82.138	-6,6%	4,5%	5.359	5.669	6,5%	6,4%	60,1%	63,0%	3,2%	5,8%	2,2%	3,0%
72	NUNKI STEEL S.P.A.	no	65.459	7,0%	20,1%	-2.930	-2.105	-4,5%	-3,4%	83,8%	84,6%	-46,0%	-72,1%	-15,5%	-17,2%
75	S.I.A.T.-SOC. ITAL. ACCIAI TRAFILATI S.P.A.	no	64.794	-5,7%	-7,9%	1.722	2.122	2,7%	3,1%	69,2%	73,4%	3,3%	5,4%	0,5%	-0,4%
121	F.A.R. - FOND. ACCIAIERIE ROIALE - S.P.A.	no	41.188	-3,2%	-1,4%	2.672	3.784	6,5%	8,9%	38,7%	37,9%	4,8%	4,9%	-1,3%	1,8%
140	INOSSMAN FOND. ACCIAIO MANIAGO S.P.A.	no	36.207	-27,7%	-2,7%	7.060	10.491	19,5%	21,0%	28,3%	30,6%	0,7%	0,6%	15,2%	16,8%
143	FONDERIA SA-BI S.P.A.	no	35.756	-5,2%	-1,3%	1.792	1.371	5,0%	3,6%	87,2%	87,3%	27,6%	32,8%	2,3%	0,8%
159	TUBIFICIO DEL FRIULI S.P.A.	no	33.048	1,7%	4,0%	1.426	1.561	4,3%	4,8%	81,9%	82,1%	15,0%	13,7%	1,6%	2,1%
170	FRIULPRESS - SAMP S.P.A.	no	31.555	-4,4%	-2,4%	4.616	3.536	14,6%	10,7%	67,8%	75,0%	5,8%	12,4%	10,0%	6,1%
184	DUFERCO SERTUBI S.P.A.	no	28.917	-39,0%	-23,7%	-2.429	602	-8,4%	1,3%	62,6%	73,3%	-15,7%	293,3%	-23,2%	-8,4%
206	COMFER S.P.A.	no	25.205	-24,3%	-5,0%	463	629	1,8%	1,9%	74,7%	80,2%	61,0%	58,5%	-1,1%	-0,5%

Nota: l'attribuzione al settore è stabilita sulla base del codice Ateco e della descrizione dell'attività

PRODUZIONI IN METALLO

	RICAVI 2013			EBITDA		EBITDA / FATTURATO		ROS		NOTA METODOLOGICA
	2013	Var. 13/12	Var. annua media 07/13	2.013	2012	2013	2012	2013	2012	
Top 25%	32.572	9,2	4,0	3.099	2.970	11,9	11,6	7,2	6,9	BOTTOM 25%: è il primo quartile cioè è il minimo valore osservato tale per cui almeno il 25% dei dati è minore o uguale a esso. MEDIANA: è il minimo valore osservato tale per cui almeno la metà dei dati è minore o uguale a esso. La sua interpretazione è simile a quella della media. TOP 25%: è il terzo quartile cioè è il minimo valore osservato tale per cui almeno il 75% dei dati è minore o uguale a esso.
Mediana	18.890	0,7	0,0	1.606	1.458	7,8	7,4	4,0	3,7	
Bottom 25%	13.578	-6,7	-3,4	854	813	4,7	4,5	1,8	1,6	
Imprese	1.199									
I dati sull'andamento del settore a livello nazionale sono stati calcolati prendendo in considerazione i bilanci delle imprese italiane che nel 2013 hanno fatto registrare ricavi delle vendite pari o superiori a 10 milioni di Euro.										

Auto ecologiche, la ricerca è made in Brovedani

L'azienda ha sviluppato gran parte delle innovazioni che riducono i consumi. Tra i partner i colossi tedeschi del settore

di ELENA DEL GIUDICE

Nata nel 1947 come piccola officina artigianale, Brovedani spa è oggi un gruppo leader nella meccanica di precisione, con oltre un migliaio di addetti, di cui 450 in Italia (400 a San Vito al Tagliamento e 50 a Bari), e i restanti 550 all'estero impiegati negli stabilimenti di Slovacchia e Messico. La crisi non è passata indenne, ha infatti eroso una parte del fatturato nel 2009, ma non ne ha intaccato la solidità tanto è che oggi il gruppo è ben più grande di prima della crisi. Merito degli investimenti che, nonostante la crisi, la Brovedani continua a dispendere finalizzati alla ricerca e sviluppo di nuovi prodotti. Ed è su questi che la Spa con headquarter a San Vito al Tagliamento, punta per traghettare il futuro. Investimenti significativi che si attestano su percentuali importanti del fatturato. Tra il 2010 e il 2013 hanno raggiunto superato i 10 milioni di euro l'anno, a fronte di un fatturato globale di poco superiore ai 95 milioni di euro (di cui una cinquantina realizzati dagli stabilimenti italiani), con una quota di export attorno al 97 per cento.

Il segreto che ha consentito alla Brovedani di affrontare questi anni di crisi incrementando quote di mercato e senza perdere clienti, è innanzitutto la volontà di «essere «attaccati» ai mercati nel mondo - ha risposto l'amministratore delegato della società, Sergio Barel -. Operando nella componentistica per l'automotive nel corso del tempo abbiamo selezionato la clientela e ci siamo orientati sul mercato tedesco, che non è solo Germania ma «scuola» tedesca. L'altro elemento è l'internazionalizzazione produttiva, con la scelta di insediare unità in Slovacchia e in Messico, necessaria per po-

Nata nel 1947 la società si è sviluppata in Italia e all'estero con stabilimenti in Messico e in Slovacchia. Oltre un migliaio gli addetti, mentre il fatturato sfiora i 100 milioni di euro

ter conquistare i clienti non solo sotto l'aspetto dei prezzi ma anche logistico. Con questa internazionalizzazione sono arrivati i clienti delle altre grandi economie, Usa e Giappone,



L'interno della fabbrica slovacca del gruppo Brovedani

che oggi costituiscono insieme ai tedeschi la base mondiale della clientela. Naturalmente non vanno dimenticati gli elementi basilari, che sono una innovazione continua del proces-

so produttivo ma anche dell'organizzazione. La nostra meccanica di precisione è molto orientata al motore. Brovedani - ricorda Barel - è leader per i grandi miglioramenti su consu-

Oltre al comparto automotive l'azienda ha realizzato anche un ugello spegnifiamma per razzi e si è lanciata nell'informatica e nella micromeccanica specializzata



Sergio Barel

mi ed emissioni che caratterizzano le auto di oggi. Siamo orgogliosi di poter dire che gran parte delle innovazioni che consentono alle auto di consumare la metà del carburante ri-

spetto a 10 anni fa e di contenere le emissioni, hanno un po' di Brovedani dentro».

Negli anni Settanta la società venne rilevata da Benito Zollia e Felice Macuz che le danno nuove competenze e la aprono a nuovi mercati. I fattori dell'exploit sono: tecnologie insolite come la martellatura, idee innovative e linee di produzione dedicate. Dopo il trasferimento a San Vito, Brovedani acquisisce nuovi mezzi produttivi e nel '77, con la fornitura alla Snia dell'ugello spegnifiamma per razzo, secondo le norme Military standard, entra nelle nuove applicazioni per il settore difesa. Quindi approccia il mercato dell'automotive, dell'informatica, della micromeccanica. E così via di specializzazione in specializzazione, sino a divenire i protagonisti nel Diesel common rail e nei sistemi di iniezione diretta benzina Gdi e ad essere ancora oggi tra i leader mondiali nel settore della meccanica di precisione business-to-business.



Lo stabilimento di San Vito al Tagliamento della Brovedani, una delle imprese di eccellenza del Friuli Venezia Giulia

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Rank 2013	Società	IFRS	FATTURATO			EBITDA		EBITDA/FATTURATO		RAPPORTO DI INDEBITAMENTO		OF/EBITDA		ROS	
			2013	Var. fatturato 2013/2012	Var. media annua fatturato	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012
321	JULIA UTENSILI S.P.A.	no	17.011	-4,6%	2,4%	3.859	3.731	22,7%	20,9%	23,7%	30,3%	1,9%	2,4%	16,9%	16,8%
326	ARBLU S.R.L.	no	16.865	22,5%	13,6%	2.461	2.233	14,6%	16,2%	64,3%	63,7%	6,1%	5,9%	11,2%	12,5%
335	SIST. IPERSTATICI E FORME IN ACCIAIO S.R.L.	no	16.214	-7,6%	1,0%	883	892	5,4%	5,1%	88,2%	74,7%	26,3%	10,3%	1,8%	2,8%
349	MOLLIFICIO BORTOLUSSI - S.R.L.	no	15.562	4,1%	7,1%	1.421	1.360	9,1%	9,1%	82,9%	83,3%	24,3%	29,3%	4,3%	3,0%
353	STEELFORM S.R.L.	no	15.368	0,0%	-2,3%	1.403	1.325	9,1%	8,6%	90,0%	90,2%	32,6%	37,5%	5,3%	4,4%
379	CONSORZIO BLUE LINE GROUP	no	14.233	152,5%	158,3%	268	120	1,9%	2,1%	91,9%	97,1%	11,2%	24,6%	0,5%	0,6%
382	ALTIA FONTANAFREDDA S.R.L.	no	14.133	-0,2%	n.d.	790	660	5,6%	4,7%	80,0%	83,5%	16,3%	10,5%	2,2%	1,9%
383	METALINOX S.R.L.	no	14.114	-2,5%	1,3%	990	1.430	7,0%	9,9%	94,9%	92,9%	45,6%	39,4%	2,6%	4,5%
385	FERROSTAFF S.R.L.	no	14.085	-36,4%	-4,9%	-1.106	-1.068	-7,9%	-4,8%	97,1%	90,5%	-19,4%	-22,6%	-11,3%	-7,8%
389	TECNOCOM S.P.A.	no	13.956	50,7%	7,3%	1.847	484	13,2%	5,2%	63,1%	66,6%	0,1%	1,6%	12,5%	4,4%
406	FENEX S.R.L.	no	13.389	16,1%	17,2%	2.236	1.476	16,7%	12,8%	75,2%	75,5%	10,5%	9,4%	12,6%	8,9%
415	C.M.T. S.R.L.	no	13.090	89,0%	11,1%	491	526	3,7%	7,6%	44,4%	47,4%	8,0%	7,8%	2,7%	5,5%
421	A.W.M. S.P.A. (AUTOMATIC WIRE MACHINES)	no	12.848	18,1%	5,7%	1.500	889	11,7%	8,2%	69,6%	66,0%	7,5%	10,7%	8,8%	5,0%
428	TECNOINOX S.R.L.	no	12.610	1,9%	-2,2%	1.081	1.545	8,6%	12,5%	47,9%	49,3%	3,5%	3,1%	4,5%	4,9%
433	SIMCO TECNOCOVERING SRL	no	12.478	-69,9%	18,4%	854	1.678	6,8%	4,0%	86,1%	83,4%	23,4%	10,8%	-2,5%	3,2%

Nota: l'attribuzione al settore è stabilita sulla base del codice Ateco e della descrizione dell'attività



*L'interesse vivissimo
con cui, un anno fa,
il pubblico triestino ha seguito
il ciclo di "Lezioni di storia"
tenute al Teatro Verdi
da studiosi di alto livello
conferma come Trieste
sappia cogliere il senso
e il valore di proposte culturali
di così elevata caratura.*

*La felice esperienza incoraggia
a promuoverne una analoga,
con il convinto sostegno
della Fondazione CRTrieste,
su un tema della più viva
attualità, legato al centenario
della Grande Guerra.*

la cultura,

quasi un processo di "geminazione"

Leggere un libro. Visitare una mostra. Ascoltare un concerto.

Raramente si pensa che si tratta di autentici "privilegi": oggi condivisi da molti, ma ancora (anche se può apparire strano) preclusi ai più.

La cultura, per progredire, richiede continue "chiavi di accesso".

Dalle più elementari (come il saper leggere) ad altre più sofisticate, che la cultura stessa, quasi per "geminazione", crea di continuo.

Chiavi che ci consentono di scrutare orizzonti sempre più affascinanti e impegnativi (percepire l'enigma di una statua greca, di un quadro astratto o di un brano musicale, al di là della mera contemplazione).

Chiavi che durano per sempre. Che affinano gusto e capacità di giudizio.

Che non possiamo smarrire e che nessuno ci potrà mai rubare.

Che potremo condividere e scambiare con altri.

La cultura, innegabile segno di benessere sociale.

Ma anche matrice di autentica felicità individuale.

Fondazione
FONDAZIONE CR TRIESTE 

il colore del benessere sociale

IMPRESE E CREDITO

Confindustria scommette sulla ripresa

Tonon (Udine): scenario favorevole. Agrusti (Pordenone): più innovazione ed export. Razeto (Venezia Giulia): segnali positivi

di MAURIZIO CESCONE

Udine, Pordenone e Venezia Giulia. Le tre associazioni confindustriali della regione credono in una possibile svolta positiva per l'economia.

«A inizio 2015 negli scenari di previsione economica, a fronte di una tendenza improntata a un lento recupero, due erano fondamentalmente le incognite di breve periodo: se e come la Bce sarebbe intervenuta con misure non convenzionali per contrastare la deflazione ed abbassare i tassi reali a lungo termine; la situazione politico economica in Grecia, l'esito elettorale ed i rapporti con l'Europa spiega il presidente di Confindustria Udine **Matteo Tonon**. La Bce ha adottato le previste misure di espansione monetaria andando anche oltre le previsioni quanto a dimensioni quantitative della manovra. Un sostegno forte alla crescita che deve essere implementato dalle riforme e che serve a ridare fiducia con un contributo importante, per il nostro paese, al rafforzamento delle attività economiche e alla ulteriore riduzione del costo del danaro. Il risultato delle elezioni in Grecia non è fondamentalmente una sorpresa, mette in evidenza le conseguenze dell'austerità a senso unico e pone il problema di come comporre una situazione divenuta insostenibile, il rispetto delle regole rigide del patto di assistenza, con la richiesta di allentamento dei vincoli: apparentemente un contrasto insanabile. Euro debole, tassi bassi, prezzi del petrolio più che dimezzati, politica monetaria espansiva, maggiore flessibilità al patto di stabilità, delineano nuove prospettive. Le incognite permangono quindi, ma si delineano un potenziale nuovo percorso orientato alla crescita. Quanto all'economia regionale, nella seconda parte del 2014 ha mostrato una battuta d'arresto con gli indicatori tutti negativi. Solo a fine anno hanno cominciato a manifestarsi i primi segnali di miglioramento. Questo è il punto da cui ripartire; sia pure in modo non rettilineo, si è cominciato a risalire. I nuovi scenari di inizio anno potrebbero portare ad una crescita del Pil regionale nel 2015 del +0,5 per cento per allinearsi nel 2016



L'industria del Friuli Venezia Giulia prova a scommettere sulla ripresa

al +0,8 per cento e nel 2017 al +1 per cento. Questo consentirebbe un primo allentamento della disoccupazione già nel 2015 attestandosi al 7,5 per cento, per arrivare al di sotto del 7 per cento nel 2017. La politica regionale dovrà dare il suo contributo alla ripartenza dando attuazione alle riforme messe in atto -

autonomie locali, sanità, politiche industriali, politiche attive del lavoro, programmi comunitari - per favorire il riordino della Regione con maggiore efficienza. Importanti le misure per il rilancio delle politiche industriali rivolte a promuovere gli investimenti».

Cauti ottimismo da parte del

presidente di Unindustria Pordenone **Michelangelo Agrusti**. «L'ondata delle ristrutturazioni sembra essersi arrestata e pur lasciando sul campo un pesante bilancio in termini occupazionali (8% disoccupazione), dopo oltre 6 anni di crisi ci consegna un sistema imprenditoriale provato dalla crisi, ma ancora determinato a reagire attraverso alcuni programmi di rilancio e investimento, contando anche su una rapida attuazione delle riforme strutturali nazionali (jobs act in primis) e su una altrettanto rapida attuazione dei provvedimenti di politica industriale a livello regionale - spiega -. L'industria pordenonese è un cantiere aperto che sta cercando il proprio riposizionamento competitivo e il proprio rilancio puntando su: innovazione di prodotto e processo, riorganizzazione in chiave lean, apertura di nuovi mercati e nuovi canali distributivi, aggregazioni d'impresa attraverso fusioni o contratti di rete, apertura all'ingresso di nuovi capitali. L'indagine congiunturale di Confindustria Fvg aggiornata al terzo trimestre 2014 per la Provincia di Pordenone rileva come il dato più positivo e incoraggiante per le vendite rima-

ne quello dell'export (+4,7%) che si contrappone a una flessione delle vendite domestiche (-2%). Le prime analisi sul campione di riferimento confermano questo trend anche per la fine 2014 e l'inizio 2015. Tale dato conferma la vocazione esportatrice dell'industria pordenonese e incoraggia a insistere nella apertura a nuovi e promettenti mercati incrementata nel corso degli ultimi anni. Positivo anche l'andamento tendenziale della produzione industriale con un +6,4% del 2014 rispetto al 2013».

«Il bilancio del comparto industriale della Venezia Giulia evidenzia che il 2014 è stato ancora un anno complesso per le aziende, riflettendo a livello locale le difficoltà del fare impresa in Italia - dice il presidente designato della nuova unione Trieste-Gorizia **Sergio Razeto** -. Si intravedono tuttavia alcuni segnali che possono far credere che il 2015 possa invertire la tendenza. Il futuro dell'economia italiana è strettamente legato a ciò che sta accadendo nell'Eurozona. Gli interventi messi in campo dalla Bce per contrastare il rischio di deflazione, possono certamente contribuire a un rilancio della compe-

titività europea. La mossa della Bce non va vista però come "la soluzione". Confindustria ribadisce che per risolvere una situazione che continua a pesare soprattutto sulle piccole e medie imprese italiane è necessario che il governo intervenga proseguendo sulla strada delle riforme. Le aziende che hanno saputo fronteggiare la crisi restano per lo più quelle che hanno avviato processi di internazionalizzazione, avvantaggiandosi del migliore andamento dei mercati esteri. La Confindustria unica Trieste-Gorizia ha l'obiettivo di rispondere in maniera ancora più puntuale alle esigenze delle imprese, che intende sostenerle con una crescente quantità e qualità di servizi di formazione, ambiente, sicurezza, amministrazione del personale e che vuole contribuire alla riduzione dei loro costi di gestione tramite consorzi per l'acquisto di energia elettrica e gas. Per rendere il territorio più competitivo, l'Associazione proseguirà infine su due progetti di filiera: uno inerente il "Bio high tech", settore che nasce dalla sintesi tra biomedicina, biotecnologie e bioinformatica, e l'altro relativo all'industria dell'off-shore».

Dalle Bcc erogati 5,2 miliardi al territorio

A tanto ammontano gli impieghi. La raccolta è di poco superiore, con una quota di mercato del 17,4%

«Negli ultimi dieci anni, il Credito Cooperativo del Friuli Venezia Giulia ha aumentato di molto la propria capacità di raccolta diretta, passando da 1,5 miliardi di euro a 5,9 miliardi, raggiungendo una quota di mercato pari al 17,42 per cento». Lo afferma Giuseppe Graffi Brunoro (nella foto), presidente della Federazione delle Bcc del Friuli regionale. «Di converso, non è mai venuto meno l'impegno verso il credito e le necessità delle comunità dove siamo presenti. Infatti - prosegue - gli impieghi sono passati da 0,8 miliardi a ben 5,2 miliardi di euro che valgono una quota di mercato del 16 per cento. Rispetto alla media

nazionale, le Bcc regionali presentano quote di mercato più che doppie sia dal lato della raccolta che dal lato degli impieghi. Nonostante la crisi, inoltre, le Bcc non hanno smesso di rafforzarsi. Infatti, se nel 2003 il nostro patrimonio aggregato era pari a 207,1 milioni di euro - conclude Graffi Brunoro -, oggi abbiamo superato quota 858 milioni, valore molto al di sopra della media delle altre banche attive in regione e delle Bcc del resto d'Italia».

Il sistema del Credito Cooperativo del Friuli Venezia Giulia, oggi, è formato da una rete di 15 Bcc, con 238 sportelli (il 24,5 per cento dell'intera rete regionale), 344.000 clienti, 63.700 so-



ci e 1.428 dipendenti (erano 950 nel 1993 e 1.400 nel 2009).

La Bcc di Manzano è una delle banche del credito cooperativo che hanno contribuito alle performances del sistema delle banche locali. «Siamo focalizzati in un territorio in cui i

settori di riferimento sono il vino e la sedia - ricorda Angelo Zanutto, direttore generale della Bcc di Manzano - e devo dire che dal nostro osservatorio stiamo notando segnali positivi provenienti da entrambi i settori soprattutto legati alle esportazioni. All'estero il vino friulano ha trovato mercati interessanti e per quel che riguarda la sedia, ci sono aziende in ripresa, che hanno migliorato significativamente il proprio fatturato perché sono state capaci di individuare nuovi mercati di sbocco. È intuibile - prosegue Zanutto - che l'approccio efficace alle esportazioni è più agevole per le imprese di una certa dimensione e più dif-

ficolto per le micro e piccole imprese. Per questo - rimarca il direttore della Bcc di Manzano - anche in collaborazione con l'Asdi, siamo impegnati a sostenere le reti d'impresa, uno degli strumenti su cui sviluppare il business del futuro per questo territorio».

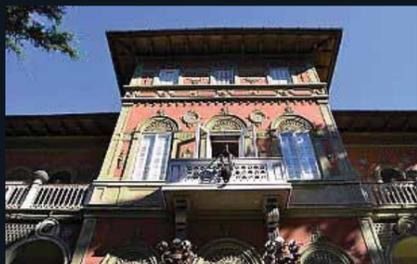
«La Bcc di Manzano nel 2014 ha rafforzato il proprio patrimonio, ha aumentato gli impieghi e sostenuto le associazioni del territorio. Credo che il nostro dovere di banca locale lo abbiamo fatto - conclude Zanutto - e riteniamo di poterlo continuare a fare anche nel futuro».

(e.d.g.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA

visit studio-urban.it

URBAN
REAL ESTATE



Via San Lazzaro, 5 - TRIESTE - Tel. 040.761383

di MAURA DELLE CASE

La propensione a vivere la globalità non solo come minaccia ma anche come insieme di opportunità. Quest'attitudine secondo il professor Roberto Grandinetti, ordinario di Economia e gestione delle imprese all'università di Padova, ha consentito a molte realtà imprenditoriali del Friuli Venezia Giulia il superamento del delicato frangente economico e dovrebbe essere adottata più in generale dall'universo delle imprese per tener testa a competitor sempre più agguerriti. La base di partenza, va sottolineato, è buona. Il Fvg vanta infatti un consistente zoccolo duro di aziende capaci, nonostante la crisi, di mettere a segno risultati eccellenti. Aziende che hanno saputo investire e innovare, mantenendo e non di rado incrementando l'occupazione. Le 500 in elenco sono rappresentative di questo panorama che abbiamo chiesto al professore di aiutarci a delinearne meglio, guardando dapprima ai numeri, per poi superarli e capire in che acque naviga oggi l'economia regionale e con quali strumenti può diventare più "aggressiva".

Guardando i dati relativi alle prime 500 aziende del Friuli Venezia Giulia, cos'è che balza all'occhio dell'economista?

«Analizzando i dati dell'ultimo biennio in termini di variazione di fatturato e della redditività, e anche la variazione media annua del fatturato su un periodo più lungo (2007-13), troviamo imprese con buone e talvolta eccellenti performance in ogni settore. Neppure la dimensione consente di fare dei tagli netti, ricordando però che i dati di cui stiamo parlando riguardano imprese che si collocano tutte al di sopra della soglia di 10 milioni di euro di fatturato».

Scendendo sotto cosa troviamo?

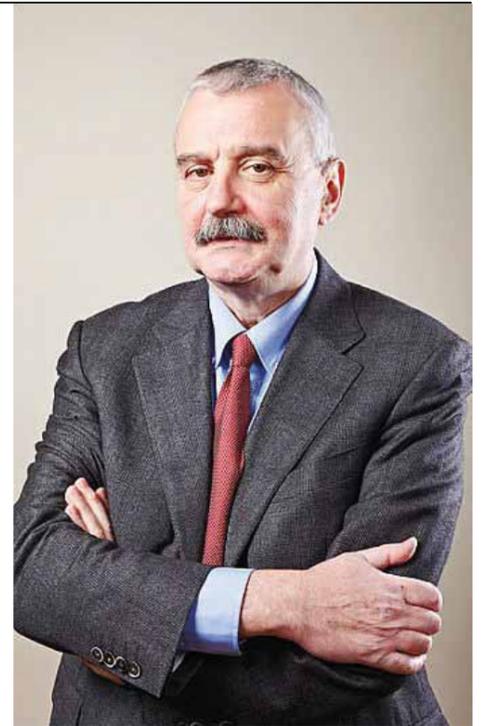
«Numerose imprese che si sono attrezzate per navigare nel tempestoso oceano della competizione globale, come del resto emerge dalle tante storie di successo di piccole imprese raccontate dal vostro giornale. L'insieme di queste evidenze ci dice che l'economia industriale del Fvg ha ancora una consistenza e una vitalità non trascurabili, nonostante i contraccolpi pesanti della crisi sulla demografia aziendale e i livelli occupazionali».

Torna in questi giorni ad essere protagonista delle cronache l'atavica rivalità tra Udine e Pordenone, la resistenza a fondersi delle rispettive Confindustrie, delle Camere di commercio. Saremmo più "forti" se quest'identità fram-

L'INTERVISTA



Una veduta d'interni dell'acciaieria Abs di Cargnacco uno degli esempi in Friuli di innovazione nel campo manifatturiero; a destra il docente di Economia Roberto Grandinetti



Grandinetti: piccolo non è più bello La ricetta giusta è fare alleanze

L'economista: in Fvg manca ancora la propensione a costruire reti di piccole aziende

«La globalità non deve essere vista come una minaccia, ma un'opportunità anche per la logistica»

“L'indagine sulle 500 imprese regionali dimostra che l'economia industriale ha ancora una consistenza e una vitalità non trascurabili nonostante la crisi

mentata fosse una buona volta superata?

«Credo che il problema non sia costruire un'identità regionale che - con o senza il trattino - rimane un fatto improbabile. Si tratta, piuttosto, di trovare le forme di collaborazione e talvolta di integrazione tra le componenti del territorio regionale tali da produrre un vantaggio di sistema senza sacrificare le specificità. Il caso di Confindustria è emblematico. Molti imprenditori, in Fvg come in altre regioni, lamentano

una certa ipertrofia dell'organizzazione confindustriale e costi di associazione elevati, a fronte di una offerta di servizi e una capacità di rappresentanza non del tutto soddisfacenti. L'ipotesi di un'unica organizzazione regionale, così autorevolmente sostenuta dal presidente del Gruppo Danieli Gianpiero Benedetti risponde all'esigenza di recuperare efficienza ed efficacia nell'operato di Confindustria. Si dovrebbe ragionare in modo analogo e trovare soluzioni ad hoc su tanti altri fronti, dai Consorzi agli enti fieristici».

La strada del "matrimonio" è spesso invocata anche per le imprese, spronate a fare rete, ma in regione l'invito a nozze è raccolto ancora da poche...

«Effettivamente, i dati sulla diffusione relativa in Friuli Venezia Giulia dei contratti di rete non evidenziano una particolare propensione alla cooperazione tra imprese. Ma i con-

tratti sono solo una delle forme di aggregazione utilizzabili dalle imprese. Manca, al riguardo, la conoscenza della portata del fenomeno nella sua interezza. In ogni caso, bisogna rifuggire dallo slogan oggi diventato di moda "in rete è bello" a sostituzione di quello divenuto obsoleto "piccolo è bello».

Cosa conta dunque?

«Usare le alleanze e le reti per rafforzarsi sul piano competitivo. Molte piccole imprese non si muovono in questa direzione perché intuiscono le difficoltà che emergono nei percorsi di aggregazione e non hanno chiarezza dei vantaggi. Forse, più che spronarle genericamente a mettersi insieme, bisognerebbe aiutarle a individuare le ragioni strategiche che suggeriscono di farlo, i partner giusti con cui farlo, il corso di azioni da intraprendere».

In un mondo sempre più globale, con concorrenti co-

“Va costruita una identità del nostro territorio superando l'ipertrofia che caratterizza gli organismi di rappresentanza dell'imprenditoria

me la Cina o molto più vicini a noi come i Paesi dell'Est Europa, quali carte devono giocare le imprese per essere competitive?

«Ce lo spiegano le imprese che prima e dopo la crisi avviata nel 2008-09 sono state capaci di ricostruire le fonti del proprio vantaggio competitivo in uno scenario diventato globale, ad elevata intensità concorrenziale e più complesso rispetto a ciò che dovevano affrontare in un passato non lontano. Guardando all'insieme

delle imprese che ce l'hanno fatta a superare questa discontinuità, ciascuna impresa che lo compone ha un suo profilo non sovrapponibile a quello delle altre. Tuttavia, qualche regola invariante, anche rispetto a caratteristiche strutturali quali la dimensione, la si può estrapolare».

Vale a dire?

«La propensione a vivere la globalità non solo come minaccia ma anche come insieme di opportunità (vendite, approvvigionamenti, alleanze); la costruzione di un disegno strategico chiaro, per quanto in costante aggiornamento, in grado di guidare tutte le azioni aziendali, anche le più "minute"; competenze manageriali all'altezza delle sfide competitive da affrontare. Del resto, è proprio la mancanza di questi requisiti che spiega i fallimenti aziendali, a partire da quelli più clamorosi, avvenuti in regione negli ultimi anni».

I DOLCI DELLE VOSTRE FESTE E NON SOLO...

caffè
EPPINGER
TRIESTE 1848
DOLCE SALATO CAFFÈ



**CAFFÈ & PASTICCERIA
APERTO NON STOP
TUTTI I GIORNI
8.00 - 21.00**

**CENE A TEMA
BANCHETTI
CATERING
FESTE**

**DAL LUNEDÌ AL SABATO
PRANZI 12.30 - 15.00**

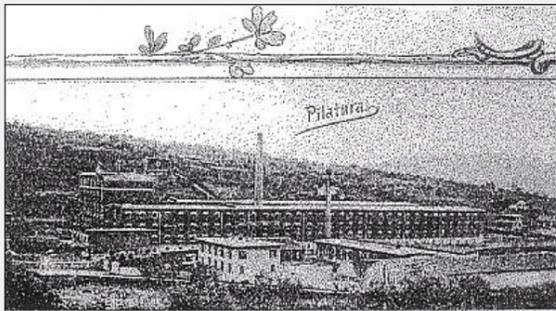
EPPINGER CENTRALE Trieste - Piazza San Giovanni, 3 - Tel. 040.3728054
EPPINGER CAFFÈ Trieste - Via Dante, 2 - Tel. 040.637838 - E mail: eppingercaffè@gmail.com



VERDEMARE
ABITARE IN VISTA



Villa Murat prima metà dell'800



Pilatara del riso 1900

ieri



Parcheggio militare 1948



Circolo del Tennis 1969

oggi



VERDEMARE veduta del cantiere gennaio 2015

domani primavera 2015



VERDEMARE rendering del Progetto

e domani è molto vicino! Consegne dal mese di Aprile 2015

Showroom in via di Campo Marzio 18, TRIESTE

per informazioni e visite: tel. 342 9105248 - info@verdemaretrieste.it - www.verdemaretrieste.it

ALIMENTARE

	RICAVI 2013			EBITDA		EBITDA / FATTURATO		ROS		NOTA METODOLOGICA
	2013	Var. 13/12	Var. annua media 07/13	2013	2012	2013	2012	2013	2012	
Top 25%	48.739	10,6	8,9	3.085	2.977	8,6	8,6	5,0	5,0	BOTTOM 25%: è il primo quartile cioè è il minimo valore osservato tale per cui almeno il 25% dei dati è minore o uguale a esso. MEDIANA: è il minimo valore osservato tale per cui almeno la metà dei dati è minore o uguale a esso. La sua interpretazione è simile a quella della media. TOP 25%: è il terzo quartile cioè è il minimo valore osservato tale per cui almeno il 75% dei dati è minore o uguale a esso.
Mediana	24.739	3,5	4,3	1.354	1.319	5,4	5,5	2,5	2,5	
Bottom 25%	14.948	-2,2	0,0	685	665	3,1	3,1	1,1	1,0	
Imprese	1.373									
I dati sull'andamento del settore a livello nazionale sono stati calcolati prendendo in considerazione i bilanci delle imprese italiane che nel 2013 hanno fatto registrare ricavi delle vendite pari o superiori a 10 milioni di Euro.										

Il prosciutto San Daniele vince in vaschetta

Record di vendite lo scorso anno: +15%. Il direttore del Consorzio Mario Cichetti: «Esportiamo fino in Australia»

di GIULIO GARAU

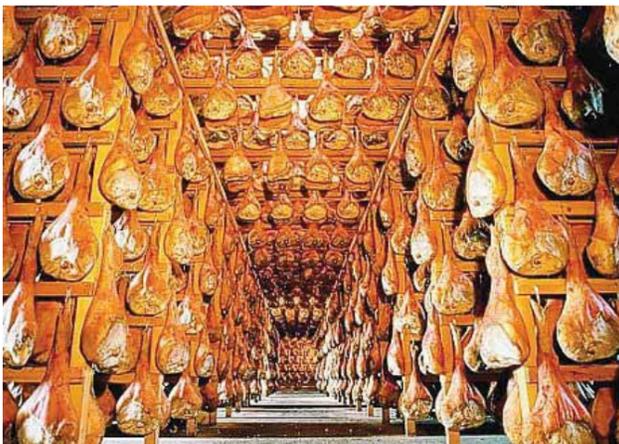
Il prosciutto crudo di San Daniele in vaschetta fa registrare il boom nel 2014 con le vendite record a +15% rispetto al 2013 e il prodotto si dimostra ancora una volta come segnale anticiclico della crisi.

Un prodotto Dop tipicamente del Friuli Venezia Giulia con le realtà di lavorazione insediale esclusivamente a San Daniele e che accanto al vino della nostra regione mantiene i primi posti nella lista delle eccellenze, non solo regionali, ma italiane e globali. E il 2014, nel segno del prosciutto di San Daniele, conferma i segnali di risalita della crisi e soprattutto dei consumi. «Venivamo da due anni decisamente critici - spiega il direttore del Consorzio del Prosciutto di San Daniele, Mario Cichetti - e il 2014 si è chiuso con indici positivi. L'aumento è del 5,5% delle vendite e del 5% della produzio-

ne. Ma quello che ha fatto registrare il boom è il prosciutto in vaschetta che ha fatto aumentare le vendite del 18,4%. Per quanto riguarda il 2015 le aspettative sono positive per quanto riguarda le vendite. Grazie alla manovra della Bce e i costi dell'energia che sono calati ci aspettiamo numeri buoni».

Una crescita a doppia cifra del mercato del San Daniele in vaschetta che per il Consorzio rappresenta la conferma della forza del prodotto, anche nel periodo di generale calo, e sottolinea la «prontezza e la capacità dei produttori sandanielesi a rispondere ai trend di consumo che vedono in salita gli acquisti di prodotti ready to eat».

Molto positivi anche i dati dell'intero comparto nel periodo gennaio-settembre 2014 che registra un +10% di prosciutti venduti e un +19% per quanto riguarda la vendita di chili di affettati. Anche l'export mantiene



L'area invecchiamento di un prosciuttificio a San Daniele



Mario Cichetti

to in 70 paesi del Mondo e che rappresenta la tutela di un valore.

Lo sanno bene i 31 stabilimenti di produzione del prosciutto che lavorano tutti a San Daniele e danno vita a un fatturato che supera i 330 milioni di euro l'anno (2 milioni e 500mila prosciutti venduti nel 2014) dando lavoro a circa 650 addetti. A queste si aggiungono circa 65 macelli che si trovano in 10 regioni italiane sui quali si appoggiano circa 4 mila 100 allevamenti di suini in tutta Italia e di questi ben 120 in Friuli Venezia Giulia.

«Siamo i valorizzatori della zootecnia italiana - conclude Cichetti - perchè tutti gli animali sono nati e allevati in Italia, è questa la nostra garanzia del dop come anche la tecnica di lavorazione del prodotto che resta sempre quella: carne suina e sale marino».

il suo mandamento positivo con un +11,5% rispetto al 2013, confermando tra i paesi più performanti la Francia (27,5%), gli Usa (17,3%) e la Germania (13%). «L'export per il Consorzio del prosciutto di San Daniele

la rappresenta il 13% della produzione - spiega Cichetti - con la vendita di oltre 300mila prosciutti. E tra le aree su cui puntiamo di più ci sono Germania, Francia, Gran Bretagna, Usa, Nord Europa e anche l'Austra-

lia. Sono soprattutto queste le aree sulle quali stiamo lavorando di più per la promozione del prosciutto». Per il Consorzio si tratta della spinta su un prodotto Made in Italy di grande eccellenza che ha un marchio tutela-

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Rank 2013	Società	IFRS	FATTURATO			EBITDA		EBITDA/FATTURATO		RAPPORTO DI INDEBITAMENTO		OF/EBITDA		ROS	
			2013	Var. fatturato 2013/2012	Var. media annua fatturato	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012
12	ILLYCAFFÈ S.P.A.	no	317.233	4,7%	5,6%	42.362	36.342	13,4%	12,0%	63,9%	64,7%	16,9%	22,1%	7,5%	6,2%
47	BIRRA CASTELLO S.P.A.	no	102.459	11,9%	12,4%	7.323	5.350	7,1%	5,8%	67,4%	66,7%	3,9%	8,2%	4,4%	3,1%
51	PRINCIPE DI SAN DANIELE S.P.A.	no	97.191	-0,4%	4,0%	2.844	2.916	2,9%	3,0%	85,5%	84,8%	64,9%	59,2%	1,5%	0,6%
89	RONCADIN S.P.A.	no	56.051	13,4%	n.d.	2.904	3.314	5,2%	6,7%	86,5%	83,3%	16,9%	15,9%	1,7%	3,2%
95	QUALITY FOOD GROUP S.P.A.	no	53.178	19,3%	9,9%	9.567	7.974	18,0%	17,9%	61,0%	62,1%	3,7%	5,4%	13,6%	13,0%
102	VENCHIAREDO SPA	no	47.577	26,0%	20,0%	1.220	1.638	2,6%	4,3%	82,5%	82,1%	36,2%	24,3%	-0,2%	0,8%
103	OLEIFICIO SAN GIORGIO S.P.A.	no	47.226	-36,2%	n.d.	-4.951	-2.253	-10,5%	-3,0%	88,4%	88,2%	-28,4%	-71,8%	-14,9%	-5,9%
106	EURO CAKES S.P.A.	no	46.633	4,7%	9,7%	2.046	3.503	4,4%	7,9%	68,5%	67,4%	2,2%	0,2%	2,3%	6,7%
134	DE FRANCESCHI S.P.A. - MONFALCONE	no	38.254	-9,6%	-3,7%	-869	1.247	-2,3%	2,9%	69,5%	61,6%	-45,9%	14,4%	-4,2%	1,5%
167	LA GIULIA IND. S.P.A.	no	32.205	13,2%	8,0%	2.541	-1.016	7,9%	-3,6%	83,7%	89,3%	5,0%	-11,2%	5,7%	-5,5%
179	MORGANTE S.P.A.	no	29.677	1,3%	74,6%	-258	1.414	-0,9%	4,8%	83,9%	83,8%	-313,8%	52,1%	-4,6%	0,6%
183	BRENDOLAN SERVICE S.R.L.	no	29.032	12,1%	5,9%	1.076	687	3,7%	2,7%	92,4%	95,1%	38,2%	24,4%	2,1%	1,2%
196	LATTERIE CARSICHE - S.P.A.	no	26.272	56,9%	15,8%	907	326	3,5%	1,9%	79,4%	77,5%	41,1%	102,5%	0,3%	-2,1%
197	TESTA & MOLINARO S.P.A.	no	26.229	-0,7%	2,7%	2.194	2.378	8,4%	9,0%	69,9%	70,0%	35,8%	43,2%	3,8%	4,4%
222	S.P.A. SOCIETA' DI MACINAZIONE.	no	23.830	-1,6%	2,8%	1.069	825	4,5%	3,4%	43,2%	52,1%	5,5%	14,6%	0,6%	1,2%

Nota: l'attribuzione al settore è stabilita sulla base del codice Ateco e della descrizione dell'attività

ZUDECCHE

day surgery

Struttura ad Alta Complessità Aut. A.S.S.N 1 N. 38656-08 DD 5/9/2008 - Dir. San. Dott. Augusto Grube - Via delle Zudecche n. 1 Trieste

sale operatorie - ambulatori specialistici a disposizione di tutti i medici chirurghi

Tel. 040 3478783 • Fax 040 3479084 • zudecche@libero.it • www.zudecche.it • Attiva dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 19

L'INTERVISTA

Andrea Illy: il rilancio parte dall'Expo

L'ad di illycaffè e presidente di Altagamma: «Pronti per una nuova espansione internazionale: 40 aperture in cantiere»

di **CHRISTIAN BENNA**

Mini euro, petrolio low cost e fame (globale) di prodotti di alta qualità. Tutto è pronto e apparecchiato per il «neo-rinascimento» italiano, una nuova stagione di crescita per un paese che ha finalmente «l'opportunità» di uscire dal tunnel dalla crisi e di riprendere il volo. Parola di Andrea Illy, amministratore delegato di Illy Caffè e presidente della Fondazione Altagamma, che però avverte: «lo scenario è molto promettente, ma questa volta non ci è concesso sbagliare, perché condizioni così favorevoli non si ripeteranno tanto presto».

Servono quindi riforme per sostenere lo sviluppo di quei settori – come il lusso e il turismo – trainanti per il nostro tessuto produttivo, e la capacità di creare robuste sinergie per vincere sui mercati internazionali. Il 2015 sarà l'anno dell'Expo a Milano, dove Illy Caffè è sponsor ufficiale, un test per verificare la capacità di accoglienza turistica. Per Illy, che chiuderà il bilancio 2014 ancora in crescita, sarà l'anno per un'ulteriore fase di espansione internazionale, dove sono in cantiere circa 40

aperture.

Andrea Illy è reduce dal Forum economico di Davos, dove i segnali «positivi per il Made in Italy» sono stati molteplici. Non solo per il gran numero di presenze, tra imprenditori e politici italiani, ma soprattutto per l'atteggiamento di fiducia espresso dagli investitori e rappresentanti delle istituzioni estere nei confronti del nostro paese. «L'Italia – dice Andrea Illy – è una superpotenza della cultura e della bellezza. E su questi due pilastri dobbiamo ritrovare la strada di quello che io chiamo il neo-rinascimento italiano». L'allentamento monetario della Banca Centrale Europea e il costo ridotto del greggio consentiranno poi al sistema paese di rafforzarsi nelle esportazioni di prodotti di alta qualità.

Per far comprendere le potenzialità del Made in Italy, Andrea Illy ricorre alla fotografia del mercato del lusso: nel 2014 sono stati spesi, a livello globale, 755 miliardi di euro. E questo non è che un assaggio. Il numero di consumatori di prodotti e servizi dell'alto di gamma è previsto salire, entro il 2012, a 465 milioni, per oltre mille miliardi di spesa totale.



Andrea Illy, amministratore delegato di illycaffè e presidente di Altagamma

Sono i dati che emergono dallo studio True luxury global consumer insight realizzato da Boston consulting in collaborazione con la fondazione Altagamma e presentati negli scorsi giorni a Milano.

Tra i fattori che si conferma-

no al centro dell'attenzione dei consumatori di prodotti di alto di gamma c'è la provenienza dei beni acquistati; il "made in Italy" è in testa a tutte le classifiche di preferenza, con l'eccezione degli orologi, dove la Svizzera conserva il pri-

mato, e delle automobili, in cui primeggia la Germania. Insomma in vetta a questa valanga di denaro (che vale il 50% del Pil nazionale) c'è proprio l'Italia. Secondo le stime di Altagamma, gioielli, orologi e pelletteria guideranno la cre-

scita degli acquisti di lusso per la persona, in aumento del 4,7% ogni anno, mentre le spese per hotel e viaggi saliranno del 6,7% l'anno. «Questo è il nostro campo di gioco, dove il Paese esprime le sue eccellenze. Il mondo ha fame dei nostri prodotti».

E oggi abbiamo anche la fortuna di poter contare su mini euro e minori costi di energia. Insomma è un'occasione unica di sviluppo, da non perdere». Per agganciare la stagione di ripresa, l'Italia ha bisogno di fare un salto di qualità anche nelle riforme.

A partire dal lavoro. E in questo caso l'articolo 18 c'entra poco. «Abbiamo una disoccupazione giovanile che naviga a livelli insostenibili, oltre il 40%, ma allo stesso tempo, la nostra industria del lusso fatica a trovare artigiani e professionisti. Per troppo tempo abbiamo lasciato responsabilità nella formazione alle regioni, così come nel turismo: i risultati sono stati pessimi. Dobbiamo ripensare il tutto e puntare su coordinamento nazionale per sviluppare nuove strategie che facciano incontrare domande e offerta».

CRIPRODUZIONE RISERVATA



CPM
Compagnia Portuale
Monfalcone
merci varie

TMT
Trieste Marine Terminal
container

Hub Alto Adriatico per merci varie e container

Compagnia Portuale
e Trieste Marine Terminal
sull'asse dei traffici
tra Europa Centrorientale
e Far East



Compagnia Portuale s.r.l.
Via Timavo, 69/8 - 34074 Monfalcone (Go)
info@c-p-m.it
www.c-p-m.it



Trieste Marine Terminal s.p.a.
Punto Franco Nuovo, Molo VII - 34123 Trieste
segreteria@trieste-marine-terminal.com
www.trieste-marine-terminal.com

www.autovie.it



Le infrastrutture sono le radici del futuro

Per cambiare il modo di muoversi, accorciare le distanze, migliorare la viabilità rispettando l'ambiente, integrare i territori.

Autovie Venete le progetta, le realizza, le gestisce, grazie al lavoro di oltre 600 persone. Amministratori, progettisti, tecnici, informatici, manutentori, esattori, personale amministrativo, ausiliari alla viabilità e operai. Un grande team di persone qualificate e motivate che pensano al domani del Nordest, un territorio vocato a diventare un grande hub a Sud delle Alpi

sicuri di viaggiare sicuri

89 24 89

Infotraffico - Informazioni sul traffico con operatore [a pagamento]

www.autovie.it

Sito internet (anche mobile) - Percorribilità - webcam - cartografia - servizi

AGRICOLTURA

	RICAVI 2013			EBITDA		EBITDA / FATTURATO		ROS		NOTA METODOLOGICA
	2013	Var. 13/12	Var. annua media 07/13	2.013	2012	2013	2012	2013	2012	
Top 25%	36.509	12,8	9,1	2.069	1.864	6,6	6,5	2,5	2,6	BOTTOM 25%: è il primo quartile cioè è il minimo valore osservato tale per cui almeno il 25% dei dati è minore o uguale a esso. MEDIANA: è il minimo valore osservato tale per cui almeno la metà dei dati è minore o uguale a esso. La sua interpretazione è simile a quella della media. TOP 25%: è il terzo quartile cioè è il minimo valore osservato tale per cui almeno il 75% dei dati è minore o uguale a esso.
Mediana	21.069	4,0	4,8	856	797	3,5	3,5	1,2	1,1	
Bottom 25%	14.242	-3,9	0,0	321	303	1,6	1,5	0,4	0,3	
Imprese	374									

I dati sull'andamento del settore a livello nazionale sono stati calcolati prendendo in considerazione i bilanci delle imprese italiane che nel 2013 hanno fatto registrare ricavi delle vendite pari o superiori a 10 milioni di Euro.

Nasce la filiera agroalimentare made in Fvg

Dopo latte, vino e pane, il Consorzio agrario punta sulle verdure in sacchetti. «Ci faremo strada nella grande distribuzione»

di MAURA DELLE CASE

È stato un anno contraddistinto da forti chiaroscuri il 2014 per il Consorzio agrario del Friuli Venezia Giulia, la più grande azienda - con i suoi 2 mila 250 soci e 230 dipendenti - dell'intero panorama agricolo regionale. A incidere sul fatturato, che chiuderà intorno ai 150 milioni di euro, dunque poco distante rispetto ai 147 dell'anno precedente, la flessione di alcune coltivazioni importanti come il mais, il calo nelle vendite dei mezzi agricoli, l'abbassamento del prezzo del gasolio. Fattori che hanno inciso ovviamente in negativo sul giro d'affari, interessato però anche da avvenimenti positivi. Uno su tutti: l'avvio della filiera del latte. Messa a segno la fusione con Arolaca, che ha portato in "pancia" al Consorzio mille 100 quintali al giorno, la grande "famiglia" di casa a Basiliano ha proceduto per step, immettendo sul mercato prima il latte fresco, quindi, assorbita la Latteria di Venzone, anche i formaggi. A dicembre, passati pochi mesi dal via, i numeri erano già interessanti: le bottiglie di latte avevano raggiunto quota 10 mila, distribuite quotidianamente in 300 punti vendita della regione, 20 mila erano invece i litri trasformati in formaggi.

L'obiettivo? «Arrivare a 60 mila nel 2015», dice oggi il presidente del Consorzio Dario Ermacora, soddisfatto anche per la remunerazione del litro di latte alla stalla, andata anche oltre i 40 centesimi, nonché per il fatturato generato dal "comparto" latte, pari a 18 milioni circa. Per l'anno appena iniziato i nuovi progetti sono già pronti a partire. Naturalmente all'insegna delle filiere. Strutturate quelle del latte, del vino e del pane, quest'anno toccherà alla quarta gamma. Alias, le verdure insacchettate. Saranno prodotte materialmente da agricoltori del Fvg e

La cooperativa conta 2.250 soci e 230 dipendenti e realizza un fatturato che si avvicina a 150 milioni di euro. Realizzate le fusioni con Arolaca e la Latteria di Venzone

messe in sacchetto allo stabilimento di Zompicchia, acquistato allo scopo dal Consorzio. «Facciamo insalate, rucola, verdura mista, sia in sacchetto che in vaschetta», spiega il pre-

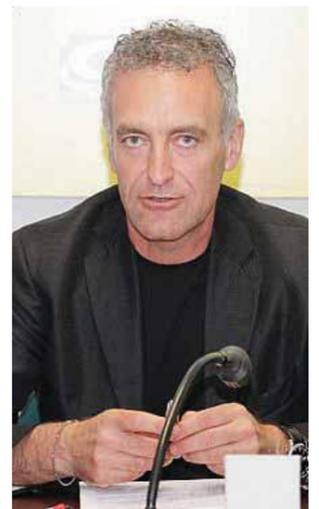


La presentazione del latte Blanc del Consorzio Agrario del Fvg

sidente che usa il tempo presente a proposito. Nello stabilimento di Cordoipo infatti si lavora già. Per ora i numeri sono bassi, ma la prospettiva è di spingere sull'acceleratore in

breve, appena arriverà il sì della grande distribuzione. Ermacora ha avuto un incontro proprio nei giorni scorsi con un importante player della grande distribuzione in regione che

Il presidente Ermacora: l'obiettivo di sistema è fare in modo che i nostri prodotti possano entrare negli scaffali dei grandi supermercati garantendo volumi alle produzioni



Dario Ermacora

ha manifestato uno spiccato interesse per l'ultimo nato in casa del Consorzio. «Oltre alla quarta gamma - svela Ermacora - è stato accolto con favore l'intero "paniere", dunque lat-

te, formaggi e pane, per la garanzia offerta in ordine all'origine e alla tracciabilità del prodotto. Il nostro latte, così come la verdura e il pane sono garantiti dal campo allo scaffale». Un esempio? «Prendiamo lo stracchino. Siamo gli unici a poter dire che è realizzato interamente con latte friulano perché abbiamo una produzione certificata, obbligata ad utilizzare per contratto solo latte proveniente dai nostri allevamenti». Punti di forza che l'azienda di Basiliano si prepara a vendere alla Gdo, ma cui non intende rinunciare per se stessa. Se infatti lo zoccolo duro del fatturato dipende ancora da seminativi, mangimi, fitofarmaci e ancora carburanti e mezzi agricoli, vale a dire dai prodotti storici dell'azienda, sempre più si sta sviluppando il filone alimentare, che inizia a pesare anche in termini di redditività. Conquistata dunque la Gdo, il Consorzio riprenderà in mano il progetto di aprire spazi da dedicare alla commercializzazione del paniere che andranno a sommarsi agli attuali 40 market verdi aperti tra le province di Gorizia, Pordenone e Udine.

CIRCOLO AGRARIO DI SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA

Tra barbatelle e cereali, centrale è l'innovazione

Nel cuore delle radici del vino, sviluppa il supporto tecnico. «Essenziale il legame col territorio»



Livio Salvador

Il Gruppo Circolo agrario di San Giorgio della Richinvelda è una realtà cooperativa creata dalle esigenze degli agricoltori che si contraddistingue per l'approccio manageriale volto all'innovazione e all'attenzione del socio. Dall'originaria piccola azienda di paese oggi il Circolo ha sviluppato la sua leadership in un'area sempre più vasta, acquisendo un'importanza crescente sul mercato.

Nato nel '57 per rispondere alle esigenze di un'area agricola in rapido sviluppo, oggi il Circolo dispone di 13 punti vendita e di due centri raccolta

e stoccaggio dei cereali. I dipendenti sono una settantina e il fatturato, in continua crescita, è di circa 60 milioni.

Tre i settori merceologici in cui si è specializzato: mezzi tecnici per l'agricoltura, stoccaggio cereali, hobbistica e giardinaggio. Il core business è rappresentato dagli agrofarmaci, che nel complesso costituiscono circa il 30% del fatturato. Il Circolo si trova infatti al centro di un'area nella quale si sono sviluppate colture come la vite, i frutteti e la coltivazione di barbatelle, che richiedono competenza e consulenza attente e qualificate.

Il Circolo Agrario Friulano s'impegna a fornire all'agricoltore tutti i mezzi tecnici di cui necessita, assicurare un servizio tecnico adeguato e garantire prezzi competitivi. «Alla base di tutto c'è un'approfondita conoscenza del territorio che ci consente di assicurare il miglior servizio ai nostri soci e clienti - spiega il direttore Livio Salvador -. Il punto di forza del Gruppo Circolo Agrario è quello di dare all'agricoltore quello che vuole impegnandosi a privilegiare le sue preferenze senza imporre la scelta proponendo gamme limitate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rank 2013	Società	IFRS	FATTURATO			EBITDA		EBITDA/FATTURATO		RAPPORTO DI INDEBITAMENTO		OF/EBITDA		ROS	
			2013	Var. fatturato 2013/2012	Var. media annua fatturato 2007-2013	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012
26	CONSORZIO AGRARIO DEL F.V.G..	no	147.800	-7,5%	5,2%	3.315	3.927	2,2%	2,5%	78,6%	79,2%	29,6%	30,8%	0,5%	0,9%
81	VIVAI COOPERATIVA RAUSCEDO	no	59.731	-1,6%	3,8%	2.106	2.218	3,5%	3,7%	76,0%	77,3%	6,2%	7,3%	-0,5%	0,1%
82	CONSORZIO COOP. LATTERIE FRIULANE	no	59.612	-5,0%	-3,5%	2.760	2.148	4,6%	3,4%	48,0%	44,3%	3,2%	2,7%	-1,0%	0,1%
160	SOC. AGR. GENAGRICOLA - GENERALI AGR.	no	32.907	2,6%	6,9%	2.945	2.243	8,9%	7,0%	6,3%	5,1%	0,0%	0,1%	-2,7%	-3,5%
205	VITICOLTORI FRIULANI LA DELIZIA	no	25.656	12,3%	4,4%	1.462	1.275	5,7%	5,6%	74,7%	71,9%	40,4%	34,2%	2,8%	1,9%
297	ESSICCATOIO BOZZOLI	no	18.428	-3,6%	15,0%	589	402	3,2%	2,1%	64,8%	58,4%	21,9%	35,7%	1,0%	0,0%
378	CANTINA DI RAUSCEDO	no	14.273	25,8%	17,3%	1.143	759	8,0%	6,7%	82,4%	74,7%	37,5%	22,2%	0,4%	1,0%
409	CEREALICOLA VIERIS	no	13.316	-11,7%	7,2%	361	732	2,7%	4,9%	73,7%	64,1%	31,3%	6,0%	0,7%	3,2%
467	JERMANN DI SILVIO JERMANN S.R.L.	no	11.545	-1,1%	n.d.	3.771	4.005	32,7%	34,3%	22,4%	23,6%	8,3%	8,4%	8,0%	9,5%
470	VENCHIAREDO - CASEIFICIO	no	11.484	12,7%	9,0%	129	22	1,1%	0,2%	80,1%	81,5%	9,5%	111,9%	0,0%	0,2%

Nota: l'attribuzione al settore è stabilita sulla base del codice Ateco e della descrizione dell'attività



VECTA S.r.l. dal 1996 offre alla provincia di Trieste professionalità e affidabilità operando con personale proprio e specializzato per la tranquillità di famiglie e imprese. Veniteci a trovare dal lunedì al venerdì (08:15-12:45 / 15:00 - 18:30) ed il sabato (9:00-12:30).

Via Coroneo 39/A TRIESTE - vectasrl@gmail.com



040.633.006



RIELLO

Family Condens 25KIS

Caldaia Condensazione Elite

RIELLO FAMILY COND 25KIS con produzione acqua calda istantanea (omologata 4 stelle ****). È una caldaia murale tecnologicamente evoluta che coniuga al meglio comfort, risparmio energetico e rispetto per l'ambiente. Il nuovo scambiatore Riello completamente realizzato in alluminio e il bruciatore premiscelato assicurano efficienza e durata, alta prevalenza e riduzione delle emissioni inquinanti.

RAPPORTO DI MODULAZIONE 1:10 (potenza minima 2,5 kW) per rispondere a ogni richiesta di calore.

LA CERTIFICAZIONE "RANGE RATED" adegua la potenza all'effettivo fabbisogno termico dell'impianto.

CIRCOLATORE A NUMERO DI GIRI VARIABILE

IL RIEMPIMENTO INTELLIGENTE riporta la pressione impianto al valore corretto.

TASTO BENESSERE per una gestione ottimale dell'acqua calda

TASTO MEMORY memorizza i prelievi di acqua calda durante il giorno per preparare automaticamente la caldaia al prelievo in futuro.

QUADRO COMANDI DIGITALE A LED con icone e scheda a microprocessore.

(*) Prezzo con installazione in sostituzione con scarico fumi a parete: € 2.395 + i.v.a. 10% (in immobili ad uso abitativo privato) = € 2.635 iva inclusa. Al netto detrazione fiscale 65% in 10 anni (ove consentito) € 922. N.B. incluso libretto impianto, analisi di combustione, prima accensione, attivazione garanzia.

€922*



ASHG09LLC Inverter

Climatizzatore Inverter Eco

un soffio silenzioso...

€719*

Garanzia sui ricambi estesa a 5 anni

ASHG09LLC Inverter caldo/freddo 9000 btu cl. energetica A/A 22db silenziosità - portata 720 mc/h. Ecologico R410A CFC-free. Tecnologia ALL DC (Corrente continua), Vectored Pulse Amplitude Modulation.

(*) Installazione standard entro 3 mt. al netto detr. fisc. 50% in 10 anni: €1307+iva 10% (uso abitativo privato); €1438 iva incl. al netto detr. fisc. del 50% in 10 anni (se applicabile): €719.

Manutenzione caldaia domestica

Include: verifica documentazione, smontaggio mantello, pulizia camera combustione e bruciatore, verifica funzionamento, compilazione allegato tipo 1, verifica vaso espansione, pressostato/ flussostato, analisi rendimento e combustione.

Fino a €120 iva incl. con analisi fumi, Bollino Verde, consegna documentazione all'Ente Verificatore.

GRATIS NUOVO LIBRETTO CALDAIA D.P.R. 74/13 !!!

iva inclusa senza analisi fumi

€85



Portaci un nuovo amico!

Entrambi avrete diritto a uno sconto di 20€* sulla manutenzione! ...E se ne porti più di uno, il tuo sconto si accumula*

(*) il bonus si applica una sola volta per amico nuovo cliente

Centro di Assistenza Tecnica Ufficiale Provincia di Trieste

Manutenzione stufe a pellet e caminetti

Riparazione in garanzia

Pulizia e verifiche

PALAZZETTI

COLA

CAMINETTI MONTEGRAPPA

ROYAL

D'ALESSANDRO TERMOMECCANICA

QUI SCANDINAVIA design

...MA NON SOLO!

MITSUBISHI HEAVY INDUSTRIES, LTD.

BAXI

JUNKERS

Vaillant

TATA

Chaffoteaux

Fondi a caccia di investimenti in regione

Ugo Loser (Arca Sgr): «Il private equity può essere una spinta a crescere». Aifi: sette operazioni compiute in Fvg nel 2014

di **LUIGI DELL'OLIO**

Realtà di medie dimensioni, quasi sempre a gestione familiare, con un potenziale di crescita inespresso. È l'identikit delle aziende che finiscono nel mirino dei fondi di private equity. Imprese attive più nella produzione, che nei servizi, accumulate dalla difficoltà di accesso ai canali tradizionali di finanziamento.

Il problema è comune a tutte le Pmi, ma assume toni particolari quando va a colpire realtà che hanno i conti a posto e progetti ben definiti per la crescita. In questo scenario il ruolo dei fondi private può essere decisivo perché questi investitori non solo mettono a disposizione capitali freschi, ma anche management con esperienza e una spiccata apertura internazionale, fondamentale per non restare nel recinto dell'economia nazionale, destinata a soffrire ancora per diversi trimestri.

Gli ultimi dati dell'Aifi (Associazione italiana del private equity e venture capita) segnalano che il primo semestre del 2014 si è chiuso con sette operazioni dei fondi in regione, tra cui la cessione di Pilosio, azienda di progettazione vendita e noleggio di ponteggi e casseforme per edilizia con sede a Tavagnacco (Udine), passata nelle mani di Columna Capital.



I fondi di private equity a caccia di investimenti in Friuli Venezia Giulia

«La maggior parte delle operazioni si è focalizzata nell'expansion, cioè su aziende sane che hanno necessità di capitali per crescere e diventare grandi, investendo sulla internazionalizzazione», spiega Anna Gervasoni, direttore generale dell'Aifi. La presenza della Regione -aggiunge- come territorio interessante per i fondi si denota anche per il fatto che nelle ultime edizioni del Premio Demattè-Private Equity of

the Year, tra i finalisti c'è sempre la presenza di un'operazione di successo avvenuta in Friuli Venezia Giulia.

Ugo Loser, triestino e amministratore delegato di Arca Sgr, vede buone potenzialità di sviluppo del settore: «Il Nord-Est è ricco di multinazionali tascabili, aziende con buoni fondamentali, che hanno saputo raggiungere posizioni di leadership a livello internazionale, pur

senza raggiungere grandi dimensioni. Proprio queste realtà possono trovare nei fondi private una spinta per crescere e ampliare la propria sfera di influenza».

Anche l'atteggiamento degli imprenditori, oggi più propensi che in passato ad aprire il capitale a soggetti esterni alla cerchia della famiglia, spinge in questa direzione: «Ci fossero ancora condizioni agevoli di accesso al credito bancario,

probabilmente non assisteremo a tanto interesse», aggiunge Loser, «ma gli imprenditori stanno imparando a fare di necessità virtù». Perché il mercato del private equity si sviluppi in Italia sui livelli di altri Paesi occidentali è necessario, però, che vi sia una maggiore disponibilità di investitori istituzionali.

In questo senso, l'ad di Arca lamenta: «Le ultime riforme governative non vanno nella dire-



Ugo Loser (Arca Sgr)

zione di premiare la previdenza integrativa, anzi penalizzano i fondi pensione, che sono soggetti ideali per questi investimenti di medio-lungo periodo». Arca non è attiva nel mercato del private equity, bensì in quello del private debt, mercato caratterizzato da investimenti negli strumenti di debito emessi dalle Pmi (come ad esempio i minibond) non quotate. «Un'altra strada a disposizione degli imprenditori, per aggirare la difficoltà di accesso al credito bancario.

Lo scenario è comunque in movimento. Mentre per gli investitori si tratta di una forma di investimento, meno liquida rispetto ad altre asset class, ma con rendimenti più interessanti a fronte dei tassi ai minimi storici, che caratterizzano questa stagione di quantitative easing», conclude.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NON INVENTIAMO STORIE. NE ABBIAMO TANTE VERE DA RACCONTARE.

PER QUESTO CI SIAMO!

cisiamobcc.it

BCC CREDITO COOPERATIVO
LA NOSTRA BANCA È DIFFERENTE
www.bccfvg.it

Disegno della comunicazione: K&L&Erlan

ARREDAMENTO

	RICAVI 2013			EBITDA		EBITDA / FATTURATO		ROS		NOTA METODOLOGICA
	2013	Var. 13/12	Var. annua media 07/13	2.013	2012	2013	2012	2013	2012	
Top 25%	32.560	9,4	4,0	2.425	1.940	9,0	8,2	5,5	4,7	BOTTOM 25%: è il primo quartile cioè è il minimo valore osservato tale per cui almeno il 25% dei dati è minore o uguale a esso. MEDIANA: è il minimo valore osservato tale per cui almeno la metà dei dati è minore o uguale a esso. La sua interpretazione è simile a quella della media. TOP 25%: è il terzo quartile cioè è il minimo valore osservato tale per cui almeno il 75% dei dati è minore o uguale a esso.
Mediana	19.311	-0,4	-0,4	1.285	1.132	6,4	5,6	2,7	2,2	
Bottom 25%	14.105	-6,4	-5,4	739	580	3,9	3,1	1,1	0,3	
Imprese	246									
I dati sull'andamento del settore a livello nazionale sono stati calcolati prendendo in considerazione i bilanci delle imprese italiane che nel 2013 hanno fatto registrare ricavi delle vendite pari o superiori a 10 milioni di Euro.										

Calligaris torna a casa, ma l'orizzonte è il mondo

Dopo aver riacquisito il 40% da L Capital, l'ex presidente di Confindustria punta a store dedicati e mercati emergenti

di MAURA DELLE CASE

Centoventi milioni di fatturato nel 2014, una quota di export che ormai ha di gran lunga superato la metà del giro d'affari, 580 punti vendita di cui 70 monomarca, 6 mila clienti e oltre 600 dipendenti a libro paga di cui 400 in Friuli (tra Manzano e San Giovanni al Natisone) il resto tra i Paesi della ex Jugoslavia e i principali mercati del mondo, su tutti gli Usa, il Giappone, l'ex Unione Sovietica. E' l'identikit di Calligaris spa, una delle maggiori realtà industriali del triangolo della sedia.

Il 2014 per la famiglia che dà nome all'azienda è stato un anno speciale: dopo avere ceduto al fondo di private equity L Capital un pacchetto pari al 40 per cento (correva l'anno 2007), la famiglia ha riguadagnato il controllo del 100 per cento delle quote. «Uscendo il fondo - spiega il presidente Alessandro Calligaris - ho ritenuto opportuno che la Spa continuasse ad essere gestita dalla famiglia. Credo molto nella mia azienda, creata nel 1923 da mio nonno, è un bene per la famiglia, ma anche sociale, per il territorio. Credo possa ancora crescere in funzione dei piani che stiamo mettendo a punto». Parla al futuro Calligaris ma in realtà almeno un'operazione strategica è già andata a segno i primi giorni dell'anno quando la spa ha acquisito Calligaris officine meccaniche a San Stino di Livenza. «Una realtà - spiega l'ad del gruppo Giorgio Gobbi - che integra una filiera produttiva strategica (tavoli estensibili e sedie in metallo) e si affianca a quella del legno». Sempre nel 2015 è prevista l'apertura di due nuovi shop gestiti direttamente dalla società. Due di questi a Londra (a Tottenham Court e Chiswick), uno a Berlino est.

Credo molto nell'azienda, creata nel 1923 dal nonno, è un bene per noi ma anche sociale per il territorio. Era giusto che continuasse a essere gestita dalla mia famiglia



Il presidente della società Alessandro Calligaris

«Così irrobustiranno l'attuale rete distributiva - continua l'Ad - composta da 70 negozi monomarca (tre dei quali di proprietà) e oltre 500 shop nel mondo».

L'importante presenza dell'azienda all'estero con la sua gamma di prodotti, che vanno da tavoli e sedie fino all'illuminazione (ultima inserita in catalogo) ha natural-

mente pagato in termini di export. Il 65,2 per cento del fatturato 2014 (contro il 54,7 per cento del 2009) è stato infatti generato fuori dai confini nazionali e ha permesso all'azien-

Il futuro del triangolo della sedia si gioca su alta qualità del prodotto, innovazione e internazionalizzazione. Per chi si dedica a un target basso non c'è più partita con gli altri competitor

da di limitare le perdite. L'anno passato il fatturato si è assestato a 120 milioni, leggermente ridotto rispetto all'anno precedente, di più se si guarda a due anni or sono causa la con-

trazione del mercato interno e la crisi di quello europeo: «Agli Stati dell'area mediterranea, che da oltre 6 anni sono in calo - spiega Giorgio Gobbi -, si aggiungono mercati come Francia e Inghilterra che hanno evidenziato più recentemente segni di debolezza. Senza contare la Russia che, per via del rublo svalutato, ha bloccato le importazioni. Diverso il discorso per il Nord America, l'Asia, il Medio Oriente, che danno segnali largamente positivi».

Il mondo del mobile con il mercato interno non sopravvive più a fronte della pressione internazionale. «L'Italia sta attraversando una stagione di grande crisi dei consumi e se non ci sono sbocchi all'estero le aziende entrano in grande difficoltà», conferma Calligaris che oltre confine guarda ormai da anni. «Abbiamo internazionalizzato - ricorda il presidente -, creato strutture con persone locali, non più semplici colletti bianchi ma dipendenti con formazione volta al retail, che sappiano seguire a 360 gradi vita e identità dei negozi, dalle vetrine alla rotazione periodica dei prodotti». Così, a suon di nuove aperture, nuove linee e radicamento all'estero, Calligaris è riuscito a far fronte alla crisi.

Il futuro del triangolo della sedia? Da capitano d'impresa ed ex presidente di Confindustria Fvg ha la sua ricetta. La snocciola in tre punti: alta qualità del prodotto, innovazione e internazionalizzazione. «Per le realtà che si dedicano a un target basso non c'è più partita, abbiamo competitor in giro per il mondo che non ci permettono più di farlo. Dobbiamo per forza dedicarci a un prodotto di grande qualità - conclude - distribuito a livello mondiale».



Lo stabilimento di Manzano della Calligaris che la famiglia ha deciso di riacquisire da un fondo di investimento

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rank 2013	Società	IFRS	FATTURATO			EBITDA		EBITDA/FATTURATO		RAPPORTO DI INDEBITAMENTO		OF/EBITDA		ROS	
			2013	Var. fatturato 2013/2012	Var. media annua fatturato 2007-2013	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012
10	FRIUL INTAGLI INDUSTRIES S.P.A.	no	348.439	6,7%	7,6%	43.324	43.055	12,4%	13,2%	71,3%	63,6%	3,0%	2,4%	9,0%	9,7%
33	ILCAM S.P.A.	no	130.409	5,2%	4,5%	6.300	7.522	4,8%	6,1%	64,9%	65,2%	11,7%	14,1%	2,7%	2,9%
38	CALLIGARIS S.P.A.	si	120.767	-7,5%	49,9%	17.075	20.479	14,1%	15,7%	47,4%	52,0%	21,9%	24,9%	7,5%	9,1%
52	SANTAROSSA S.P.A.	no	95.890	12,8%	-2,5%	5.414	-1.947	5,6%	-2,3%	82,0%	84,2%	34,2%	-76,1%	2,9%	-4,5%
93	SNAIDERO RINO S.P.A.	si	54.756	-8,1%	-12,7%	-1.501	-3.673	-2,7%	-6,2%	92,0%	87,6%	-183,7%	-109,9%	-8,7%	-12,2%
115	SACA INDUSTRIE S.P.A.	no	42.788	22,4%	14,5%	2.754	2.228	6,4%	6,4%	83,1%	77,9%	7,1%	5,7%	2,9%	3,1%
135	MOBILIFICIO SAN GIACOMO S.P.A.	no	38.159	15,1%	11,7%	3.231	2.742	8,5%	8,3%	67,4%	67,6%	12,8%	12,1%	3,7%	3,4%
149	VALCUCINE S.P.A.	no	34.870	-8,5%	-3,4%	2.630	2.027	7,5%	5,3%	67,2%	65,9%	17,9%	18,6%	3,3%	1,7%
156	ARRITAL S.P.A.	no	33.698	19,5%	-2,9%	2.173	1.577	6,4%	5,6%	73,9%	73,2%	15,3%	14,7%	1,7%	1,0%
185	L.I.C.AR. INTERNATIONAL S.P.A.	no	27.906	37,4%	-5,9%	547	-2.876	2,0%	-14,2%	74,9%	72,2%	49,1%	-5,8%	1,0%	-17,2%
200	CAMELGROUP S.R.L.	no	26.112	9,7%	8,2%	3.065	1.940	11,7%	8,1%	70,6%	76,0%	0,5%	1,8%	11,0%	7,5%
202	MOROSO S.P.A.	no	25.791	0,6%	-3,2%	1.827	1.141	7,1%	4,5%	26,6%	27,3%	2,5%	0,0%	2,7%	-2,8%
207	AR-DUE S.P.A.	no	25.180	-1,2%	-3,0%	1.786	1.439	7,1%	5,6%	62,8%	65,5%	9,1%	13,8%	1,7%	0,8%
229	PRESOTTO INDUSTRIE MOBILI S.P.A.	no	23.263	6,9%	-9,1%	2.485	-3.567	10,7%	-16,4%	81,2%	79,9%	21,2%	-15,0%	3,9%	-22,6%
231	MODULNOVA S.R.L.	no	23.005	7,6%	3,7%	1.671	1.270	7,3%	5,9%	83,1%	85,6%	7,8%	11,2%	4,6%	3,4%

Nota: l'attribuzione al settore è stabilita sulla base del codice Ateco e della descrizione dell'attività

EDILIZIA

	RICAVI 2013			EBITDA		EBITDA / FATTURATO		ROS		NOTA METODOLOGICA
	2013	Var. 13/12	Var. annua media 07/13	2.013	2012	2013	2012	2013	2012	
Top 25%	37.576	14,4	9,3	3.009	3.083	10,3	10,0	6,6	6,6	BOTTOM 25%: è il primo quartile cioè è il minimo valore osservato tale per cui almeno il 25% dei dati è minore o uguale a esso. MEDIANA: è il minimo valore osservato tale per cui almeno la metà dei dati è minore o uguale a esso. La sua interpretazione è simile a quella della media. TOP 25%: è il terzo quartile cioè è il minimo valore osservato tale per cui almeno il 75% dei dati è minore o uguale a esso.
Mediana	19.370	-0,8	1,3	1.215	1.263	5,7	5,7	3,4	3,2	
Bottom 25%	13.440	-17,5	-1,0	533	559	2,6	2,7	1,1	0,9	
Imprese	860									
I dati sull'andamento del settore a livello nazionale sono stati calcolati prendendo in considerazione i bilanci delle imprese italiane che nel 2013 hanno fatto registrare ricavi delle vendite pari o superiori a 10 milioni di Euro.										

De Eccher pessimista: in Italia non c'è mercato

Il gruppo friulano realizza il 90% del fatturato all'estero. E non ha rinunciato all'idea di trasferire la sede legale

di MASSIMO GRECO

Solo la Mole Antonelliana supera a Torino la nuova "torre" voluta da Banca Intesa SanPaolo e progettata da Renzo Piano, alta poco meno di 170 metri. Ha cominciato a funzionare alla fine dello scorso anno ed è stata costruita dalla Rizzani de Eccher. Il presidente del gruppo friulano, Marco de Eccher, ne è orgoglioso: «Realizzazione sofisticata, di grande qualità. Peccato che il mercato nazionale non abbia le energie e la convinzione per proseguire lungo queste strade ambiziose».

In Italia la committenza pubblica e privata langue, così la "multinazionale tascabile" di Pozzuolo produce all'estero ormai il 90% del suo fatturato. «Nel 2015 i ricavi dovrebbero superare gli 800 milioni e solo il 10% di questa cifra, compresa la terza corsia della A4 fra Venezia e Trieste, riguarderà il nostro Paese», precisa con un filo di amarezza de Eccher. Nel corso del 2014 il fatturato ottenuto sul suolo patrio raggiungeva il 25%. Ma la parabola discendente non è purtroppo terminata perché - insiste il manager friulano - «prevediamo che nel 2016 la quota nazionale sui nostri ricavi fletterà al 5%». Anche perché il settore dell'edilizia e delle costruzioni ha una sua «inerzia», come la definisce de Eccher, per cui le situazioni critiche si appalesano con maggiore flemma ma le riprese sono a loro volta più lente. In frenata anche l'operazione Citylife nell'area dell'ex Fiera di Milano, per quanto riguarda la parte residenziale sulla quale Rizzani si era impegnata realizzando alcuni palazzi.

«In verità - riprende de Eccher - un po' in tutta l'Europa sembra prevalere una logica perversa per cui a livello pub-

Già funzionante a Torino il grattacielo che ospita la sede di Intesa SanPaolo, alto come la Mole Antonelliana: «Ma è una delle ultime grandi commesse ottenute nel nostro Paese»

blico si preferisce tagliare gli investimenti piuttosto che le spese. E tra i privati allignano incertezza ed eccessiva prudenza. In Italia la reattività del mercato è ancora più bassa».

Per fortuna, per utilizzare una vecchia espressione mutuata dal calcio, c'è il resto del mondo. Rizzani de Eccher ha individuato tre ambiti geografi-



Marco de Eccher

ci sui quali concentrare l'attenzione: Medio Oriente (Emirati, Kuwait, Arabia Saudita), Algeria, Russia. «Adesso la Russia è in difficoltà - riprende de Eccher - ma si tratta di una grande realtà che ci ha abituati a una certa ciclicità». Accanto alle commesse di maggiori dimensioni, il gruppo friulano ha sviluppato una specifica

competenza nella costruzione di ponti, competenza che ha portato i tecnici della Rizzani a misurarsi a Sidney, a Vancouver, a Miami, nel Vietnam. Una crescita del portafoglio e del fatturato costante ma graduale, perché l'orientamento aziendale resta quello della gestione oculata, per cui il livello di rischio non deve compro-

Entro il 2020 la multinazionale raggiungerà il miliardo di ricavi ma la quota "domestica" è destinata ad assottigliarsi al 5%. Medio Oriente, Russia, Algeria le aree più interessanti



Il grattacielo di Intesa a Torino

mettere il margine. «Chiudiamo il 2014 con ricavi per 650 milioni - calcola de Eccher - l'obiettivo è di raggiungere il miliardo entro il 2020. In questa fase mantenere una buona marginalità non è facile, nel 2014 si attesterà tra i 15 e i 20 milioni. È stata un'annata che ha visto investimenti importanti, tra i quali mi piace ricor-

dare quello su Porto Piccolo a Sestiana, dove contiamo di ultimare l'albergo perché sia operativo per la prossima estate».

Poco mercato, molte grane: l'Italia odierna non sembra soddisfare la famiglia de Eccher. Nello scorso autunno il fratello Claudio, al tempo delle polemiche seguite all'interdittiva anti-mafia, disse chiaramente che il vertice del gruppo stava considerando la possibilità di trasferire all'estero la sede legale. E Marco conferma che andarsene dal Belpaese è un tema di costante riflessione, per quanto non si tratti di una decisione da assumere a cuor leggero. «Da un punto di vista prettamente razionale, continuare a basare in Italia un'azienda destinata a fatturare il 95% all'estero, non è un'idea brillante. Non lo nascondiamo, siamo delusi dal sistema Paese: non inquiniamo, creiamo occupazione, paghiamo fior di tasse sul territorio. Eppure, lavorare qui è ormai un percorso a ostacoli».



Imponente opera infrastrutturale realizzata dal gruppo De Eccher in Kuwait

Rank 2013	Società	IFRS	FATTURATO			EBITDA		EBITDA/FATTURATO		RAPPORTO DI INDEBITAMENTO		OF/EBITDA		ROS	
			2013	Var. fatturato 2013/2012	Var. media annua fatturato	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012
11	RIZZANI DE ECCHER S.P.A.	no	328.037	44,8%	7,0%	9.559	-3.664	2,9%	-1,6%	79,5%	77,7%	12,0%	-11,9%	1,1%	-3,6%
53	TORRE S.C.A.R.L.	no	90.555	52,8%	n.d.	6.410	4.592	7,1%	7,7%	100,0%	100,0%	7,7%	11,8%	0,7%	1,2%
94	I.C.I. - IMPIANTI CIVILI E INDUSTRIALI	no	53.787	-13,6%	9,9%	898	1.286	1,7%	2,1%	58,6%	60,6%	8,1%	1,9%	0,4%	1,1%
108	RICCESI - S.P.A.	no	44.933	107,8%	10,4%	1.451	993	3,2%	4,6%	91,7%	92,5%	60,3%	74,7%	2,4%	2,8%
151	I.CO.P. S.P.A.	no	34.517	-34,4%	-0,2%	4.279	5.297	12,4%	10,1%	84,6%	85,2%	25,9%	14,8%	4,1%	1,3%
152	IMPRESA TOMAT SPA	no	34.211	255,5%	38,7%	456	421	1,3%	4,4%	96,9%	98,4%	51,0%	31,4%	0,7%	2,2%
153	S.A.L.P. SOC. APPALTO LAVORI PUB. S.P.A.	no	34.191	46,5%	13,7%	3.553	2.212	10,4%	9,5%	81,4%	75,5%	20,9%	21,4%	5,3%	3,8%
158	FVG CINQUE S.C.A.R.L.	no	33.351	-25,1%	n.d.	941	1.092	2,8%	2,5%	99,2%	99,5%	29,9%	14,1%	1,0%	0,4%
251	VIDONI S.P.A.	no	21.544	-38,9%	4,9%	3.344	3.686	15,5%	10,5%	95,6%	95,4%	88,2%	69,6%	9,0%	5,6%
267	TELEBIT S.R.L.	no	20.545	2,1%	9,4%	3.583	1.135	17,4%	5,6%	76,7%	87,6%	3,7%	12,5%	13,9%	4,4%
307	E.D. IMPIANTI S.R.L.	no	17.701	15,6%	3,4%	456	696	2,6%	4,5%	95,6%	96,0%	20,6%	12,0%	0,7%	3,2%
339	CO.SP.EDIL S.R.L.	no	16.077	196,0%	10,5%	490	376	3,0%	6,9%	93,8%	96,2%	68,0%	50,5%	2,6%	5,3%
430	IMPR. COSTR. MARI & MAZZAROLI - S.P.A.	no	12.502	74,5%	9,2%	27	338	0,2%	4,7%	78,7%	77,9%	443,8%	17,6%	-1,8%	1,9%
436	ATON PER IL PROGETTO S.R.L.	no	12.389	5,6%	n.d.	3.465	2.684	28,0%	22,9%	97,0%	97,7%	58,1%	47,8%	26,1%	21,9%
444	IMPR. COSTRUZIONI DEL BIANCO S.R.L.	no	12.251	0,1%	6,8%	689	1.369	5,6%	11,2%	82,2%	87,2%	4,9%	1,9%	4,6%	10,0%

Nota: l'attribuzione al settore è stabilita sulla base del codice Ateco e della descrizione dell'attività

CHIMICA, GOMMA E MATERIALI

	RICAVI 2013			EBITDA		EBITDA / FATTURATO		ROS		NOTA METODOLOGICA
	2013	Var. 13/12	Var. annua media 07/13	2.013	2012	2013	2012	2013	2012	
Top 25%	48.446	8,6	6,6	4.657	4.110	11,7	11,3	7,1	6,7	BOTTOM 25%: è il primo quartile cioè è il minimo valore osservato tale per cui almeno il 25% dei dati è minore o uguale a esso. MEDIANA: è il minimo valore osservato tale per cui almeno la metà dei dati è minore o uguale a esso. La sua interpretazione è simile a quella della media. TOP 25%: è il terzo quartile cioè è il minimo valore osservato tale per cui almeno il 75% dei dati è minore o uguale a esso.
Mediana	23.734	1,7	1,9	1.828	1.683	7,5	7,1	3,8	3,3	
Bottom 25%	14.873	-3,9	-0,6	933	813	4,5	4,0	1,6	1,3	
Imprese	1.500									
I dati sull'andamento del settore a livello nazionale sono stati calcolati prendendo in considerazione i bilanci delle imprese italiane che nel 2013 hanno fatto registrare ricavi delle vendite pari o superiori a 10 milioni di Euro.										

Torviscosa riparte dalla lavorazione del cloro

Ai tempi d'oro il polo assorbiva 5 mila addetti, oggi sono meno di 400. Il nuovo impianto della Caffaro attrarrà investimenti

di MAURA DELLE CASE

Dopo tante traversie Torviscosa torna a credere nel suo grande potenziale. Dal 2008 nero che vide il sequestro dello storico impianto a cloro-soda, la dura risalita del sito chimico dovrebbe infatti giungere a compimento quest'anno. E' infatti prevista per la fine del 2015, al più per i primi mesi dell'anno venturo la realizzazione dell'impianto a membrane di ultima generazione - 40 milioni di euro l'ammontare dell'investimento messo in campo da Halo industries, newco partecipata dalla stessa Caffaro Industrie assieme a Braco e Friulia - che permetterà di completare la filiera produttiva in seno al gruppo Bertolini, riacquisendo alcune unità di personale oggi a casa in mobilità. Non solo. Sarà motivo di attrazione per nuove aziende e quindi di promessa di ulteriori, positi-

ve ricadute occupazionali. Oggi a Torviscosa convivono quattro realtà: la Caffaro industrie, che ha rilevato gli impianti di chimica fine dell'ex Caffaro, la Bracco, produttrice di mezzi di contrasto evoluti, Serichim (servizi chimici) e la Lavanderia Adriatica. Quattro aziende capaci di dare lavoro complessivamente a poco meno di 400 persone. Niente a che vedere con il periodo d'oro del sito di Torviscosa: negli anni '60 gli occupati in questo "distretto della chimica" erano ben 5 mila.

«Il declino è figlio di crisi e ristrutturazioni aziendali operate nel tempo, fino all'apice del 2008, quando è stato posto sotto sequestro lo storico impianto a clorosoda», ricorda Augusto Salvador, segretario di Femca Cisl Fvg. Allora in Caffaro lavoravano 370 persone, rimaste di punto in bianco a casa. «Fortunatamente, la vicinan-



L'interno dello stabilimento Caffaro di Torviscosa

za della Regione e la rapidità dell'azione commissariale ci hanno aiutato a venire fuori in tempi brevi - continua Salvador -. Già nel 2009 sono stati riattivati, dopo l'assegnazione di Caffaro al gruppo Bertolini,

gli impianti di chimica fine e cloroparaffine dove sono state ricollocate 137 persone (diventate ora 150), mentre oggi assistiamo all'avvio dei lavori di costruzione del nuovo impianto a clorosoda che riassorbirà parte del-

le 40 maestranze a casa mobilità. Se ciò è stato possibile - tiene a sottolineare il cislino - lo dobbiamo all'azione determinante del commissario, ma anche alla disponibilità del gruppo Bertolini, che di fronte alla necessità di approvvigionarsi del cloro all'estero, con conseguenti aggravii dei costi d'impresa, non si è tirato indietro».

Con il completamento del nuovo impianto si potrà dire terminato il rilancio del sito produttivo dopo questi travagliati anni. Il cloro-soda è infatti essenziale non solo all'approvvigionamento di Caffaro industrie. A sentire il sindacato è anche premessa irrinunciabile per attirare in loco nuovi investimenti. Spiega Salvador: «L'impianto richiamerà infatti le seconde lavorazioni del cloro, così come le aziende di gas criogenici che a Torviscosa troveranno l'elemento essenziale alle nuove auto ibride: l'idroge-

no». Ma nel sito della "bassa" non c'è solo la "nuova" Caffaro. Ci sono anche altre aziende che hanno retto alla burrasca del 2008 e che oggi danno lavoro rispettivamente a 135, 23 e 80 persone circa. Si tratta di Braco, Serichim e Lavanderia adriatica. La prima è stata decisiva nell'ambito della vertenza Caffaro. Ha infatti assorbito alcune delle maestranze ed è oggi è uno dei protagonisti del polo chimico di Torviscosa. La seconda è il fiore all'occhiello del polo: è infatti in grado di industrializzare tutte le innovazioni in tema di molecole, di catalizzatori alle imprese che non possono provvedere alla ricerca da sé. Infine Lavanderia Adriatica, irrinunciabile serbatoio di occupazione femminile. In questi anni ha dato corso a una diversificazione che ha ampliato il suo core business a servizi di catering e allestimenti.

Rank 2013	Società	IFRS	FATTURATO			EBITDA		EBITDA/FATTURATO		RAPPORTO DI INDEBITAMENTO		OF/EBITDA		ROS	
			2013	Var. fatturato 2013/2012	Var. media annua fatturato	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012
23	TAGHLEEF INDUSTRIES S.P.A.	si	180.057	0,7%	n.d.	8.124	9.639	4,5%	5,4%	72,0%	72,7%	46,7%	42,0%	0,9%	1,8%
42	COVEME S.P.A.	no	111.586	-10,4%	5,6%	8.240	17.033	7,4%	13,7%	27,8%	21,9%	2,1%	2,1%	4,5%	10,3%
69	AMB SPA	no	70.550	2,4%	10,3%	3.750	2.921	5,3%	4,2%	87,5%	89,9%	8,2%	16,6%	3,5%	2,3%
71	KARTON S.P.A.	no	68.725	9,2%	n.d.	5.539	5.698	8,1%	9,1%	69,8%	72,3%	9,2%	12,0%	5,0%	4,9%
92	PEZZUTTI ALDO - S.R.L.	no	54.982	20,6%	11,5%	3.521	1.594	6,4%	3,5%	83,3%	84,0%	9,7%	16,1%	4,8%	1,6%
104	BIOFARMA S.P.A.	no	47.080	4,1%	11,0%	8.523	10.413	18,1%	23,0%	55,9%	50,9%	2,9%	1,8%	12,0%	18,2%
105	KEMIRA ITALY S.P.A.	no	46.784	5,1%	10,5%	2.503	4.015	5,3%	9,0%	67,4%	65,1%	31,6%	19,6%	0,8%	3,9%
109	CAFFARO INDUSTRIE S.P.A.	no	44.751	4,6%	n.d.	1.729	1.005	3,9%	2,3%	82,5%	80,9%	30,7%	22,6%	2,2%	1,0%
112	DURANTE & VIVAN S.P.A.	no	43.478	10,7%	4,1%	4.184	3.128	9,6%	8,0%	62,9%	63,5%	6,4%	12,8%	4,4%	3,0%
155	JACUZZI EUROPE S.P.A.	no	33.812	-17,2%	-14,5%	-95	2.197	-0,3%	5,4%	56,8%	54,0%	-1104,9%	33,7%	-4,6%	0,9%
165	NORD COLOR S.R.L.	no	32.564	297,0%	n.d.	2.413	621	7,4%	7,6%	61,3%	61,2%	8,2%	8,9%	4,3%	4,8%
180	I.F.A.P. S.P.A.	no	29.644	4,4%	7,8%	1.908	1.776	6,4%	6,3%	74,5%	69,7%	15,6%	12,2%	1,7%	1,2%
189	ALDER - S.P.A.	no	27.162	14,1%	4,7%	1.403	1.103	5,2%	4,6%	69,7%	72,8%	7,4%	12,6%	1,5%	1,3%
199	PRAVISANI S.P.A.	no	26.144	3,8%	-2,1%	2.001	1.114	7,7%	4,4%	67,5%	71,0%	20,1%	37,3%	0,6%	-6,5%
203	EUROSPITAL S.P.A.	no	25.780	0,6%	3,3%	1.926	1.622	7,5%	6,3%	53,1%	59,1%	3,9%	7,4%	2,5%	1,4%

Nota: l'attribuzione al settore è stabilita sulla base del codice Ateco e della descrizione dell'attività



Sider Trieste Guardiafuochi s.r.l.

Consulenza di prevenzione e protezione nei luoghi di lavoro
Vendita e controllo dei presidi antincendio
Corsi di formazione ai sensi del D.Lgs. 81/08, D.M. 10.03.98 e D.M. 388/03
Vigilanza antincendio conto terzi
Vendita di cartellonistica, D.P.I.
materiali di primo soccorso ed antinfortunistica, tutto per le emergenze



Via del Follatoio 3 - 34148 TRIESTE
Tel/Fax: **040 413 043 - 040 425 234** www.siderguardiafuochi.com - e-mail: siderts@interfree.it



La Regione Friuli Venezia Giulia e il piano di rilancio del nord est



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Il piano Rilancimpresa

La Regione Friuli Venezia Giulia, attraverso il Piano Rilancimpresa, sostiene competitività e occupazione del sistema delle imprese regionali e favorisce nuovi insediamenti produttivi.

Manifattura competitiva ed innovativa: sono programmate nuove linee di contributi alle imprese per il rilancio degli investimenti in Information and Communication Technologies - ICT e per impianti, macchinari, strumenti, attrezzature tecnologicamente avanzati e per sostenere le attività di ricerca, sviluppo, innovazione. Altri contributi potranno favorire la nascita di nuove imprese e di start-up innovative e il coworking. Gli incentivi per la ricerca, sviluppo e innovazione favoriranno la competitività delle imprese.

Attrattività: misure agevolative in ambito IRAP a favore delle nuove imprese artigiane, delle imprese virtuose (che aumentano l'occupazione), delle imprese nel territorio montano, delle imprese di piccole dimensioni e dei professionisti. Ulteriori misure agevolative fiscali sono allo studio per ridurre la pressione fiscale alle imprese operanti nel territorio regionale. Nell'ambito dell'efficienza energetica è previsto un incentivo per gli audit energetici. Un altro importante intervento infrastrutturale riguarda il collegamento a banda ultralarga delle zone industriali regionali.

Semplificazione della normativa per evitare oneri eccessivi sulle imprese e maggiore disponibilità di procedure telematiche on-line standardizzate.

Per approfondimenti:

www.regione.fvg.it